

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
AL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

È innegabilmente impegno complesso e difficile il riferire sul bilancio annuale dell'Istituto, soprattutto perché l'attuazione dei compiti istituzionali del nostro Ente non trova nel linguaggio arido delle cifre e sintetico dei fatti la sua più adeguata espressione.

La tutela assicurativa nei riguardi dei lavoratori infortunati, quale è voluta dal legislatore, presenta non solo aspetti finanziari, giuridici, organizzativi e tecnici, ma anche aspetti di carattere sociologico e umano; i quali ultimi debbono integrare, come una necessaria « costante », l'erogazione delle prestazioni di legge.

È questa componente di carattere squisitamente umano ha acquistato crescente rilievo nella più recente legislazione in materia di assicurazione infortuni. In altri termini il nostro Ente è chiamato ad attuare una legge il cui carattere sociale si specifica non solo per i destinatari ai quali è rivolta e per le finalità cui si ispira, ma anche per le modalità attraverso le quali essa deve essere realizzata.

C'è da aggiungere che il riferire sul bilancio dell'Istituto implica offrire elementi di conoscenza e di valutazione sui molteplici aspetti della gestione dell'Ente, implica illustrare dati di carattere statistico e di carattere contabile, significa presentare una sintesi espressiva delle linee che hanno caratterizzato l'esercizio.

Ed una siffatta sintesi del lavoro svolto, delle idee emerse, dei problemi sorti, delle soluzioni che si intravedono e delle prospettive future, costituisce un non facile risultato anche perché la finalità istituzionale dell'Ente presenta molti aspetti l'uno all'altro complementari e tutti concorrenti a formare una unità composita della vita dell'Istituto.

L'esercizio si è caratterizzato sotto diversi profili dei quali sarà data indicazione illustrando le attività dei singoli settori nei quali l'organizzazione dell'Istituto di articola. Può rilevarsi, peraltro, in sede introduttiva, come l'esercizio 1966 abbia da un lato impegnato l'Istituto ad una attenta opera di interpretazione e di applicazione del testo unico 30 giugno 1965, n. 1124 e, dall'altro, abbia accentuato quanto negli esercizi immediatamente precedenti si veniva già delineando e cioè un notevole sviluppo delle prestazioni senza corrispondente adeguatezza contributiva.

Il che è a dirsi soprattutto per la gestione agricola il cui contributo è rimasto determinato ai livelli stabiliti pel 1956, nonostante l'enorme incremento delle prestazioni.

Sotto tale profilo può ben dirsi che nell'assicurazione infortuni si sta verificando quanto avviene per l'intero ordinamento previdenziale ed assistenziale: gli oneri crescenti, dovuti ai miglioramenti di legge, non trovano generalmente contropartita sufficiente nelle coperture finanziarie. Se in questo settore tale fenomeno di squilibrio finanziario presenta dimensioni di minore entità rispetto ad altre assicurazioni sociali generali e se, soprattutto, tale squilibrio finanziario non ha finora comportato difficoltà di cassa, come per altri è avvenuto, ciò è dovuto al sistema di finanziamento dell'assicurazione infortuni nell'industria. Ma, invero, si è trattato di soluzioni di carattere contingente, che non escludono l'esigenza di giungere ad una soddisfacente soluzione del problema finanziario.

Il problema degli squilibri finanziari verificatisi in questi ultimi anni ha assunto dimensioni preoccupanti nella generalità dei settori del nostro ordinamento previdenziale. E merita specificare come l'entità di tali squilibri sia da riferire a molteplici cause di diverso ordine. Può rilevarsi a questo proposito come molte cause, e di notevole peso, siano estranee al sistema previdenziale, nel senso che esse sono dovute a talune componenti della vita nazionale, e, in particolare alla realtà produttiva, che hanno innegabili riflessi sull'andamento delle gestioni. Può aggiungersi che questi squilibri ripetono spesso la loro origine a livello legislativo anziché organizzativo, giacché la normativa concernente la determinazione del fabbisogno non risulta pienamente corrispondente con gli sviluppi dell'onere delle prestazioni.

È un problema di particolare gravità che è connesso alla più recente evoluzione dell'ordinamento previdenziale. Con molta opportunità e tempestività il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, senatore Bosco, ha più volte sottolineato l'importanza del problema e l'esigenza di giungere ad una sua sollecita e soddisfacente soluzione. Si tratta, invero, di un problema che esprime una crisi nel sistema previdenziale, più che una crisi dello stesso sistema: una crisi che ha implicazioni diverse con vari aspetti dell'economia nazionale. Il che è conseguente anche al generalizzarsi delle forme previdenziali le quali, nella società attuale, stanno assumendo, in maniera sempre più accentuata, le dimensioni di un fatto sociale e di costume.

Sia consentito al sottoscritto far presente che se il compito, come già rilevato, di riferire sul bilancio si presenta di per sé complesso e difficile, particolari circostanze rendono tale compito ancora più difficile e complesso. E questo è da attribuire anzitutto al fatto che l'Istituto si è trovato in crisi nella persona del suo Direttore generale per quasi tutto l'anno 1966 e poi, ai primi del 1967, anche nella Presidenza, con la dolorosa scomparsa del senatore avv. Luigi Renato Sansone.

Non è necessario illustrare ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale le dolorose circostanze che hanno influito sul normale svolgimento del comune lavoro, specie nell'organizzazione centrale.

Il sottoscritto desidera, e non già per una mera formalità d'obbligo, manifestare la sua gratitudine ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale per l'illuminata attività che essi, nell'ambito delle rispettive competenze, hanno prestato al fine di garantire la continuità di un'azione che non consente soste, neppure fugaci. E nel ricordare l'opera degli amministratori debbesi far menzione di un altro grave lutto che ha colpito l'Istituto con la scomparsa del senatore dottor Michelangelo Pasquato, vice Presidente dell'Ente.

Il grato saluto si estende anche ai componenti dei Comitati tecnici dell'industria, dell'agricoltura, dei grandi invalidi ed ai componenti i Comitati consultivi provinciali: un saluto riconoscente per il contributo che essi hanno apportato, in sede centrale e periferica, all'attività dell'Istituto.

Un saluto ed un ringraziamento va indirizzato al personale dell'Istituto per la collaborazione che tutti, secondo le rispettive responsabilità e competenze, hanno prestato per il pubblico servizio al quale l'Istituto è preposto e la cui piena attuazione postula una preparazione tecnica e professionale nonché una particolare sensibilità sociale.

Questa relazione si articola in tre parti distinte secondo lo schema già adottato per gli esercizi immediatamente precedenti. E ciò allo scopo di offrire talune essenziali notazioni sull'attività svolta e di rendere più agevole l'esame dei dati statistici e dei dati finanziari.

La prima parte contiene una sintesi degli avvenimenti più rilevanti concernenti le gestioni assicurative, con specifico riferimento ai provvedimenti legislativi e alle iniziative adottate o in corso di attuazione. La seconda parte contiene una breve analisi statistica del fenomeno infortunistico, e delle sue conseguenze, nel quadro dell'attività produttiva nazionale. La terza parte, infine, è dedicata ai risultati contabili dell'esercizio, separatamente per la gestione industria e per la gestione agricoltura.

PARTE PRIMA

L'anno 1966 rappresenta l'83° esercizio del nostro Ente. Come di consueto, nella prima parte la presente relazione passa in rassegna i vari settori dell'attività dell'Istituto.

È augurabile che essa, sia pure attraverso rapidi richiami, possa offrire elementi di interesse e di valutazione per quanto si è operato sia da parte dell'organizzazione centrale sia da parte dell'organizzazione periferica. Questa esplicita menzione dell'attività svolta dall'organizzazione periferica vuole premiare lo zelo di coloro che, dirigenti od esecutori, hanno consentito di dare quotidiana attuazione ai fini istituzionali. Una attività che se non è chiamata a risolvere i più complessi problemi generali dell'Istituto non per questo è meno difficile ed esigente, proprio perché diretta a garantire con immediatezza, con competenza e con sensibilità gli interventi di legge nei confronti dei lavoratori colpiti da infortunio sul lavoro o affetti da tecnopatia.

Ove si consideri che nel nostro Paese, nonostante un apparato normativo inegabilmente sviluppato in tema di prevenzione infortuni e nonostante le misure in proposito adottate, ad ogni minuto lavorativo corrispondono dieci infortuni e ad ogni minuto orario corrispondono tre infortuni, è palese il permanente sforzo organizzativo necessario per fronteggiare le corrispondenti esigenze di tutela. E merita aggiungere come questa attività, nonostante le particolari circostanze verificatesi durante l'esercizio nella vita dell'Ente, non abbia subito pregiudizi di rilievo.

Per quanto concerne l'attività dell'organizzazione centrale, essa riguarda l'attuazione della legislazione infortunistica anzitutto nei suoi problemi generali con-

cernenti i premi assicurativi e le prestazioni e poi i diversi momenti organizzativi e tecnici che concorrono a realizzare tale attuazione.

* * *

Nel corso dell'esercizio 1966 vi è stata una intensa attività degli organi deliberanti e consultivi centrali.

Il Consiglio di amministrazione e il Comitato esecutivo si sono riuniti con maggiore frequenza e hanno adottato importanti deliberazioni su argomenti di carattere generale: fra queste sono da includere le modalità di applicazione della tutela infortunistica in alcuni settori assicurativi e di erogazione delle prestazioni di legge, i provvedimenti riguardanti il personale, l'organizzazione dell'Istituto.

Nel corso dell'anno sono state istituite alcune Commissioni a livello consiliare con il compito di studiare questioni di particolare impegno e di proporre le opportune soluzioni ai collegi deliberanti.

Con l'ausilio dei Comitati tecnici per l'assicurazione infortuni, nell'industria e nell'agricoltura, sono state esaminate varie questioni concernenti l'interpretazione delle nuove disposizioni, il che ha consentito di impartire direttive di carattere generale all'organizzazione periferica in ordine alla prima applicazione del testo unico.

Fra le deliberazioni del Consiglio di amministrazione notevole rilevanza assume quella con cui detto Organo ha preso atto della presentazione del bilancio di previsione finanziario di competenza unificato per l'anno 1967 (che poi è stato approvato in data 16 gennaio 1967).

Durante il 1966 l'attività dei Comitati consultivi provinciali, istituiti con la legge 3 dicembre 1962, n. 1712, è stata caratterizzata da un esame per la revisione delle norme di funzionamento. Tale revisione — mirante a meglio identificare i compiti dei Comitati e ad agevolarne l'attuazione — è stata decisa dalle assemblee dei Presidenti dei Comitati stessi riunite a Roma ed a Torino nel gennaio 1966. Il testo delle nuove norme è stato predisposto da una apposita Commissione di studio, espressa dalle assemblee suddette, e ulteriormente esaminato da una Commissione consiliare all'uopo istituita, la quale, nel dicembre 1966, ha rassegnato le proprie conclusioni per le definitive determinazioni del Consiglio di amministrazione.

Una intensa attività collegiale si è avuta non solo a livello degli organi deliberanti e consultivi, ma anche dei dirigenti centrali e periferici, amministrativi e sanitari, dell'Istituto mediante riunioni e convegni.

Tali riunioni, realizzate allo scopo di trattare temi di carattere organizzativo e problemi concernenti l'attività istituzionale, hanno consentito un proficuo scambio di idee e di esperienze fra l'organizzazione centrale e quella periferica richiamando, altresì, la partecipazione attiva dei dirigenti stessi su tutti i problemi attinenti alla vita dell'Istituto, anche al di là delle specifiche attribuzioni e responsabilità di settore.

Sono da segnalare inoltre modifiche nelle strutture dell'archivio della Segreteria degli Organi collegiali conseguite mediante il perfezionamento di quelle esistenti, ad esempio la creazione di nuovi indici per il reperimento e la consultazione dei documenti, nonché quelle derivanti dall'ampliamento dei compiti affi-

dati al settore, fra i quali l'acquisizione delle pratiche immobiliari, l'istituzione di nuovi protocolli delle delibere e — ai soli fini interni — le autenticazioni relative.

* * *

Durante l'esercizio l'attività centrale concernente le prestazioni assicurative è stata particolarmente impegnativa per la soluzione di numerosi problemi, sia nel quadro delle attribuzioni istituzionali relative al coordinamento ed al controllo dei compiti assolti dalle unità periferiche, sia riguardo alla applicazione delle disposizioni della legislazione infortunistica.

Sono state emanate istruzioni su argomenti di rilievo, quali, ad esempio: la disciplina dell'istituto della rendita di passaggio; l'aumento delle diarie agli infortunati chiamati fuori residenza; il computo delle indennità in caso di riduzione della durata oraria settimanale per gli operai dell'industria; la liquidazione delle rendite a studenti infortunati; la determinazione della retribuzione in caso di malattia professionale denunciata ad oltre un anno dall'abbandono dell'attività lavorativa; la riliquidazione, dal 1° luglio 1965, delle rendite assegnate a norma della legge 27 luglio 1962, n. 1115, in favore dei lavoratori affetti da silicosi, associata o non ad altre forme morbose, contratta nelle miniere di carbone in Belgio, e rimpatriati.

Sono state, inoltre, esaminate diverse questioni di carattere generale, tra le quali, ad esempio: l'assicurazione degli studenti, nonché quella degli allievi dei corsi di addestramento professionale; le prestazioni ad infortunati in agricoltura esclusi per legge dal trattamento di temporanea; la natura giuridica dell'assegno di assistenza personale continuativa; la possibilità di concedere le prestazioni terapeutiche dopo la scadenza del termine ultimo per la revisione della rendita; le provvidenze di legge per le vittime del Vajont; l'organizzazione tecnica e finanziaria dell'assicurazione in agricoltura; i nuovi coefficienti di capitalizzazione delle rendite, conformemente alle norme contenute nel vigente testo unico.

Nel quadro delle provvidenze straordinarie in favore dei lavoratori infortunati e delle loro famiglie, è stata svolta una determinante attività per l'erogazione di sussidi in occasione di infortuni mortali, singoli e collettivi, avvenuti all'estero. In occasione delle alluvioni del mese di novembre, sono state impartite opportune disposizioni all'organizzazione periferica per la tutela delle categorie assistite. Tramite l'apposito ufficio centrale sono stati proficuamente mantenuti i rapporti con le direzioni centrali degli Istituti di patronato, anche attraverso riunioni nel corso delle quali sono stati trattati vari problemi di carattere generale o particolare.

Nel campo dei rapporti internazionali sono proseguiti i contatti con enti stranieri ed autorità consolari in materia di visite mediche di revisione nei riguardi degli operai italiani titolari di rendita residenti all'estero.

Sono state trattate, anche in riunioni internazionali, varie questioni concernenti l'applicazione delle normative adottate nei Paesi della CEE quali: la modifica di diversi articoli dei Regolamenti n. 3 e n. 4 riveduti e del progetto di Regolamento n. 4 riveduto; le tariffe delle prestazioni sanitarie agli infortunati all'estero, assistiti per conto di Istituti stranieri; il pagamento diretto delle rendite ai titolari residenti fuori del Paese dell'organismo debitore.

Il Casellario centrale infortuni ha continuato a sviluppare la sua attività informativa e di raccolta del materiale di documentazione e di indagine. Le richieste di notizie sono passate da 150.540 del 1965 a 159.520.

* * *

Le unità operative sanitarie adempiono compiti che vanno sempre più assumendo importanza. Il testo unico 1965 ha portato ulteriore impulso alla direttiva già seguita — sempre nell'ambito delle prestazioni previdenziali — di ridurre le conseguenze derivanti dall'evento lesivo lavorativo, sia per quanto attiene all'entità delle lesioni e alla loro evoluzione clinica, sia per quanto concerne i conseguenti postumi di carattere permanente.

Tempestività e particolare qualificazione del primo intervento medico nonché trattamento terapeutico-rieducativo, condotto da personale altamente specializzato e dotato dei più moderni mezzi tecnici, sono state le finalità alle quali anche per il 1966 si è ispirata l'attività dell'Istituto nel settore delle prestazioni sanitarie, avendo per obiettivo il maggior recupero possibile della capacità lavorativa dell'infortunato e del tecnopatico.

Sempre in merito alle prestazioni specificamente assicurative aventi carattere medico-legale, è stato necessario operare il più pronto adeguamento — sul piano applicativo oltre che dottrinario — alle citate più recenti disposizioni di legge, nell'intento di perseguire una condotta univoca in osservanza ai mandati istituzionali.

I risultati ottenuti con l'azione svolta a tali fini non possono trovare, peraltro, adeguata rappresentazione nei soli dati quantitativi, che tuttavia attestano, pur con la loro aridità, l'entità dell'assistenza erogata, che si compendia in numero 8.873.625 prestazioni sanitarie ambulatoriali erogate agli assicurati dell'INAIL e precisamente:

— n. 6.701.656 prestazioni effettuate da 426 medici di ruolo e 769 medici fuori ruolo e a parziale orario, che operano presso le unità sanitarie periferiche gestite direttamente dall'INAIL;

— n. 693.472 pronti soccorsi e prime visite e n. 995.319 visite successive (1965) rispettivamente: 713.397 e 1.061.205) fornite da 21.125 medici locali;

— n. 255.505 prestazioni di pronto soccorso e prime visite erogate presso ospedali civili e case di cura private (236.260 nel 1965);

— n. 227.673 prestazioni di pronto soccorso effettuate presso i Centri traumatologici ortopedici e Centri di rieducazione funzionale.

In merito all'assistenza ospedaliera erogata agli assicurati risultano, per il 1966, n. 62.299 ricoveri presso le unità ospedaliere gestite direttamente dall'INAIL e n. 212.389 ricoveri presso ospedali civili, istituti universitari e case di cura private, per un totale di n. 274.688 ricoveri (nel 1965 n. 263.086 ricoveri).

In merito alle prestazioni protetiche sono state fornite nel corso del 1966 n. 18.201 nuove protesi.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PRESTAZIONI SANITARIE AMBULATORIALI EROGATE PRESSO UNITÀ PERIFERICHE
DELL'INAIL (1)

<i>Generiche</i>	1965 N. —	1966 N. —
— pronti soccorsi e prime visite	771.605	908.458
— prestazioni successive	1.944.599	2.161.006
— controlli di cura	762.819	781.146
— interventi chirurgici e ortopedici	58.182	81.153
— cure fisiche	562.059	651.455
— esami radiografici	475.951	526.606
— esami radioscopici	26.640	28.659
— esami speciali	30.778	57.889
— accertamenti medico-legali	820.799	808.122
Totali	5.453.432	6.004.494
<i>Specialistiche</i>		
— curative: cardiologiche	9.076	16.396
dermatologiche	67.644	81.385
neurologiche	30.330	41.150
oculistiche	413.305	418.882
odontoiatriche	2.551	3.232
otorinolaringoiatriche	8.812	12.638
urologiche	2.602	15.812
Totali	534.320	589.495

(1) Escluse quelle erogate presso i Centri traumatologici dell'Istituto.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	1965 N. —	1966 N. —
— medico-legali: cardiologiche	344	765
dermatologiche	7.240	7.072
neurologiche	31.312	35.067
oculistiche	56.020	52.155
odontoiatriche	243	337
otorinolaringoiatriche	10.276	12.059
urologiche	120	212
Totali	105.555	107.667
Totali complessivi	6.093.307	6.701.656

I dati riportati per gli anni 1965 e 1966 mostrano, in sostanza, una certa equivalenza nell'entità e nel tipo delle prestazioni erogate nei due predetti anni: vi è, peraltro, da rilevare un rimarchevole incremento per il 1966 nel numero delle prestazioni curative erogate negli ambulatori INAIL, soprattutto per le prime visite, le visite successive, le applicazioni di terapia fisica, nonché, in genere, per tutte le visite specialistiche (maggiormente per quelle dermatologiche).

Questi ultimi elementi stanno a comprovare la direttiva di accentuare il carattere di alta specializzazione e qualificazione delle proprie prestazioni a tutti i livelli, a partire da quello ambulatoriale.

Al 31 dicembre 1966 l'organizzazione sanitaria, ambulatoriale e ospedaliera dell'Istituto risulta così costituita:

	Numero —
Ambulatori	230
Posti di soccorso in miniera	15

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Numero		
<i>Personale medico:</i>			
— medici di ruolo	462		
— medici ospedalieri: primari	28		
— aiuti e assistenti (a contratto o provvisori a tempo pieno)	270		
— medici a parziale orario (generici e specialisti)	769		
a compenso forfettario mensile, oppure a notula o a caso .			
— medici specialisti liberi professionisti ,a contratto speciale,	244		
Totale	1.773		
Medici fiduciari		21.125	
		Unità	posti-letto
		—	—
Centri traumatologici ortopedici	13		3.333
Reparti traumatologici ortopedici	8		810
Sezioni traumatologiche ortopediche	19		484
Centri per paraplegici	1		102
Centri rieducazione funzionale	4		528
Centri medico-sociali	1		65
Centri di studio e di ricerche presso Istituti uni- versitari di Medicina del lavoro	9		—

Nelle relazioni per gli anni precedenti è stata fatta più volte menzione del grado di efficienza raggiunto — per modernità di attrezzature e per dotazione di personale specializzato — dai Centri traumatologici ortopedici e dai Centri di rieducazione funzionale dell'Istituto. L'attività dei CTO è sintetizzata nell'elenco che segue.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Prestazioni sanitarie erogate nei centri traumatologici ortopedici dell'Istituto durante l'anno 1966 (1)

	Numero
Pronto soccorsi	294.171
Radiografie	335.484
Radioscopie	15.627
Roentgenterapia	8.268
Ortopedia:	
— interventi cruenti	17.420
— interventi incruenti	26.608
Fisiochinesiterapia	623.646
Chirurgia generale e riparatrice	1.260
Anestesia	19.388
Cardiologia	20.282
Dermatologia	1.414
Neurologia	10.104
Oculistica	16.698
Otorinolaringoiatria	4.067
Odontoiatria	8.130
Ginecologia	42
Tisiologia	38
Urologia	20.684
Medicina generale	11.020
Medicina del lavoro	3.194
Medicina legale	7.589
Analisi cliniche	300.198
Totale	1.745.332

(1) Comprese le prestazioni sanitarie a terzi.

Inoltre, è stata posta ogni cura nello studio per la soluzione dei molteplici problemi connessi con la fornitura dei presidi protetici, migliori per modernità di concezione funzionale e per qualità di materiale: in particolare, è stato predisposto l'idoneo apparato per la costruzione, sul piano industriale, della protesi mioelettrica: opera, quest'ultima, di studiosi e tecnici dell'INAIL che rappresenta, per universale consenso, una realizzazione di particolare prestigio.

Parallelamente è proseguita, in campo medico-legale, l'azione rivolta a contenere ed a risolvere nella maniera più equa e proficua le questioni che — a parte quella sul *quantum debeatur* — sono con maggior frequenza motivo di disaccordo tra Istituto e assicurato, oppure che maggiormente richiamano l'interessamento dell'Istituto medesimo: silicosi, dermatosi professionali, pneumo-allergici, anchilostomiasi, malattie da raggi X e da radiazioni ionizzanti, otopatie da rumori sono alcuni tra i più importanti problemi che attendono una definitiva soluzione in merito alla relativa diagnosi, terapia e profilassi.

Lo studio dei molteplici problemi di patologia del lavoro così come quelli di organizzazione sanitaria a livello ambulatoriale e ospedaliero sono oggetto di iniziative tese ad un costante aggiornamento connesso all'evoluzione sia del progresso scientifico sia della legislazione previdenziale, non soltanto nell'ambito nazionale (dove i contatti con organi ministeriali, con istituti universitari, con altri enti previdenziali, con enti di patrocinio dei lavoratori, ecc.), ma anche nell'ambito internazionale europeo (CEE, CECA) e mondiale (OMS, OIL, AISS).

* * *

Insieme con le prestazioni di carattere assicurativo, il testo unico 1965 prevede anche prestazioni di servizio sociale.

Al servizio sociale, per il vero, era stata rivolta l'attenzione dell'Istituto ancor prima dell'entrata in vigore del testo unico predetto. L'Istituto, infatti, ben consapevole che ogni infortunato, specie se vittima di un trauma grave, è in particolari condizioni di bisogno materiale e morale, da oltre un decennio aveva fatto sì che, soprattutto nei Centri traumatologici e nelle Case di cura in genere, l'erogazione delle prestazioni assicurative ed assistenziali fosse integrata da prestazioni di servizio sociale. Peraltro, si può affermare che il provvedimento, codificando ed ampliando quanto precedentemente realizzato, ha introdotto principi innovatori.

L'Istituto, perfezionando, specialmente sotto il profilo umano, l'intervento pubblico previdenziale, si è adeguato così ai più moderni orientamenti sociali che in altri Paesi sono accolti ed attuati.

Per una più soddisfacente attuazione di tale specifica attività è stato bandito, nel 1965, un concorso pubblico per assistenti sociali. Il concorso è stato portato a termine nel 1966 con l'assegnazione dei vincitori presso le varie unità periferiche dell'Istituto. L'iniziativa ha dato risultati promettenti ed è all'esame il completamento dell'organico con l'assunzione di altri assistenti sociali attraverso analogo concorso.

Sempre per migliorare l'assolvimento di tali compiti in seno all'organizzazione dell'Istituto è stato svolto per funzionari amministrativi aventi particolari attitudini un concorso presso le Scuole UNSAS di Roma, Milano, Torino e Napoli.

L'Istituto ha mantenuto, come di consueto, rapporti sia in sede centrale sia in sede periferica, con altri enti aventi finalità assistenziali: fra questi è da ricordare l'ENAOLI per quanto riguarda l'attività a favore degli orfani dei lavoratori,

Con particolare cura è stato seguito il settore dell'assistenza economica e morale agli invalidi i quali nell'ultimo decennio sono sensibilmente aumentati. Rispetto ai 21.857 iscritti per l'assistenza nell'anno 1957 (di cui 16.731 grandi invalidi e superinvalidi) si sono avuti nel 1966 n. 31.143 iscritti, dei quali 24.812 grandi invalidi e superinvalidi. Rispetto al sesso, gli iscritti per l'anno 1966 si suddividono: uomini (28.936), donne (2.207); secondo le categorie di appartenenza: gestione industria (24.870), gestione agricoltura (5.561), altre gestioni (712).

Come rilevato anche nella relazione per l'anno 1965, gli invalidi assistiti per silicosi ed asbestosi (6.199) sono i più numerosi, seguiti, in ordine decrescente, dai tetra e paraplegici (3.415) e dai mutilati dell'arto superiore destro (3.264).

* * *

Durante l'esercizio 1966, quarto di esperienza sulla nuova tariffa dei premi approvata con decreto ministeriale 3 novembre 1962, si è avuta conferma che gli operatori economici continuano ad essere sensibili e ad apprezzare sia il principio della differenziazione di rischio per ciclo di lavorazione tecnologicamente definita — principio in tale tariffa consolidato — sia la oscillazione del tasso medio da attuarsi subordinatamente alla ricorrenza di determinate condizioni fra le quali, in particolare, l'andamento infortunistico aziendale, le misure igieniche ed i mezzi di prevenzione. Tale oscillazione costituisce, com'era nelle aspettative, uno stimolo assai valido per la contrazione della frequenza degli infortuni e delle malattie professionali ed anche per l'attenuazione delle loro conseguenze dannose. Pertanto, è da auspicare che eventuali future riforme della tariffa abbiano ad accentuare il significato prevenzionale della normativa, valorizzando adeguatamente gli elementi positivi o negativi derivanti da una più o meno attiva partecipazione dell'imprenditore alle finalità umane e sociali della tutela assicurativa.

In merito alla anzidetta oscillazione del tasso medio l'Istituto ha confermato, per il 1966, i criteri di massima che furono stabiliti provvisoriamente in via preventiva, in sede di prima attuazione della tariffa dei premi. Peraltro, la Commissione per l'esame dei ricorsi contro l'applicazione della tariffa medesima ha emesso, nel corso dell'esercizio, alcune decisioni che consigliano un riesame della complessa materia, quanto meno non appena il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, competente a giudicare sui ricorsi amministrativi in seconda istanza, avrà fatto conoscere le sue determinazioni.

Cospicua è stata l'attività in materia di esame delle lavorazioni assicurate, di istruzioni sulle classificazioni tariffarie per una possibile composizione di vertenze, di indagini particolari e sopralluoghi per l'accertamento dei cicli tecnologici, di rapporti con specializzati Centri di studio e di ricerche sulle malattie professionali, in ispecie, sulla silicosi. Pure di rilievo è stata la trattazione di questioni di carattere generale: sull'obbligo dell'assicurazione nei confronti di particolari categorie (portieri di stabili; personale dipendente da organismi di assistenza; lavoratori occupati presso aziende di commercio tessile all'ingrosso; personale addetto alla pulizia di locali, ecc.), sulle varie voci ed indennità da considerare o meno come retribuzione ai fini del computo del premio di assicurazione, oppure, infine, sui limiti di competenza dell'Istituto (ad es. nei confronti degli impiegati agricoli iscritti all'ENPAIA), sul tipo di gestione ricorrente per specifici settori.

Fra gli altri problemi impostisi ad attenta considerazione sono da menzionare i seguenti:

— *sanzioni amministrative di cui agli articoli 50 e 51 del testo unico*. Atteso il mancato recepimento della norma già contenuta nell'articolo 15 del regio decreto 17 agosto 1935, n. 1765, che riconosceva all'Istituto la facoltà di riduzione delle somme dovute a titolo di penale, si è palesata l'esigenza di un assetto della materia. È da tener presente, al riguardo, che è recentemente intervenuta la legge 21 aprile 1967, n. 272, riguardante la « graduazione delle sanzioni amministrative di cui agli articoli 50 e 51 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 »;

— *provvedimenti eccezionali in relazione alle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1966*. In conformità a direttive di massima del Ministero vigilante, l'Istituto ha diramato disposizioni di particolare favore per il pagamento dei premi da parte di imprese con attività nei Comuni colpiti dalle calamità e indicati nei decreti presidenziali 9 e 15 novembre 1966;

— *delimitazione fra assicurazione industria ed assicurazione agricoltura*, nell'ipotesi di esercizio, da parte di impresa agricola, di attività previste nel Titolo I del testo unico. La soluzione provvisoria, data dall'Istituto con deliberazione del 29 dicembre 1965, ha incontrato divergenti interpretazioni — soprattutto a causa della formulazione legislativa — onde appare opportuna una revisione dell'argomento che abbia quale obiettivo anche la contestuale determinazione dei maggiori contributi « agricoli » corrispondente a quella quota di oneri infortunistici, da trasferirsi alla gestione agricola, per i quali in passato la copertura finanziaria era garantita da premi corrisposti dalle aziende agricole secondo la normativa dell'assicurazione industria;

— *assicurazione delle imprese artigiane*. Oggetto di esame ai fini applicativi sono state le leggi 15 aprile 1965, n. 413 e 4 ottobre 1966, n. 840, riguardanti la sospensiva della tutela degli artigiani assicurati con polizza privata e la proroga del termine per la presentazione della denuncia di esercizio da parte di artigiani senza dipendenti. Particolare esame è stato, quindi, dedicato all'individuazione dei requisiti necessari per configurare la natura artigianale dell'impresa, indipendentemente dalla sua iscrizione all'albo di cui alla legge 25 luglio 1956, n. 860;

— *addizionale sui premi di assicurazione*, prevista dall'articolo 25 della legge 19 gennaio 1963, n. 15, che è stato recepito nell'articolo 194 del testo unico. La notevole entità delle variazioni delle rendite per effetto dei miglioramenti disposti dal 1° luglio 1965 ha confermato la necessità, già prevista negli anni precedenti, che tale addizionale sia stabilita nella misura massima del 20 per cento, date le esigenze di equilibrio della questione;

— *miniere di zolfo*. A decorrere dal 1° gennaio 1964 le aziende produttrici di zolfo non corrispondono i premi di assicurazione secondo le vigenti disposizioni di legge. È pertanto auspicabile che il Ministero del lavoro e della previdenza sociale — il quale nell'agosto 1964 avocò a sé l'adozione delle opportune

determinazioni — si pronuncî con sollecitudine sull'argomento, allo scopo di evitare il permanere di situazioni contributive particolarmente abnormi;

— *assicurazione dei medici contro le malattie e le lesioni da raggi X e da sostanze radioattive.* È da rilevare, in merito all'assicurazione dei medici contro le malattie e le lesioni da raggi X e da sostanze radioattive (legge 26 febbraio 1958, n. 93), che a distanza di oltre otto anni e nonostante le ripetute richieste da parte dell'Istituto, non è stato emanato il provvedimento di determinazione dei contributi dovuti. Come è noto, si tratta di un settore di assicurazione per il quale le misure dei premi sono stabilite con disposizioni normative particolari. Il problema necessita di una urgente soluzione sia per evidenti motivi giuridici, sia perché l'accumularsi di molteplici pregresse annualità contributive favorisce indubbiamente l'insorgere di sempre maggiori difficoltà d'incasso;

— *assicurazione degli apprendisti dipendenti da aziende artigiane.* In merito all'assicurazione degli apprendisti dipendenti da aziende artigiane (legge 19 gennaio 1955, n. 25) il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, nella qualità di amministratore del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori, deve disporre la liquidazione dei contributi dovuti all'Istituto per gli oneri sostenuti negli anni 1964-1965. Il Ministero del lavoro inoltre non ha accolto la formula dell'automatico adeguamento del contributo settimanale *pro capite* nella misura stabilita per legge nei confronti degli apprendisti dipendenti da imprese non artigiane ed ha richiesto un nuovo « contratto », in corso di perfezionamento, che stabilisca, con effetto 1° gennaio 1966 l'ammontare di un contributo forfetario annuo da corrispondersi all'Istituto, suscettibile di integrazioni o di riduzioni a seconda delle esigenze da valutare di anno in anno.

Per il settore agricolo occorre far presente la grave inadeguatezza della contribuzione, rimasta invariata nella misura fissata dal decreto del Presidente della Repubblica 18 luglio 1957, n. 1503, nonostante il naturale incremento del fabbisogno, dovuto al sistema di finanziamento a ripartizione, ed i notevoli oneri conseguenti ai miglioramenti delle prestazioni disposti per legge.

Al riguardo giova precisare che da parte della competente autorità governativa non hanno trovato approvazione gli annuali fabbisogni deliberati dal Consiglio di amministrazione a norma dell'articolo 61 del testo unico e della normativa in precedenza in vigore.

* * *

Per quanto concerne il settore degli studi occorre effettuare, con continuità e con metodo, la consueta sintesi dei problemi di carattere generale connessi con l'attività istituzionale dell'Ente. Tale esame postula una permanente esigenza di documentazione, di riflessione e di ricerca in merito a tali problemi sia nell'ambito nazionale sia in quello internazionale; tutto ciò impone, tra l'altro, un efficace coordinamento tra i vari settori operativi dell'Istituto.

Naturalmente, lo svolgimento di tale opera è in gran parte condizionato a molteplici fattori di carattere organizzativo, giacché esso esprime, come sua tipica manifestazione, il pensiero dell'Istituto.

L'Istituto ha tradizionalmente svolto un ruolo di protagonista rispetto ai suoi compiti: utilizzando una lunga e qualificata esperienza in questo specifico settore previdenziale, si è fatto promotore di graduali revisioni e progressi a livello organizzativo ed a livello legislativo.

La crisi che ha colpito l'Istituto durante l'anno 1966 e nei primi mesi del 1967, prima nella Direzione generale e poi nella Presidenza, ha avuto i suoi innegabili riflessi nell'attuazione dei programmi che in questo campo si venivano gradualmente maturando. È appena il caso di rilevare come il pensiero dell'Istituto è il risultato di un laborioso impegno di documentazione, di valutazione e di scelte, ma è, al tempo stesso, un obiettivo la cui realizzazione concreta incontra difficoltà di vario ordine, per il superamento delle quali occorrono decise determinazioni sulle direttive di fondo rispetto allo sviluppo dell'Ente.

L'Istituto è chiamato ad operare nel settore previdenziale, il quale trovasi in uno stato di revisione e di riforma; si tratta di un periodo di trasformazione di tutto il sistema in vista di un vero e proprio ordinamento di sicurezza sociale nel nostro Paese.

Rispetto a questi problemi di indirizzo generale e di scelte l'Istituto ha inteso assumere una posizione di attiva presenza, diretta ad offrire un proprio contributo tecnico, nell'ambito della propria competenza e nel rispetto delle competenze altrui. Questa presenza ha avuto momenti di particolare intensità in talune circostanze tra le quali è da annoverare il più volte menzionato testo unico n. 1124 del 1965. Peraltro, il testo unico, come ogni provvedimento di carattere sociale, non costituisce certamente un risultato finale ma soltanto una tappa, sia pure significativa, di una evoluzione legislativa ben lungi dal potersi considerare conclusa.

L'INAIL proseguirà nel modo e nei tempi più validi la sua « presenza », nel contesto delle idee e dei dibattiti concernenti l'avvenire della nostra legislazione previdenziale, per far sì che lo specifico settore di sua diretta competenza si perfezioni sempre più in direzione degli infortunati sul lavoro. Per la soluzione di questo problema sussiste, come per il passato, l'impegno di collaborare in sede tecnica alle scelte del legislatore di domani, scelte che saranno adottate entro la cornice delle indicazioni costituzionali ed anche in armonia con le legislazioni europee, per gli impegni derivanti dal Trattato di Roma.

Sono continuati i rapporti culturali con gli Istituti nazionali ed internazionali che operano nel campo della sicurezza sociale e specialmente con il BIT, con l'AISS e con la CEE. Tali rapporti consentono un proficuo scambio di esperienze legislative e amministrative. Per quanto riguarda l'AISS giova ricordare che l'Istituto è stato chiamato a presentare, all'Assemblea internazionale di Leningrado, una relazione in tema di assicurazione infortuni e malattie professionali dei lavoratori indipendenti.

È proseguita una attenta opera diretta a sensibilizzare e diffondere nella pubblica opinione l'attività dell'Istituto allo scopo di far conoscere, nel più vasto ambito, l'opera svolta nei riguardi dei molteplici compiti previsti dalla legge per la tutela degli infortuni e dei tecnopatici. Questa attività informativa si è attuata mediante conferenze stampa, comunicati, note illustrative ed anche con altre forme, come ad esempio in occasione di trasmissioni televisive.

Alcuni documentari di carattere scientifico e di carattere divulgativo hanno ottenuto lusinghieri consensi; il film « Protesi mioelettrica » ha conseguito il primo premio assoluto al III Festival internazionale per la riabilitazione degli inva-

lidi ed una menzione di onore al X Congresso mondiale della Società internazionale per la riabilitazione degli invalidi. I film di carattere divulgativo hanno ottenuto una circolazione sempre più vasta nei complessi aziendali.

Per quanto riguarda l'attività pubblicistica giova ricordare che la « Rivista degli infortuni e delle malattie professionali », giunta al suo 53° anno di vita, ha ottenuto, anche nel 1966, il riconoscimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri che l'ha annoverata tra i periodici di elevato valore culturale. Pari riconoscimento ha ottenuto l'« Archivio dei Centri traumatologici ortopedici dell'Istituto nazionale infortuni ».

* * *

Modifiche di rilievo sono state apportate al Regolamento delle unità operative dell'Istituto ed alle norme per l'attuazione in accoglimento delle richieste avanzate dalle associazioni sindacali dei medici di ruolo. Sono stati riconosciuti a detti medici una maggiore autonomia funzionale e specifici poteri direzionali nei settori sanitari. L'innovazione più importante, sotto l'aspetto organizzativo, consiste nel trasferimento ai medici funzionari, già addetti ai Centri medico-sociali ed ai Centri di riqualificazione e di addestramento, della direzione di tali unità, finora affidata a funzionari appartenenti alla categoria direttiva del ruolo amministrativo.

A seguito della istituzione presso il Servizio prestazioni assicurative dell'ufficio per i rapporti con gli Istituti di patronato e di assistenza sociale ed in relazione alle proposte presentate in tal senso dagli Istituti medesimi, è stato attuato il decentramento di una parte delle funzioni attribuite al detto ufficio mediante la costituzione, presso le Direzioni compartimentali, di appositi « settori di attività ». È proseguita l'attività di istituzione ed elevazione di unità periferiche in armonia con gli attuali orientamenti tendenti a rendere capillare l'organizzazione dell'Istituto con particolare riguardo a quella sanitaria.

Con accentuato impegno si è proseguito nella determinazione delle esigenze ambientali di ciascuna unità e dei fabbisogni di arredamenti ed attrezzature, al fine di conseguire un perfezionamento ed un potenziamento dei servizi. Al riguardo è stato impostato un programma di costruzioni di nuovi stabili, nonché un programma di miglioramento ambientale e strumentale degli ambulatori.

Nel settore della meccanizzazione sono stati acquisiti e studiati elementi sulle moderne applicazioni in campo nazionale e internazionale, anche con sopralluoghi presso enti e organizzazioni che hanno conseguito realizzazioni importanti o sono comunque interessati ai processi di meccanizzazione. Per quanto riguarda in particolare l'Istituto sono stati esaminati i diversi problemi allo scopo di impostare un concreto programma e stabilirne le fasi di attuazione tenendo conto delle più immediate necessità, preminente tra queste l'accentramento della gestione delle rendite.

A questo proposito occorre specificare che l'Istituto attualmente si trova in una delicata fase di graduale meccanizzazione integrale dei servizi. Sussistono gravi difficoltà per fronteggiare tempestivamente le diverse esigenze e per neutralizzare gli inconvenienti tipici di una fase di transizione, nel senso che, mentre sono stati necessariamente lasciati i sistemi tradizionali, non si è ancora raggiunta l'efficienza organizzativa per un soddisfacente e razionale utilizzo dei nuovi sistemi.

Una delle conseguenze derivanti da tale situazione è stata la pratica impossibilità di attuare, per l'esercizio 1966, il bilancio preventivo.

Si palesa inderogabile la necessità di giungere a soluzioni organizzative consentanee alle scelte adottate, scelte per loro natura irreversibili.

È da significare inoltre che, per realizzare validi risultati con le nuove tecniche, occorre generalizzare, nell'ambito di tutta l'organizzazione dell'Istituto, una mentalità corrispondente alle esigenze che tali metodi comportano.

Si è posta allo studio una riforma dei sistemi di archiviazione, tendente a trasformare l'attuale sistemazione di pratiche e documenti in altra più moderna e razionale.

La revisione del modulario ufficiale è proseguita allo scopo di adeguare i moduli alla nuova normativa del testo unico, con particolare riguardo alle comunicazioni agli assicurati. Correlativa a tale attività è quella, che del pari si persegue, della revisione delle procedure di lavoro, allo scopo di conseguire migliore esemplificazione e maggiore e più tempestiva efficacia degli adempimenti, anche in rapporto alle nuove rilevazioni di carattere contabile e statistico.

È stato effettuato, da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti di vari servizi, uno studio sui tempi di conservazione dei documenti di archivio presso le unità periferiche e predisposto un regolamento degli scarti anche in relazione al decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409, che contiene nuove disposizioni per gli archivi degli enti pubblici.

* * *

I problemi attinenti al personale presentano, specie in questi ultimi tempi, aspetti di particolare complessità. Una soluzione soddisfacente di essi è, infatti, subordinata a molteplici fattori, molti dei quali hanno carattere generale, oltrepassanti, come tali, l'ambito di azione dell'Istituto.

Le difficoltà in ordine a tali problemi si palesano soprattutto in rapporto alla esigenza, sempre più sentita, di garantire, nella quotidiana esplicazione dell'attività istituzionale, l'apporto di un'opera tecnicamente qualificata, oltreché umanamente sensibile alle attese dei lavoratori.

Come già nell'esercizio precedente, durante il 1966 particolare impegno hanno richiesto i problemi relativi all'attuazione del nuovo ordinamento delle carriere, del trattamento economico e del trattamento di quiescenza e di previdenza, di cui alle delibere del Consiglio di amministrazione in data 31 luglio e 30 ottobre 1963, approvate rispettivamente con decreti ministeriali in data 12 ottobre e 8 novembre 1963.

Sono state trattate varie questioni di carattere generale in merito all'ordinamento del personale, concernenti, fra l'altro, la riforma del sistema di valutazione del personale, la unificazione delle disposizioni regolamentari in materia di trattamento giuridico ed economico e di trattamento di quiescenza e di previdenza del personale dell'INPS, INAM e INAIL, il trattamento di previdenza in favore del personale salariato, lo stato giuridico ed il trattamento del personale medico ospedaliero, i rapporti tra gli enti mutuo-assistenziali e i medici.

Come riferito nei precedenti esercizi sussiste l'esigenza di un tempestivo reclutamento di personale. Conseguentemente sono stati indetti alcuni concorsi pubblici per l'assunzione di personale a rapporto di impiego e sono stati espletati

alcuni concorsi interni, con i quali si è provveduto ad una migliore collocazione organica di elementi già in servizio.

Lo svolgimento di pubblici concorsi, secondo le direttive già deliberate, garantisce — attraverso la selezione di un elevato numero di partecipanti — la disponibilità di elementi particolarmente capaci. Naturalmente, per provvedere alla integrale copertura dei posti previsti negli organici, il reclutamento del personale sarà effettuato con la necessaria gradualità, pur prospettandosi in termini di urgenza, soprattutto in relazione ai numerosi e delicati nuovi compiti demandati all'Istituto.

Durante il 1966 si è avuto un ulteriore incremento delle prestazioni di lavoro straordinario; esso è da riferire alle insufficienze, tuttora esistenti, nella dotazione degli uffici.

Circa la funzionalità del servizio ispettivo che, per vari motivi, aveva subito nell'anno precedente una certa contrazione, è da rilevare che particolare cura è stata posta al rafforzamento del servizio stesso, mediante il graduale avvio a mansioni ispettive di elementi ritenuti idonei.

Nel quadro delle iniziative dirette a dare ogni possibile incremento alla formazione professionale del personale, specie di quello direttivo, sono stati svolti corsi-concorsi per direttori amministrativi e di ragioneria ed è stato indetto un ulteriore corso-concorso per dirigenti amministrativi.

Alcune iniziative di carattere assistenziale sono state adottate, nei limiti delle attuali disponibilità, a favore del personale.

È proseguita l'attività del « Centro per l'addestramento ed il perfezionamento del personale », principalmente dedicata allo svolgimento dei menzionati corsi-concorsi di direttore del ruolo amministrativo e del ruolo ragioneria, nonché di corsi destinati a medici di nuova assunzione.

È da ricordare, infine, che nell'ultimo scorcio del 1966 il trattamento economico, di attività e di quiescenza del personale dell'Istituto, come del resto quello del personale di tutti gli altri Enti similari, ha formato oggetto di un apposito provvedimento legislativo emanato dalle autorità di Governo ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione della Repubblica.

* * *

L'attività della Consulenza legale centrale e delle Consulenze legali compartimentali si è incrementata, anche in conseguenza dell'entrata in vigore del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, numero 1124.

Nel contenzioso si è manifestato un sensibile aumento del numero delle vertenze innanzi alle Magistrature superiori (n. 246 vertenze nuove, rispetto alle 161 del 1965), determinato soprattutto dall'accresciuto numero di ricorsi dinanzi al Ministero del lavoro e della previdenza sociale (passati da n. 79 a n. 186). Aumentato notevolmente risulta anche il contenzioso presso la « Commissione di prima istanza per l'esame dei ricorsi contro l'applicazione della tariffa dei premi ». I ricorsi dinanzi alla Corte di cassazione sono stati 35 (n. 37 nel 1965). Dinanzi alla Corte Costituzionale è stato proposto un ricorso contro l'Istituto.

Il numero delle vertenze nuove innanzi alle Magistrature di merito è risultato di n. 3.898 rispetto alle 3.717 dell'anno precedente, con un aumento percen-

tuale del 4,87. Tali vertenze concernono le prestazioni, il pagamento dei premi e delle penalità, le azioni di surroga e di regresso e altre azioni di varia natura.

La percentuale complessiva delle decisioni favorevoli è stata del 75 per cento presso la Corte di Cassazione e il Consiglio di Stato e Capo dello Stato, del 71,05 per cento presso il Ministero del lavoro e del 79,11 per cento presso le Magistrature di merito, con notevole miglioramento complessivo rispetto alla percentuale dell'anno precedente.

* * *

Al 31 dicembre 1966, per l'istituzione ed il rinnovamento di unità ambulatoriali e di ufficio erano in costruzione edifici nelle città di Cremona, Palermo, Roma, Trento, Firenze e Potenza.

Durante l'anno sono state ultimate costruzioni per sedi di abitazioni nelle città di Milano e Monza.

Complessivamente al 31 dicembre 1966 erano in attività, o erano stati completamente eseguiti i lavori nell'anno, 6 cantieri per costruzioni e 23 cantieri per opere di trasformazione e manutenzione; 64 i progetti in elaborazione, di cui 30 per nuove costruzioni e 34 per ampliamento e trasformazione di immobili.

* * *

L'attività statistica è in primo luogo rivolta al consolidamento delle iniziative adottate nel 1965, in merito alle rilevazioni dei dati, coordinate non solamente tra i vari servizi centrali, ma anche con l'organizzazione periferica. Sono state emanate disposizioni per la risoluzione dei casi particolari e di rettifica di taluni minori inconvenienti determinati dalle nuove rilevazioni; si è provveduto ad una nuova edizione dei codici amministrativi, generalizzandone l'uso con palese vantaggio per una più razionale ed unitaria rilevazione, anche ai fini contabili.

Il faticoso avvio delle elaborazioni meccanografico-elettroniche dei dati risultanti da queste nuove rilevazioni ha richiesto una stretta partecipazione ai lavori del Centro per la meccanizzazione da parte dei Servizi ragioneria e statistico-attuariale. Per sopperire a talune esigenze inderogabili della informazione statistica e degli adempimenti contabili, si è dovuto procedere a numerose elaborazioni manuali dei dati.

Pur nelle difficoltà anzidette l'informativa si è arricchita, per le esigenze dell'Istituto, delle statistiche sul movimento giornaliero dei ricoveri nei singoli Centri traumatologici. È in fase di avanzata organizzazione la raccolta dei numerosissimi dati che le nuove documentazioni consentono.

Notevole lavoro è stato svolto in materia di studi preliminari sullo sviluppo delle prestazioni assicurative e per fornire elementi di risposta ad interrogazioni parlamentari sull'andamento delle gestioni assicurative.

Attività di rilievo è stata assorbita per le valutazioni inerenti alla previdenza del personale: bilancio tecnico dei fondi esistenti, progettazione di nuovi ordinamenti, valutazioni per il coordinamento della previdenza del personale dei tre maggiori istituti previdenziali, per le esigenze della Commissione enti previdenziali (CEP).

Si sono iniziati vari studi per la modifica delle basi tecniche dell'assicurazione in rapporto alle esigenze del testo unico (coefficienti di capitalizzazione delle rendite), presentando alle Commissioni degli Organi collegiali, all'uopo istituite,

gli elementi per le decisioni di fondo da prendersi sull'argomento; laboriose valutazioni sono state eseguite anche per fornire all'apposita Commissione consiliare dati sulla formazione dei bilanci preventivi e tecnici della gestione industria (riserve matematiche delle rendite a pieni miglioramenti, proiezione decennale del fabbisogno a ripartizione, ecc.).

Relativamente al settore tariffario si sono eseguite varie indagini quantitative per le esigenze ministeriali in ordine al progetto di riforma dei sistemi contributivi delle assicurazioni sociali e si è proseguito nella determinazione dei tassi specifici aziendali ai fini dell'applicazione dei noti criteri sull'oscillazione del tasso tariffario.

I rapporti con i Ministeri del lavoro, del tesoro e del bilancio si sono notevolmente intensificati e numerosi dati sono stati comunicati, allo scopo di consentire riassunzioni di carattere nazionale della realtà economica del Paese o ad integrazione della gestione dell'Istituto in quella generale delle assicurazioni sociali.

PARTE SECONDA

In questa parte si presentano, come di consueto, i dati statistici sul fenomeno infortunistico in campo industriale e in campo agricolo, premettendo una breve esposizione di carattere generale su alcuni fenomeni quali l'occupazione, la produzione e il reddito che si trovano in connessione, più o meno stretta, con gli infortuni sul lavoro. Nell'esposizione dei dati si è al solito tenuto conto dell'esercizio precedente e talvolta di una serie più numerosa di anni.

I prospetti mantengono la struttura di quelli dei bilanci precedenti per consentire una omogeneità di evidente utilità per la comparazione (1).

1. — DATI DI CARATTERE GENERALE.

In Italia numerosi enti pubblici e privati provvedono alla rilevazione di dati sul fenomeno della occupazione, per settori o scopi limitati.

Si è ritenuto utile considerare solo l'indagine più completa: quella sulle forze di lavoro svolta dall'Istituto centrale di statistica, il quale quattro volte l'anno procede alla rilevazione distintamente per i settori agricolo, industriale e delle altre attività. Il dato medio annuo, limitatamente alle forze di lavoro occupate (escludendo cioè i disoccupati e le persone in cerca di prima occupazione, che non interferiscono con quanto qui interessa) e tra queste ai soli lavoratori dipendenti dell'industria, è assimilabile al dato sugli operai-anno, calcolato dall'INAIL, con le varianti di cui si dirà nel corso dell'esposizione.

Per l'agricoltura è da osservare che i lavoratori dipendenti sono coperti da tutela assicurativa completa; limitatamente agli eventi gravi, i lavoratori indipendenti (coloni, mezzadri, ecc.).

1) Talune carenze verificatesi per l'esercizio in esame per l'elaborazione dei dati non hanno consentito l'approntamento dei prospetti nn. 4, 12, 13, 14 della relazione al bilancio dello scorso esercizio; per agevolare la comparazione la numerazione non è stata però modificata.

V. LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

L'esame dei dati per il periodo 1959-66, esposti in nota (2) mette in evidenza il regresso avutosi nel 1966 rispetto al 1965, sia per la manodopera maschile (—2,21 per cento) che per quella femminile (—3,99 per cento).

(2) Specchietto n. 1.

Forze di lavoro occupate (a)
Lavoratori dipendenti

ANNO	MASCHI				FEMMINE				IN COMPLESSO			
	Agr.	Ind.	A.A.	Totale	Agr.	Ind.	A.A.	Totale	Agr.	Ind.	A.A.	Totale
(migliaia di unità)												
1959	1.262	4.311	1.506	7.079	370	1.175	669	2.214	1.632	5.486	2.175	9.293
1960	1.329	4.540	1.552	7.421	402	1.218	701	2.321	1.731	5.758	2.253	9.742
1961	1.221	4.730	1.578	7.529	439	1.278	664	2.381	1.660	6.008	2.242	9.910
1962	1.213	4.953	1.575	7.741	511	1.272	694	2.477	1.724	6.225	2.269	10.218
1963	1.169	5.142	1.633	7.944	528	1.284	702	2.514	1.697	6.426	2.335	10.458
1964	1.067	4.811	1.656	7.534	441	1.158	688	2.287	1.508	5.969	2.344	9.821
1965	1.085	4.667	1.661	7.413	417	1.078	688	2.183	1.502	5.745	2.349	9.596
1966	1.028	4.573	1.648	7.249	384	1.068	644	2.096	1.412	5.641	2.292	9.345
Numeri indici: base 1959 = 100												
1959	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1960	105,3	105,3	103,1	104,8	108,6	103,7	104,8	104,8	106,1	105,0	103,6	104,8
1961	96,8	109,7	104,8	106,4	118,6	108,8	99,3	107,5	101,7	109,5	103,1	106,6
1962	96,1	114,9	104,6	109,4	138,1	108,3	103,7	111,9	105,6	113,5	104,3	110,0
1963	92,6	119,3	108,4	112,2	142,7	109,3	104,9	113,6	104,0	117,1	107,4	112,5
1964	84,5	111,6	110,0	106,4	119,2	98,6	102,8	103,3	92,4	108,8	107,8	105,7
1965	86,0	108,3	110,3	104,7	112,7	91,7	102,8	98,6	92,0	104,7	108,0	103,3
1966	81,5	106,1	109,4	102,4	103,8	90,9	96,3	94,7	86,5	101,8	105,4	100,6
Distribuzione per cento												
1959	17,8	60,9	21,3	100,0	16,7	53,1	30,2	100,0	17,6	59,0	23,4	100,0
1960	17,9	61,2	20,9	100,0	17,3	52,5	30,2	100,0	17,8	59,1	23,1	100,0
1961	16,2	62,8	21,0	100,0	18,4	53,7	27,9	100,0	16,8	60,6	22,6	100,0
1962	15,7	64,0	20,3	100,0	20,6	51,4	28,0	100,0	16,9	60,9	22,2	100,0
1963	14,7	64,7	20,6	100,0	21,0	51,1	27,9	100,0	16,2	61,5	22,3	100,0
1964	14,2	63,8	22,0	100,0	19,3	50,7	30,0	100,0	15,3	60,8	23,9	100,0
1965	14,6	63,0	22,4	100,0	19,1	49,4	31,5	100,0	15,6	59,9	24,5	100,0
1966	14,2	63,1	22,7	100,0	18,3	51,0	30,7	100,0	15,1	60,4	24,5	100,0

(a) Fonte ISTAT.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La diminuzione è presente nei tre grandi settori di attività: agricoltura (—5,99 per cento), industria (—1,81 per cento) e altre (—2,43 per cento), sempre rispetto al 1965; la serie dei dati a partire dal 1959, esposta nello specchio per uniformità con i dati pubblicati nei bilanci precedenti e per evidenziare la tendenza a lungo periodo, mostra la notevole trasformazione avvenuta nel tempo per le forze di lavoro occupate dipendenti.

Riguardo alla composizione della massa operaia si nota la prevalenza di addetti all'industria (60,4 per cento) rispetto alle altre attività (24,5 per cento) e all'agricoltura (15,1 per cento). Nel tempo la composizione in discorso si è gradualmente spostata a favore delle altre attività, a scapito dell'agricoltura.

Per gli uomini la prevalenza dell'industria è ancora più accentuata, mentre le donne sono relativamente più numerose nelle altre attività e in agricoltura.

Gli altri fattori del mondo del lavoro presi in esame sono la produzione e il reddito da lavoro dipendente nel settore privato; per l'analisi di tali valori sono adottate le nuove serie che l'Istituto centrale di statistica ha rielaborato per il periodo 1951-1966, sia per tenere conto dello sviluppo e del perfezionamento delle rilevazioni statistiche e delle metodologie conseguite negli anni più recenti, sia per rendere conformi i conti della nazione italiana allo schema internazionale predisposto dall'Ufficio statistico delle Nazioni Unite.

Dall'esame dei dati esposti nello specchio della nota (3) si rileva che non si è verificata, per la produzione, la flessione riscontrata nell'occupazione, come conseguenza dell'aumento della produttività.

Il prodotto lordo mostra, nel complesso, un incremento nel 1966, rispetto al 1965, del 7,55 per cento così ripartito: 0,74 per cento nelle attività primarie, 9,44 per cento nelle secondarie ed infine 8,04 per cento nelle terziarie.

Si ricorda che le attività primarie sono composte dall'agricoltura, foreste, caccia, pesca, ecc., nelle secondarie sono da annoverare tutte le industrie indicate

(3) Specchietto n. 2.

Prodotto lordo nel settore privato (a)
(miliardi di lire a prezzi correnti)

DESCRIZIONE	1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965	1966
Attività primarie	2.963	2.799	3.226	3.532	3.718	3.946	4.194	4.225
Attività secondarie	6.509	7.311	8.179	9.276	10.811	11.786	12.368	13.536
— industrie estrattive	177	183	216	191	214	236	233	247
— industrie manifatturiere	4.672	5.302	5.931	6.658	7.776	8.257	8.684	9.651
— industrie elettriche: gas e acqua	433	487	552	636	715	788	868	939
— industrie delle costruzioni	1.227	1.339	1.480	1.791	2.106	2.505	2.583	2.699
Attività terziarie	5.800	6.396	6.875	7.803	8.920	9.956	10.802	11.670
In complesso	15.272	16.506	18.280	20.611	23.449	25.688	27.364	29.431

(a) Fonte: ISTAT: « I conti nazionali dell'Italia » Nuova serie.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

nello specchio, mentre le attività terziarie riguardano il commercio, il credito, le assicurazioni, i trasporti.

Per quanto concerne i redditi da lavoro dipendente nel settore privato (specchio in nota 4), la serie storica dei dati dal 1959 al 1966 (nuova serie) conferma l'andamento crescente; il 1966, rispetto al 1965, registra un incremento del 2,15 per cento sul complesso (escludendo gli oneri fiscalizzati) e del 2,72 per cento (comprendendoli).

Nella nota (5) sono riportati gli indici dei prezzi all'ingrosso, del costo della vita e delle retribuzioni medie con base 1961 = 100.

(4) Specchietto n. 3.

Redditi da lavoro dipendente nel settore privato ()*
(miliardi di lire a prezzi correnti)

DESCRIZIONE	1959	1960	1961	1962	1963	1964 (a)	1964 (b)	1965 (a)	1965 (b)	1966 (a)	1966 (b)
Attività primarie . . .	440	456	470	564	630	703	713	757	776	784	812
Attività secondarie . .	3.549	4.054	4.600	5.443	6.706	7.449	7.494	7.426	7.906	7.626	8.184
Attività terziarie . . .	2.375	2.586	2.850	3.225	3.801	4.329	4.344	4.691	5.063	4.741	5.123
Settore privato	6.364	7.096	7.920	9.232	11.137	12.481	12.551	12.874	13.745	13.151	14.119

(*) Fonte: ISTAT: « I conti nazionali dell'Italia » Nuova serie.

(a) Esclusi gli oneri fiscalizzati.

(b) Compresi gli oneri fiscalizzati.

(5) Specchietto n. 4.

Indici dei prezzi all'ingrosso, del costo della vita e delle retribuzioni
Numeri indici: base 1961 = 100

A N N O	Prezzi all'ingrosso (a)	Costo della vita (a)	RETRIBUZIONE MEDIA GIORNALIERA	
			INAIL (b)	ISTAT (a)
1961	100,0	100,0	100,0	100,0
1962	103,0	105,9	114,1	111,3
1963	108,4	112,4	136,1	127,2
1964	112,0	119,7	154,9	149,4
1965	113,8	124,9	164,3	161,8
	115,5	127,4	174,9	167,8
1966/1965	101,5	102,0	106,5	103,7

(a) Fonte ISTAT: Bollettino mensile di statistica, nelle retribuzioni si espone il salario lordo minimo contrattuale degli operai dell'industria, esclusi gli assegni familiari.

(b) Percepita dagli operai infortunati appartenenti ad attività lavorative nell'industria, nelle quali contribuzioni e prestazioni sono riferite ai salari effettivamente erogati e ai salari stabiliti da convenzioni speciali.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Prima di entrare nel campo specifico degli infortuni sul lavoro conviene prendere in esame alcuni dati elaborati dall'INAIL concernenti aspetti generali, quali l'occupazione e le retribuzioni, per altro strettamente connessi con il fenomeno infortunistico medesimo.

I prospetti dal n. 1 al n. 5 raccolgono pertanto i valori rispettivamente degli operai-anno (6), delle retribuzioni erogate, delle retribuzioni medie e delle posizioni assicurative per la gestione ordinaria dell'industria.

Gli operai-anno, determinati per ciascuno dei dieci grandi gruppi d'industria (secondo la classificazione prevista nella tariffa dei premi di assicurazione) e per ciascuna provincia, sono riepilogati per l'intero territorio nazionale nel prospetto

(6) Si ricorda che gli operai-anno sono calcolati dall'INAIL mediante il rapporto tra le retribuzioni erogate nell'anno a tutti i lavoratori dipendenti dell'industria e la retribuzione media giornaliera percepita dagli infortunati, moltiplicata per 300.

INDUSTRIA - GESTIONE ORDINARIA.

Operai

GRANDE GRUPPO D'INDUSTRIA	1959		1960		1961	
	Numero	Distribuzione percentuale	Numero	Distribuzione percentuale	Numero	Distribuzione percentuale
1. Lavorazioni agricole	329.393	7,77	337.772	7,42	350.564	7,12
2. Chimica	443.769	10,47	487.312	10,71	522.191	10,60
3. Costruzioni	829.049	19,56	874.400	19,21	965.729	19,60
4. Elettricità	97.917	2,31	102.110	2,24	110.446	2,24
5. Legno e affini	186.343	4,40	199.037	4,37	213.081	4,32
6. Metallurgia	1.007.409	23,77	1.104.896	24,28	1.220.560	24,77
7. Mineraria	298.961	7,06	309.721	6,81	332.009	6,74
8. Tessile e abbigliamento	447.470	10,56	490.856	10,79	500.833	10,16
9. Trasporti	378.603	8,93	403.492	8,87	431.878	8,77
0. Varie	218.923	5,17	241.098	5,30	279.711	5,68
TUTTE LE INDUSTRIE	4.237.837	100,00	4.550.694	100,00	4.927.002	100,00
Numeri indici base 1959 = 100	100		107,38		116,26	

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

n. 1; le cifre assolute e la distribuzione percentuale, nonché i numeri indici con base 1959 = 100 ivi esposti riflettono il periodo 1959-1966.

Nel 1966 gli operai-anno risultano in totale 5.608.391 con un incremento di 263.978 unità, pari al 4,94 per cento, rispetto al valore del 1965 (5.344.413).

I numeri indici concatenati per il periodo in esame sono i seguenti:

- 1960/1959 incremento del 7,38 per cento;
- 1961/1960 incremento dell'8,27 per cento;
- 1962/1961 incremento del 5,81 per cento;
- 1963/1962 incremento del 4,65 per cento;
- 1964/1963 flessione dello 0,52 per cento;
- 1965/1964 flessione dell'1,53 per cento;
- 1966/1965 incremento del 4,94 per cento.

PROSPETTO N. 1

- anno

1962		1963		1964		1965		1966	
Numero	Distribuzione percentuale								
332.168	6,37	343.877	6,30	325.246	5,99	317.675	5,95	319.044	5,69
571.306	10,96	539.141	9,88	506.687	9,34	503.808	9,43	525.197	9,36
1.001.236	19,20	1.020.376	18,70	1.002.609	18,47	903.297	16,90	902.465	16,09
120.460	2,31	121.159	2,22	121.237	2,24	132.719	2,48	138.547	2,47
230.126	4,41	241.322	4,43	238.971	4,40	239.577	4,48	262.096	4,67
1.278.726	24,53	1.376.803	25,24	1.384.115	25,50	1.350.609	25,27	1.399.851	24,96
354.930	6,81	350.143	6,42	339.968	6,27	322.341	6,03	310.814	5,54
557.838	10,70	622.677	11,41	622.086	11,46	596.521	11,16	654.433	11,67
455.172	8,73	474.796	8,70	488.005	8,99	499.864	9,35	508.947	9,08
311.515	5,98	365.381	6,70	398.571	7,34	478.002	8,95	586.997	10,47
5.213.477	100,00	5.455.675	100,00	5.427.495	100,00	5.344.413	100,00	5.608.391	100,00
123,02		128,74		128,07		126,11		132,34	

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Sembra utile analizzare per ciascuno dei grandi gruppi di industria la variazione del 1966 rispetto al 1965 per identificare il settore produttivo dove maggiormente si è verificato l'incremento che ha capovolto l'andamento della serie negli ultimi anni e che contrasta con i dati delle altre rilevazioni delle forze di lavoro, fra cui quella ISTAT in precedenza riferita:

1. Lavorazioni agricole	0,43%
2. Chimica	4,25%
3. Costruzioni	0,09% (-)
4. Elettricità	4,39%
5. Legno e affini	9,40%
6. Metallurgia	3,65%
7. Mineraria	3,58% (-)
8. Tessile e abbigliamento	9,71%
9. Trasporti	1,82%
0. Varie	22,80%
Tutte le industrie	4,94%

La notevole differenza dell'andamento della mano d'opera secondo le rilevazioni INAIL e ISTAT (rispettivamente aumento del 4,94 per cento e diminuzione dell'1,81 per cento), può essere parzialmente spiegata dalla diversità tra le due classificazioni delle attività produttive: infatti qualora dal complesso degli operai-anno calcolati dall'INAIL si escludono quelli relativi ai grandi gruppi 9 e 0 (trasporti e varie), non figuranti nella classificazione ISTAT tra le attività industriali bensì tra le « altre attività », l'aumento si riduce al 3,34 per cento.

La causa principale della divergenza sta però nel fatto che praticamente solo nel 1966 è diventata operante la estensione della protezione assicurativa agli artigiani titolari di azienda (in relazione alla legge 15 aprile 1965, n. 413 e 4 ottobre 1966, n. 840), ed ai commessi viaggiatori e assimilati che non erano ovviamente considerati nei dati dell'esercizio precedente.

Senza detto apporto, si sarebbe verificata una diminuzione degli operai-anno. È opportuno infatti ricordare che nelle forze di lavoro rilevate dall'ISTAT (occupati dipendenti dell'industria) non figurano né i commessi viaggiatori né gli artigiani titolari di azienda.

Da un'indagine sommaria esperita presso gli uffici periferici si può ritenere che le ditte artigiane senza dipendenti, per le quali sussista l'obbligo assicurativo, siano circa 300.000 ed i commessi viaggiatori di entità numerica dello stesso ordine.

Allo stato non si è in grado di valutare gli effetti della sospensiva della tutela assicurativa obbligatoria degli artigiani per l'esistenza di polizze private equivalenti e quindi il grado di applicazione che ha ricevuto la nuova legislazione né è da ritenersi ultimato il processo di reperimento ai fini assicurativi dei commessi viaggiatori; quanto si è esposto è però sufficiente per spiegare la difformità di variazione dei dati provenienti da diverse fonti.

Si osservi dalla serie per grande gruppo degli incrementi che il settore edile e quello minerario risultano essere tuttora in fase depressiva; per l'edilizia il modesto decremento sarebbe maggiore qualora si escludessero gli artigiani.

Il prospetto n. 2 contiene la distribuzione per grande gruppo di industria delle retribuzioni assicurate per il periodo 1959-1966, sulle quali è applicato il tasso tariffario per la determinazione del premio.

Nell'anno 1966 sono state erogate ai lavoratori dipendenti dell'industria retribuzioni per un ammontare di 5.436,5 miliardi di lire con un aumento dell'11,32 per cento rispetto al 1965 (in valore assoluto 553 miliardi).

Tale incremento per i vari grandi gruppi di industria risulta il seguente:

1. Lavorazioni agricole	10,54%
2. Chimica	9,82%
3. Costruzioni	4,54%
4. Elettricità	9,86%
5. Legno e affini	20,79%
6. Metallurgia	10,07%
7. Mineraria	3,06%
8. Tessile e abbigliamento	17,84%
9. Trasporti	9,15%
0. Varie	28,31%
Tutte le industrie	11,32%

In cinque settori industriali l'aumento si aggira sul 9-10 per cento, di poco inferiore alla media, fanno eccezione le retribuzioni dei gruppi delle « varie » del « legno e affini » e dell'industria tessile con incremento notevole, dovuto, probabilmente, all'estensione dell'assicurazione ai commessi ed agli artigiani titolari di azienda i quali sono maggiormente rappresentati nei suddetti settori.

Le imprese edili, che nel 1965 rispetto al 1964 accusavano una flessione, mostrano nel 1966 un aumento della massa retributiva del 4,54 per cento, dovuto non a una ripresa della occupazione, bensì ad un incremento del livello dei salari. Pressoché stazionaria si presenta l'industria mineraria con il minimo incremento fra i valori della serie.

INDUSTRIA - GESTIONE ORDINARIA

Retribuzioni

GRANDE GRUPPO D'INDUSTRIA	1959		1960		1961	
	Importo (a)	Distribu- zione per- centuale	Importo (a)	Distribu- zione per- centuale	Importo (a)	Distribu- zione per- centuale
1. Lavorazioni agricole	132,4	6,18	139,2	5,78	153,0	5,54
2. Chimica	243,3	11,35	275,5	11,45	314,7	11,40
3. Costruzioni	403,5	18,83	450,9	18,73	523,1	18,94
4. Elettricità	65,0	3,03	92,9	3,86	109,5	3,97
5. Legno e affini	85,2	3,98	72,6	3,02	82,7	3,00
6. Metallurgia	537,6	25,08	621,8	25,84	726,0	26,29
7. Mineraria	140,7	6,57	151,0	6,27	172,8	6,26
8. Tessile e abbigliamento	202,8	9,46	229,9	9,55	246,9	8,94
9. Trasporti	210,5	9,82	230,8	9,59	261,9	9,48
0. Varie	122,2	5,70	142,2	5,91	170,6	6,18
TUTTE LE INDUSTRIE	2.143,2	100,00	2.406,8	100,00	2.761,2	100,00

(a) In miliardi di lire.

Nel 1966 i premi non commisurati alla massa delle retribuzioni (trebbiatura, frangitura olive, macchine agricole in genere, apprendisti, ecc.) cosiddetti « convenzionali » risultano lo 0,67 per cento e gli « effettivi », mentre nell'anno precedente erano l'1,77 per cento.

La diminuzione deve attribuirsi alle innovazioni del testo unico per le quali molte lavorazioni a premio convenzionale sono passate alla gestione agricola, come successivamente sarà meglio illustrato.

Nel prospetto n. 3 figura la retribuzione media giornaliera, rilevata in sede di definizione dei casi di inabilità temporanea della gestione « industria », distinta per grande gruppo, periodo 1959-1966.

PROSPETTO N. 2

erogate

1962		1963		1964		1965		1966	
Importo (a)	Distribu- zione per- centuale								
177,4	5,33	215,6	5,26	245,1	5,33	259,1	5,31	286,4	5,27
388,8	11,68	436,6	10,66	458,6	9,98	496,0	10,16	544,7	10,02
631,6	18,97	758,4	18,52	898,3	19,54	866,9	17,75	906,3	16,67
127,6	3,83	157,9	3,86	179,3	3,90	213,0	4,36	234,0	4,30
104,8	3,15	124,9	3,05	137,1	2,98	144,3	2,95	174,3	3,21
848,5	25,48	1.091,7	26,66	1.176,0	25,59	1.224,9	25,08	1.348,3	24,80
210,4	6,32	244,0	5,96	267,9	5,83	270,9	5,55	279,2	5,14
323,8	9,73	403,0	9,84	425,8	9,26	437,3	8,95	515,3	9,48
308,6	9,27	377,7	9,22	451,3	9,82	511,6	10,48	558,4	10,27
207,8	6,24	285,5	6,97	357,1	7,77	459,5	9,41	589,6	10,84
3.329,3	100,00	4.095,3	100,00	4.596,5	100,00	4.883,5	100,00	5.436,5	100,00

Nel 1966 si è avuto per il complesso delle industrie un aumento del 6,45 per cento variamente distribuito nei diversi settori industriali.

La retribuzione media, che nel 1966 per il complesso delle attività industriali è di lire 3.152 presenta un notevole campo di variazione: infatti da lire 5.605 delle industrie elettriche — cifra nettamente superiore a tutte le altre — si passa a lire 2.171 del settore del legno e affini.

La serie degli incrementi dei valori medi annuali della retribuzione nei diversi settori d'industria non determina una grande variabilità; i valori sono compresi tra il 10,83 per cento avutosi nelle lavorazioni agricole e il 4,64 per cento nelle varie.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROSPETTO N. 3

INDUSTRIA - GESTIONE ORDINARIA.

Retribuzione media giornaliera per grande gruppo di industria

GRANDE GRUPPO D'INDUSTRIA	1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965	1966	NUMERI INDICI 1966 BASE	
									'65=100	'59=100
1. Lavorazioni agricole . . .	1.302	1.340	1.416	1.767	2.086	2.509	2.695	2.987	110,83	229,42
2. Chimica	1.778	1.849	1.980	2.231	2.671	2.996	3.247	3.401	104,74	191,28
3. Costruzioni	1.601	1.698	1.787	2.080	2.451	2.953	3.144	3.310	105,28	206,75
4. Elettricità	2.818	2.943	3.167	3.379	4.257	4.873	5.282	5.605	106,12	198,90
5. Legno e affini	1.123	1.180	1.264	1.486	1.698	1.899	1.966	2.171	110,43	193,32
6. Metallurgia	1.697	1.793	1.891	2.108	2.536	2.719	2.886	3.086	106,93	181,85
7. Mineraria	1.557	1.611	1.730	1.965	2.322	2.640	2.809	3.014	107,30	193,58
8. Tessile e abbigliamento	1.515	1.571	1.652	1.940	2.160	2.293	2.441	2.640	108,15	174,26
9. Trasporti	1.811	1.880	1.989	2.251	2.652	3.069	3.376	3.609	106,90	199,28
0. Varie	1.879	1.972	2.065	2.270	2.674	3.068	3.298	3.451	104,64	183,66
TUTTE LE INDUSTRIE . . .	1.598	1.680	1.779	2.056	2.439	2.775	2.961	3.152	106,45	197,25
Numeri indici base 1959 = 100	100	105,13	111,33	128,66	152,63	173,65	185,29	197,25		

Gli aumenti del 1966 rispetto all'anno base 1959 non sono uniformi per i vari settori produttivi; nel complesso delle industrie si ha il 97,25 per cento, mentre per le tessili l'aumento è del 74,26 per cento e per le metallurgiche dell'81,85 per cento, mentre le retribuzioni medie delle lavorazioni agricole sono aumentate del 129,42 per cento e quelle delle costruzioni del 106,75 per cento. Il difforme andamento è espressione di molti fattori: capacità di pressione sindacale del settore, tendenza generale all'eliminazione di differenziazioni troppo marcate, nazionalizzazione del settore elettrico, ecc.

È da tener presente che sia quanto richiamato in relazione all'assicurazione degli artigiani, sia il trasferimento dal settore industriale, al settore agricolo di talune assicurazioni speciali, non hanno influito sui dati del prospetto n. 3 in esame perché sono esclusi dalle medie ivi esposte i casi a retribuzione convenzionale; l'estensione dell'assicurazione ai viaggiatori e piazzisti ha invece determinato un aumento del volume delle retribuzioni assicurative soprattutto del grande gruppo 0 (varie).

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

In relazione alle suddette medie è ancora da osservare che i salari del 1966, per impossibilità di elaborazione diretta di tutti i dati dell'anno, non hanno validità pari a quella dei dati dei precedenti esercizi (7).

Limitatamente ai due ultimi esercizi il prospetto n. 5 espone il numero e la distribuzione percentuale delle posizioni assicurative nei vari settori industriali, nonché le variazioni del 1966 rispetto all'anno precedente, mediante la serie dei numeri indici 1966 con base = 100 il dato del 1965. Dall'esame dei dati emerge, con grande evidenza, il notevole incremento nel numero delle posizioni assicurative dovuto soprattutto all'estensione dell'assicurazione di cui già si è detto. A conferma di ciò si rileva che il massimo incremento si è avuto nei settori in cui l'artigianato e l'attività di rappresentanza sono più frequenti (tessile e abbigliamento, legno e affini, metallurgico, attività industriali varie).

PROSPETTO N. 5

INDUSTRIA - GESTIONE ORDINARIA

Posizioni assicurative

GRANDE GRUPPO D'INDUSTRIA	1965		1966		Numero indice 1966 con base 1965=100
	Numero	Distribu- zione per- centuale	Numero	Distribu- zione per- centuale	
1. Lavorazioni agricole	80.465	10,17	76.904	7,82	95,57
2. Chimica	28.406	3,59	33.665	3,42	118,51
3. Costruzioni	192.728	24,36	224.558	22,84	116,52
4. Elettricità	7.324	0,92	7.765	0,79	106,02
5. Legno e affini	53.700	6,79	73.081	7,43	136,09
6. Metallurgia	109.180	13,80	140.317	14,27	128,52
7. Mineraria	29.474	3,72	31.784	3,23	107,84
8. Tessile e abbigliamento	51.614	6,52	91.719	9,33	177,70
9. Trasporti	116.434	14,71	142.133	14,46	122,07
0. Varie	121.995	15,42	161.406	16,41	132,31
TUTTE LE INDUSTRIE	791.320	100,00	983.332	100,00	124,26

(7) Il motivo è da ricercarsi nel lavoro arretrato del Centro per la Meccanizzazione; la stessa ragione non ha consentito l'esposizione dei dati sulle medie delle retribuzioni per mese esposti nei precedenti bilanci nel prospetto n. 4 (vedi nota 1).

La diminuzione che si è verificata per il grande gruppo 1 (lavorazioni agricole) è in connessione invece con il trasferimento di gestione delle assicurazioni speciali agricole. Comunque, analizzando la distribuzione percentuale, a prescindere dall'aumento, alle « costruzioni » è attribuito il maggior numero di ditte, seguono le « varie » i « trasporti » e la « metallurgia »; il settore elettrico chiude a distanza la serie.

Questa distribuzione permane sostanzialmente analoga a quella avutasi nel 1965, nonostante le variazioni derivanti dai provvedimenti legislativi di cui si è detto.

Il confronto tra la distribuzione percentuale delle posizioni assicurative e quella degli operai-anno fornisce una valutazione, sia pure macroscopica, dell'ampiezza aziendale.

2. - IL FENOMENO INFORTUNISTICO.

L'esame del fenomeno infortunistico sarà effettuato dapprima in base al complesso dei dati sull'attività svolta dall'INAIL e quindi analiticamente per le principali gestioni: ordinaria dell'industria e dell'agricoltura.

I dati esposti considerano, come si è detto, oltre l'esercizio 1966, il precedente anno 1965, al fine di un raffronto di evidente utilità sulla dinamica del fenomeno infortunistico nei suoi vari aspetti.

La struttura dei prospetti è analoga a quella degli esercizi precedenti, ma va premesso che nel 1966 manca la suddivisione della gestione ordinaria dell'industria in infortuni, malattie professionali, silicosi e asbestosi, in quanto non è stato possibile elaborare i relativi dati. Per l'agricoltura i dati degli infortuni e delle malattie professionali del 1966 sono stati suddivisi secondo il trattamento: agricolo e industriale; si è evidenziato così la portata di quanto innovato dal testo unico in materia.

Il prospetto n. 6 espone le denunce dei casi di infortunio e malattie professionali, per i quali l'INAIL è stato chiamato a svolgere il suo intervento.

Contrariamente alla contrazione della manodopera assicurata, secondo le risultanze dell'ISTAT, si è registrato un aumento del 5,60 per cento nei casi di infortunio e di malattie professionali denunciati nel 1966, rispetto alle denunce del 1965, il che è almeno parzialmente giustificato dalle estensioni illustrate per quanto riguarda il campo di esposizione al rischio.

Il tasso di incremento risulta massimo per la gestione silicosi-asbestosi le cui denunce sono state, nel 1966, ben il 39,90 per cento di più di quelle verificatesi nel 1965. È da tener presente che già il 1965 aveva fatto registrare un aumento del 19,23 per cento sul dato del 1964; il fenomeno, molto per gli effetti del testo unico, è in forte espansione.

Anche i casi di infortunio nell'agricoltura mostrano un incremento di oltre il 14 per cento, da attribuire agli effetti del testo unico che ha conseguito il noto trasferimento dal settore industriale al settore agricolo di talune assicurazioni speciali a carattere agricolo.

Nonostante questo trasferimento, anche gli infortuni della gestione ordinaria industriale risultano però in aumento per il 2,87 per cento.

PROSPETTO N. 6

Casi di infortunio e di malattia professionale denunciati negli esercizi 1965 e 1966

GESTIONI	1965		1966		Incremento per cento rispetto al 1965
	Casi denunciati	Per cento sul complesso	Casi denunciati	Per cento sul complesso	
<i>Industria</i>	1.126.784	82,00	1.167.524	80,46	3,62
<i>a) Gestione ordinaria</i>	1.111.262	80,87	1.152.184	79,41	3,68
— infortuni	1.071.278	77,96	1.101.973	75,95	2,87
— malattie professionali	17.666	1,29	18.989	1,31	7,49
— silicosi e asbestosi	22.318	1,62	31.222	2,15	39,90
<i>b) Gestione dipendenti dallo Stato</i>	10.709	0,78	10.309	0,71	3,74 (-)
<i>c) Altre gestioni per conto dello Stato</i>	4.813	0,35	5.031	0,34	4,53
<i>Agricoltura</i>	247.331	18,00	283.483	19,54	14,62
— infortuni	247.192	17,99	283.322	19,53	14,62
— malattie professionali	139	0,01	161	0,01	15,83
<i>In complesso</i>	1.374.115	100,00	1.451.007	100,00	5,60

Tale tasso è il risultato dell'aumento del campo di esposizione al rischio, che in termini di operai-anno è intorno al 5 per cento e del trasferimento di circa 40.000 casi dall'industria alla gestione agricola. Poiché la composizione dei due fattori di per se conseguirebbe un aumento inferiore a quello manifestatosi, si dovrebbe essere anche eppesantita la frequenza relativa agli infortuni.

I dati in discorso sono riportati nel citato prospetto n. 6, dal quale è possibile rilevare anche gli spostamenti che sono avvenuti nella composizione per gestione delle denunce, in conseguenza della difformità di incremento di cui si è detto.

Nel prospetto n. 7 sono esposti i dati sui casi definiti. Per la gestione ordinaria e la gestione dipendenti dello Stato i dati sulle definizioni non convalidano quelli dianzi illustrati sulle denunce, verificandosi qualche lieve diminuzione. Il contrasto è probabilmente causato da ritardi di espletamento del lavoro amministrativo.

Casi di infortunio e di malattia professionale

GESTIONI	C A S I			
	CON INDENNIZZO			
	Temporanea	Permanente	Morte	Totale
				<i>Esercizio</i>
<i>Industria</i>	937.020	46.626	2.767	986.413
<i>a) Gestione ordinaria</i>	929.917	46.172	2.685	978.774
— infortuni	919.777	38.662	1.992	960.431
— malattie professionali . . .	10.140	1.554	82	11.776
— silicosi e asbestosi . . .	—	5.956	611	6.567
<i>b) Gestione dipendenti dallo Stato</i>	6.350	397	82	6.829
<i>c) Altre gestioni per conto dello Stato</i>	753	57	—	810
 <i>Agricoltura</i>	 59.964	 15.468	 609	 76.041
— infortuni	59.949	15.467	608	76.024
— malattie professionali . . .	15	1	1	17
 <i>In complesso</i>	 996.984	 62.094	 3.376	 1.062.454

PROSPETTO N. 7

definiti in ciascuno degli esercizi 1965 e 1966

DEFINITI

Incremento per cento rispetto all'anno precedente	Senza indennizzo	Totale	Incremento per cento rispetto all'anno precedente	Numeri indici base 1959 = 100	Percentuale sul complesso
1965					
16,09 (-)	141.561	1.127.974	15,42 (-)	115,55	82,25
16,15 (-)	134.931	1.113.705	15,51 (-)	115,23	81,21
16,45 (-)	115.886	1.076.317	16,07 (-)	113,97	78,49
7,28 (-)	7.245	19.021	0,87 (-)	150,92	1,38
30,66	11.800	18.367	11,84	194,20	1,34
0,92	2.777	9.606	2,74 (-)	134,16	0,70
39,10 (-)	3.853	4.663	18,58 (-)	181,16	0,34
2,87	167.314	243.355	1,31 (-)	76,55	17,75
2,88	167.206	243.230	1,30 (-)	76,51	17,74
39,29 (-)	108	125	25,15 (-)	—	0,01
14,96 (-)	308.875	1.371.329	13,22 (-)	105,97	100,00

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

GESTIONI	C A S I			
	CON INDENNIZZO			
	Temporanea	Permanente	Morte	Totale
				<i>Esercizio</i>
<i>Industria</i>	938.923	43.518	2.556	984.997
a) Gestione ordinaria	931.994	42.998	2.519	977.511
— infortuni	—	—	—	—
— malattie professionali	—	—	—	—
— silicosi e asbestosi	—	—	—	—
b) Gestione dipendenti dallo Stato	6.211	427	36	6.674
c) Altre gestioni per conto dello Stato	718	93	1	812
<i>Agricoltura</i>	102.216	17.753	795	120.764
— infortuni con trattamento agricolo	70.400	15.946	668	87.014
— infortuni con trattamento industriale	31.614	1.788	126	33.528
— malattie professionali con trattamento agricolo	136	16	1	153
— malattie professionali con trattamento industriale	66	3	—	69
<i>In complesso</i>	1.041.139	61.271	3.351	1.105.761

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DEFINITI

Incremento per cento rispetto all'anno precedente	Senza indennizzo	Totale	Incremento per cento rispetto all'anno precedente	Numeri indici base 1959 = 100	Percentuale sul complesso
0,14 (-)	141.350	1.126.347	0,14 (-)	115,38	79,97
0,13 (-)	134.675	1.112.186	0,14 (-)	115,08	78,97
—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—
	2.866	9.540		133,24	0,67
2,00 (-)	3.809	4.621	0,76 (-)	179,53	0,33
58,81	161.271	282.035	15,89	88,72	20,03
—	158.411	245.425	—	—	17,43
—	2.447	35.975	—	—	2,55
—	402	555	—	—	0,04
—	11	80	—	—	0,01
4,08	302.621	1.408.382	2,70	108,83	100,00

I dati del settore agricolo mostrano invece un incremento del 15,89 per cento quando si tratti di tutte le definizioni, del 58,81 per cento per gli indennizzati, quale effetto dell'intervento degli infortuni con trattamento industriale, consistenti in 33.528 indennizzati (dei quali 1.788 casi di inabilità permanente e 126 casi di morte) con un totale di 35.975 definizioni. Come si vede dal prospetto, esistono anche 69 casi di malattie professionali indennizzate con trattamento industriale.

Circa la composizione percentuale l'industria assorbe circa l'80 per cento del totale con una diminuzione rispetto al precedente esercizio 1965, a causa del citato trasferimento di casi.

Per quanto concerne la distribuzione dei casi secondo l'esito, si rimanda più avanti allorché saranno presentati prospetti più analitici sull'argomento (prospetti nn. 11 e 12).

Dai due prospetti generali precedenti risulta che le gestioni, nelle quali si concentra la quasi totalità dell'attività dell'Istituto, sono la ordinaria dell'industria e l'agricoltura. Per queste due gestioni, pertanto, si è ritenuto opportuno effettuare l'analisi separatamente.

Nessuna distinzione si può fare, allo stato, delle definizioni della gestione ordinaria industriale tra infortuni e malattie professionali.

INDUSTRIA - Gestione ordinaria

Il prospetto n. 8 raccoglie la serie dei numeri indici come base 1959 = 100 delle denunce per ciascun esercizio.

PROSPETTO N. 8

INDUSTRIA - GESTIONE ORDINARIA

Casi di infortunio e di malattia professionale denunciati negli esercizi dal 1960 al 1966

Numeri indici: base 1959 = 100

EVENTI	1960	1961	1962	1963	1964	1965	1966
Infortuni	110,35	124,21	128,29	139,37	132,96	112,85	116,08
Malattie professionali . .	106,15	112,68	119,86	138,29	156,48	139,24	149,67
Silicosi e asbestosi . . .	104,35	112,96	127,45	156,87	183,92	219,30	306,79
<i>In complesso</i>	110,23	123,94	128,17	139,53	133,80	114,31	118,52

I valori degli indici degli infortuni e delle malattie professionali del 1966, pur mostrando un aumento rispetto al 1965, sono, tuttavia, al disotto degli indici 1964, mentre la gestione silicosi e asbestosi presenta un netto andamento ascensionale.

Questo aumento dei casi di silicosi è dovuto probabilmente: in primo luogo ad una causa intrinseca e cioè al naturale ritardo, rispetto al momento del lavoro, della manifestazione della malattia, per il che si presentano ora casi relativi ad attività lavorativa precedente a quella del 1966, in secondo luogo all'abbandono del lavoro, conseguente alla perdurante rescissione economica, che ha contrastato la tendenza all'occultamento della malattia per evitare il licenziamento, ma soprattutto agli effetti del testo unico che, come è noto, ha ampliato grandemente il concetto di definizione della malattia.

Interessante è la serie di dati sugli infortuni denunciati per mese nei due anni 1965 e 1966, anche agli effetti della stagionalità degli infortuni (specchietto numero 5).

La serie dei dati 1966, pur non mostrando una costanza dell'incremento attraverso l'anno, come si era verificato nell'esercizio 1965, delinea la ripresa del fenomeno infortunistico particolarmente negli ultimi mesi dell'anno.

Specchietto n. 5.

Infortuni denunciati per mese (anni 1965 e 1966)

M E S E	A N N I		Rapporto per cento 1966-1965
	1965	1966	
Gennaio	58.046	60.850	104,83
Febbraio	75.570	74.479	98,56
Marzo	78.584	87.587	111,46
Aprile	81.907	80.008	97,68
Maggio	89.075	91.982	103,26
Giugno	89.369	93.862	105,03
Luglio	120.489	107.410	89,15
Agosto	97.043	95.258	98,16
Settembre	100.276	107.332	107,04
Ottobre	99.894	106.695	106,81
Novembre	83.203	89.302	107,33
Dicembre	82.545	91.327	110,64

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Per il periodo 1961-1965 si sono determinati, in base ai dati in discorso, gli indici di stagionalità che per documentazione si espongono nel seguente specchio.

Analizzando la distribuzione per grande ripartizione territoriale delle denunce di infortunio e malattia professionale, contenuta per i due esercizi nel prospetto n. 9, si nota come l'aumento, pari per il totale al 3,68 per cento, si distribuisca variamente: l'Italia settentrionale infatti accusa il massimo incremento (4,84 per cento) seguita dall'Italia centrale (3,48 per cento) mentre nell'Italia meridionale e insulare si verifica una stazionarietà (0,40 per cento in aumento) del fenomeno infortunistico.

Nel 1965, rispetto al 1964, si era notata invece una contrazione generale più accentuata nel nord, il che dimostra, anche per il fenomeno infortunistico, che la recessione ha avuto i maggiori effetti per le zone a più alta industrializzazione.

Il prospetto n. 10 prende in considerazione i casi da definire in ciascuno degli esercizi; risulta che il carico di lavoro nel 1966 si è incrementato del 3,11 per cento.

Specchietto n. 6.

Indici di stagionalità degli infortuni denunciati

M E S E	INDUSTRIA		AGRICOLTURA	
	Metodo Harward	Metodo ISCO	Metodo Harward	Metodo ISCO
Gennaio	0,7424	68,5231	0,6916	62,1890
Febbraio	0,8625	80,2218	0,8633	79,1922
Marzo	0,9226	88,2647	0,9205	89,2859
Aprile	0,9009	86,7678	0,8728	82,6900
Maggio	1,0354	100,4141	1,0205	97,3263
Giugno	1,0553	104,8690	1,1444	116,5437
Luglio	1,3273	133,6382	1,4476	144,7215
Agosto	1,1178	117,1076	1,2094	123,3552
Settembre	1,1409	118,2152	1,1240	114,9361
Ottobre	1,1316	116,6365	1,1139	121,3012
Novembre	0,9321	96,7880	0,8283	87,1888
Dicembre	0,8312	88,5540	0,7637	81,2701
Totali . . .	12,0000	1.200,0000	12,0000	1.200,0000

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROSPETTO N. 9

INDUSTRIA - GESTIONE ORDINARIA

Casi di infortunio e di malattia professionale denunciati negli esercizi 1965 e 1966, per grande ripartizione territoriale

RIPARTIZIONE TERRITORIALE	1965			1966		
	Numero casi	Distribuzione percentuale	Numeri indici base 1959 = 100	Numero casi	Distribuzione percentuale	Numeri indici base 1959 = 100
Italia settentrionale	665.799	59,91	114,46	698.030	60,58	120,00
Italia centrale . .	224.202	20,18	123,37	232.013	20,14	127,67
Italia meridionale e insulare	221.261	19,91	106,00	222.141	19,28	106,43
<i>In complesso . . .</i>	<i>1.111.262</i>	<i>100,00</i>	<i>114,31</i>	<i>1.152.184</i>	<i>100,00</i>	<i>118,52</i>

PROSPETTO N. 10

INDUSTRIA - GESTIONE ORDINARIA

Casi da definire in ciascuno degli esercizi 1965 e 1966

ANNO	NUMERO CASI			Numero indice 1966: base 1965 = 100
	Di anni precedenti non definiti a principio dell'anno	Denunciati nell'anno	Da definire in totale	
1965	125.334	1.111.262	1.236.596	100,00
1966	122.891	1.152.184	1.275.075	103,11

Il prospetto n. 11, che prende in considerazione la ripartizione per esito dei casi definiti suddivisi a seconda dell'anno di avvenimento, è incompleto per il 1966, in quanto non è stato appunto possibile effettuare questa suddivisione.

Peraltro assai interessante resta la distribuzione dei casi definiti secondo gli esiti; l'influenza della sottrazione dei casi a trattamento industriale trasferiti nella

PROSPETTO N. 11

INDUSTRIA - GESTIONE ORDINARIA

Casi di infortunio e di malattia professionale definiti negli esercizi 1965 e 1966

Avvenuti in esercizi precedenti o nell'esercizio e definiti nell'esercizio	C A S I D E F I N I T I					
	con indennizzo				Senza indennizzo	Totale
	Tempo- ranea	Perma- nente	Morte	Totale		
<i>Esercizio 1965</i>						
di anni precedenti	72.444	35.540	1.522	109.506	25.957	135.463
dell'anno	857.473	10.632	1.163	869.268	108.974	978.242
in complesso	929.917	46.172	2.685	978.774	134.931	1.113.705
distribuz. per mille	834,98	41,46	2,41	878,85	121,15	1.000,00
Numeri indici: base 1959 = 100						
di anni precedenti	153,53	158,90	135,53	154,94	218,02	164,04
dell'anno	112,13	78,55	93,94	111,52	104,36	110,67
in complesso	114,54	128,61	113,72	115,13	115,99	115,23
<i>Esercizio 1966</i>						
in complesso	931.994	42.998	2.519	977.511	134.675	1.112.186
distribuz. per mille	837,99	38,66	2,26	878,91	121,09	1.000,00
Numeri indici: base 1959 = 100						
in complesso	114,79	119,74	106,69	114,98	115,77	115,08

gestione agricola, più volte richiamati in questa sede, ha probabilmente influito; mentre i casi risolti con esito di inabilità temporanea risultano nel 1966 rispetto al 1965 leggermente superiori (0,22 per cento), grande contrazione si è verificata per i casi gravi pari al 6,88 per cento per le inabilità permanenti e al 6,18 per cento per i casi mortali. I casi chiusi senza prestazioni economiche accusano lieve diminuzione (0,19 per cento).

Il settore delle lavorazioni agricolo-industriali è infatti a gravità infortunistica maggiore di quello dell'industria in genere; non è da escludere però che alla diminuzione dei casi gravi abbiano concorso altre cause come l'intrinseca diminuzione della gravità per effetti prevenzionali o per selezione di manodopera più qualificata.

I casi di temporanea rappresentano l'83,8 per cento dei casi definiti in totale, le permanenti non raggiungono il 4 per cento ed i casi mortali sono compresi tra lo 0,20 per cento e lo 0,25 per cento; quelli che non hanno dato luogo ad indennizzo (perché definiti in franchigia e per altre cause), ma per i quali tuttavia ha avuto corso l'assistenza sanitaria, si aggirano intorno al 12 per cento (8).

AGRICOLTURA

I casi di infortunio e di malattia professionale denunciati nella gestione agricola per grande ripartizione territoriale (prospetto n. 15) mostrano un aumento in tutte le tre circoscrizioni, ma relativamente maggiore nell'Italia settentrionale

PROSPETTO N. 15

AGRICOLTURA

Casi di infortunio e di malattia professionale denunciati negli esercizi 1965 e 1966, per grande ripartizione territoriale

RIPARTIZIONE TERRITORIALE	1965			1966		
	Numero casi	Distribuzione percentuale	Numero indice: base 1959 = 100	Numero casi	Distribuzione percentuale	Numero indice: base 1959 = 100
Italia settentrionale	104.798	42,37	79,28	129.030	45,51	97,62
Italia centrale . .	67.911	27,46	75,44	73.554	25,95	81,71
Italia meridionale e insulare	74.622	30,17	76,95	80.899	28,54	83,42
<i>In complesso . . .</i>	<i>247.331</i>	<i>100,00</i>	<i>77,49</i>	<i>283.483</i>	<i>100,00</i>	<i>88,82</i>

(8) Per i prospetti n. 12, 13 e 14, vedi nota 1 a pag. 104.

rispetto alla centrale e soprattutto alla meridionale. Andamento analogo, come si è visto, presentano le denunce della gestione industriale ma nel settore agricolo la difformità è più accentuata. La caratteristica di maggior rilievo che si trae dall'esame dei dati è pertanto la ripresa del fenomeno infortunistico nel nord Italia. Dai dati ISTAT si desume che l'andamento infortunistico in discorso riprende la difforme diminuzione della manodopera dipendente occupata.

La serie storica dei numeri indici per infortuni, con base 1959 = 100 (prospetto n. 16), mostra fino al 1965 un andamento decrescente; nel 1966, per la presenza dei casi a trattamento industriale, il valore è al contrario più alto (compreso tra i valori degli anni 1961 e 1962).

Le malattie professionali presentano, per converso, un indice più basso di tutti gli altri della serie.

Il prospetto n. 17 contiene il carico di lavoro per i due ultimi esercizi. L'aumento notevole delle denunce e il maggior numero dei casi da definire a principio d'anno comportano un numero di casi da definire nel 1966 superiore del 13,69 per cento al carico di lavoro del 1965.

Analizzando la distribuzione dei casi definiti secondo l'esito (prospetto n. 18) si nota nel 1966, per l'intera gestione, un aumento dei casi definiti con esito di inabilità temporanea, derivante dall'inclusione dei casi a trattamento industriale, e una conseguente contrazione del numero dei casi definiti senza indennizzo. Il numero tuttavia assai notevole per i casi con trattamento agricolo dipende, come è noto, dalle disposizioni di legge che escludono dagli indennizzi in temporanea gli appartenenti a particolari categorie professionali (coltivatori diretti, mezzadri, ecc.).

PROSPETTO N. 16

AGRICOLTURA

Casi di infortunio e di malattia professionale denunciati negli esercizi dal 1960 al 1966

Numeri indici: base 1959 = 100

EVENTI	1960	1961	1962	1963	1964	1965	1966
Infortuni	98,72	95,59	84,04	78,56	77,67	77,47	88,79
Malattie professionali . .	121,10	76,45	69,72	63,91	52,91	42,51	49,09
<i>In complesso</i>	98,75	95,57	84,03	78,54	77,64	77,43	88,75

PROSPETTO N. 17

AGRICOLTURA

Casi di infortunio e di malattia professionale da definire in ciascuno degli esercizi 1965 e 1966

A N N O	N U M E R O C A S I			Numero indice 1966: base 1965 = 100
	Di anni precedenti non definiti a principio d'anno	Denunciati nell'anno	Da definire in totale	
1965	45.867	247.331	293.198	100,00
1966	49.843	283.483	333.326	113,69

La composizione per esiti, tenendo presente soprattutto l'incidenza dei casi gravi, dimostra che il settore agricolo convenzionale, mentre presenta un numero di casi di inabilità permanente maggiore, su mille definiti, rispetto a quello a trattamento industriale, è meno grave per quanto riguarda i casi mortali. La causa è probabilmente da ricercarsi nel minor ricorso a macchine pesanti.

La distribuzione negli infortuni agricoli a trattamento industriale risulta comunque più grave rispetto a quella analoga per il settore industriale ordinario, come si è già in precedenza accennato.

Raffrontando le distribuzioni del 1965 con il complesso dei soli casi a trattamento agricolo del 1966, si nota ugualmente un lieve spostamento in quest'ultimo anno verso i casi indennizzati.

Il prospetto n. 19, che contiene la distribuzione dei casi definiti per grande ripartizione territoriale, espone i dati per il solo complesso senza la distinzione tra i due trattamenti agricolo e industriale.

Tale distribuzione è stata già illustrata per le denunce nel prospetto n. 15. Per quanto attiene alle definizioni, l'eterogeneità dei dati in rapporto alla diversa legislazione sulle prestazioni non consente deduzioni di un certo valore intrinseco. L'aumento considerevole delle temporanee incide maggiormente nell'Italia settentrionale e centrale ove l'agricoltura meccanizzata è maggiore.

I casi senza indennizzo accusano una lieve flessione in ogni circoscrizione.

PROSPETTO N. 18

AGRICOLTURA

Casi di infortunio e di malattia professionale definiti negli esercizi 1965 e 1966

Avvenuti in esercizi precedenti o nell'esercizio e definiti nell'esercizio	CASI DEFINITI					
	CON INDENNIZZO				Senza indennizzo	Totale
	Tempo- ranea	Perma- nente	Morte	Totale		
<i>Esercizio 1965</i>						
di anni precedenti	6.441	11.127	289	17.857	25.999	43.856
dell'anno	53.523	4.341	320	58.184	141.315	199.499
in complesso	59.964	15.468	609	76.041	167.314	243.355
distribuzione per mille . . .	246,41	63,56	2,50	312,47	687,53	1.000,00
Numeri indici: base 1959 = 100						
di anni precedenti	115,08	101,39	96,98	105,86	119,24	113,40
dell'anno	85,98	60,76	65,57	83,26	67,51	71,45
in complesso	88,38	85,37	77,48	87,65	72,39	76,55
<i>Esercizio 1966</i>						
<i>Infortuni e M.P. con tratta- mento agricolo:</i>						
di anni precedenti	7.482	11.919	311	19.712	22.772	42.484
dell'anno	63.054	4.043	358	67.455	136.041	203.496
in complesso	70.536	15.962	669	87.167	158.813	245.980
distribuzione per mille . . .	286,76	64,89	2,72	354,37	645,63	1.000,00

Segue: PROSPETTO N. 18

Avvenuti in esercizi precedenti o nell'esercizio e definiti nell'esercizio	CASI DEFINITI					
	CON INDENNIZZO				Senza indennizzo	Totale
	Tempo- ranea	Perma- nente	Morte	Totale		
<i>Infortuni e M.P. con tratta- mento industriale:</i>						
di anni precedenti	5.482	1.096	29	6.607	331	6.938
dell'anno	26.198	695	97	26.990	2.127	29.117
in complesso	31.680	1.791	126	33.597	2.458	36.055
distribuzione per mille . . .	878,66	49,68	3,49	931,83	68,17	1.000,00
<i>In complesso con trattamen- to agricolo e industriale:</i>						
di anni precedenti	12.964	13.015	340	26.319	23.103	49.422
dell'anno	89.252	4.738	455	94.445	138.168	232.613
in complesso	102.216	17.753	795	120.764	161.271	282.035
distribuzione per mille . . .	362,42	62,95	2,82	428,19	571,81	1.000,00
<i>In complesso con trattamen- to agricolo e industriale:</i>						
	Numeri indici: base 1959 = 100					
di anni precedenti	231,62	118,60	114,09	156,02	105,96	127,79
dell'anno	143,37	66,32	93,24	135,15	66,00	83,31
in complesso	150,65	97,99	101,15	139,20	69,77	88,72

PROSPETTO N. 19

AGRICOLTURA

*Casi di infortunio e di malattia professionale definiti negli esercizi
1965 e 1966 per grande ripartizione territoriale*

RIPARTIZIONE TERRITORIALE	C A S I D E F I N I T I					
	CON INDENNIZZO				Senza indennizzo	Totale
	Tempo- ranea	Perma- nente	Morte	Totale		
<i>Esercizio 1965</i>						
Italia settentrionale	22.295	5.648	282	28.225	74.049	102.274
Italia centrale	6.898	3.877	104	10.879	56.114	66.993
Italia meridionale e insulare	30.771	5.943	223	36.937	37.151	74.088
in complesso	59.964	15.468	609	76.041	167.314	243.355
<i>Distribuzione per mille</i>						
Italia settentrionale	217,99	55,22	2,76	275,97	724,03	1.000,00
Italia centrale	102,97	57,87	1,55	162,39	837,61	1.000,00
Italia meridionale e insulare	415,33	80,22	3,01	498,56	501,44	1.000,00
in complesso	246,41	63,56	2,50	312,47	687,53	1.000,00
<i>Numeri indici: base 1959 = 100</i>						
Italia settentrionale	96,26	91,81	84,43	95,20	72,76	77,82
Italia centrale	156,10	77,93	60,12	113,71	69,72	74,40
Italia meridionale e insulare	76,41	85,01	79,93	77,70	76,00	76,84
in complesso	88,38	85,37	77,48	87,65	72,39	76,55

Segue: PROSPETTO N. 19

RIPARTIZIONE TERRITORIALE	CASI DEFINITI					
	CON INDENNIZZO				Senza indennizzo	Totale
	Tempo- ranea	Perma- nente	Morte	Totale		
<i>Esercizio 1966</i>						
<i>In complesso con trattamen- to agricolo e industriale</i>						
Italia settentrionale	47.857	7.049	358	55.264	72.329	127.593
Italia centrale	16.198	4.200	149	20.547	53.271	73.818
Italia meridionale e insulare	38.161	6.504	288	44.953	35.671	80.624
in complesso	102.216	17.753	795	120.764	161.271	282.035
<i>Distribuzione per mille</i>						
Italia settentrionale	375,07	55,25	2,81	433,13	566,87	1.000,00
Italia centrale	219,43	56,90	2,02	278,35	721,65	1.000,00
Italia meridionale e insulare	473,32	80,67	3,57	557,56	442,44	1.000,00
in complesso	362,42	62,95	2,82	428,19	571,81	1.000,00
<i>Numeri indici: base 1959 = 100</i>						
in complesso	150,65	97,99	101,15	139,20	69,77	88,72

L'entità del numero dei casi risoltisi senza indennizzo in agricoltura è resa evidente nel prospetto n. 20, nel quale, per gli anni 1959-1966, è esposta la distribuzione percentuale dei casi secondo la causa.

Il prospetto n. 21 contiene la serie dei valori, dall'anno 1959 al 1966, della durata della inabilità temporanea calcolata in base al rapporto tra il numero complessivo di giornate indennizzate, pari a 2.728.880, ed il numero dei casi di inabilità.

AGRICOLTURA

PROSPETTO N. 20

*Casi di infortunio definiti senza indennizzo negli esercizi dal 1959 al 1966
distribuzione percentuale*

CAUSA DELLA DEFINIZIONE SENZA INDENNIZZO	1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965	1966
Guarigione nei limiti della franchigia . . .	5,19	5,24	5,71	5,83	5,30	5,00	4,37	2,72
Appartenenza a speciali categorie « professionali » (a) . . .	82,94	82,33	81,80	80,27	79,62	80,05	81,19	83,71
Altre cause . . .	11,87	12,43	12,49	13,90	15,08	14,95	14,44	13,57
	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

(a) Casi fruenti, in caso di inabilità temporanea, soltanto delle prestazioni sanitarie.

AGRICOLTURA

PROSPETTO N. 21

*Casi di infortunio definiti negli esercizi dal 1959 al 1966
durata della inabilità temporanea*

	1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965	1966
Numero medio di giornate indennizzate per caso . . .	18,87	19,00	20,14	21,35	21,81	22,12	21,65	24,99

Tale composizione non varia sensibilmente attraverso il tempo; la causa preponderante del mancato indennizzo è l'appartenenza a « categorie professionali » cioè i coltivatori diretti, mezzadri, ecc. che, in base alle norme di legge, come è noto, sono esclusi dalle prestazioni economiche in caso di inabilità temporanea per il trattamento agricolo tradizionale.

La serie, crescente fino al 1964, presenta nel 1965 una flessione, per assumere poi nel 1966 il notevole valore massimo di circa 25. Questo dato è la risultante della durata media per i casi dell'agricoltura convenzionale pari a 24,62, paragonabile con i dati degli anni precedenti, e quella del nuovo settore assicurativo di 25,82 giorni.

AGRICOLTURA

PROSPETTO N. 22

*Casi di infortunio e di malattia professionale rimasti da definire
alla fine di ciascuno degli esercizi 1965 e 1966*

A N N O	N U M E R O C A S I			Numero indice 1966: base 1965 = 100
	Avvenuti in anni precedenti	Avvenuti nell'anno	Rimasti da definire in totale	
1965	7.929	41.914	49.843	100,00
1966	8.789	42.502	51.291	102,91
	Distribuzione percentuale			
1965	15,91	84,09	100,00	
1966	17,14	82,86	100,00	

Si può concludere quindi il breve esame dei dati statistici sul fenomeno infortunistico nel 1966 rilevando che, mentre dal punto di vista macroscopico il fenomeno non dimostra notevoli variazioni nei due anni considerati, si è verificata però una lieve tendenza all'aumento della frequenza infortuni, con concomitante riduzione della gravità dei medesimi. Notevoli sono lo spostamento determinato dalla nuova legislazione ed il numero dei casi della gestione agricola a trattamento industriale; di grande evidenza l'incremento dei casi di silicosi-asbestosi.

Dal punto di vista territoriale risulterebbe un'ulteriore impoverimento della manodopera attiva dei due settori industria e agricoltura per l'Italia meridionale e insulare, con conseguente accentuarsi della gravitazione del fenomeno infortunistico da sud a nord, peraltro, di modesta entità.

Quando si osservino i dati INAIL per il settore industriale, l'asserto non è però convalidato in quanto l'aumento degli operai-anno risulta maggiore per l'Italia meridionale e insulare (Italia settentrionale 4,47 per cento; Italia centrale 3,96 per cento; Italia meridionale ed insulare 8,11 per cento), il che si può spiegare con una disforme ripartizione territoriale delle estensioni di campo assicurativo più volte nominate.

3. - LE RENDITE PER INABILITÀ PERMANENTE E PER MORTE

Nei prospetti dal n. 23 al n. 31 si espongono i dati sulle rendite nel loro complesso e suddivisi nelle due principali gestioni: ordinaria dell'industria e agricoltura.

Il prospetto n. 23 raccoglie il movimento delle rendite di tutte le gestioni, costituite, cessate ed in vigore, per inabilità permanente ed a superstiti a tutto il 31 dicembre 1966.

Movimento delle rendite per inabilità permanente

GESTIONI	RENDITE PER INABILITÀ PERMANENTE						
	NUMERO RENDITE COSTITUITE			NUMERO RENDITE CESSATE O RIPRISTINATE			
	Al 31 dicembre 1965	Nel 1966	Totale al 31 dicembre 1966	Cessate al 31 dicembre 1965	Cessate nel 1966	Ripristinate nel 1966	Totale cessa- te al 31 dicembre 1966
1. Industria	849.086	45.544	894.630	415.981	21.486	183	437.284
Gestione ordinaria	825.583	45.031	870.614	400.955	20.985	183	421.757
— infortuni	767.309	36.084	803.393	385.463	19.286	174	404.575
— malattie prof.	10.900	1.964	12.864	2.513	257	7	2.763
— silic. e asbest.	47.374	6.983	54.357	12.979	1.442	2	14.419
Gestione dip. Stato	17.185	427	17.612	10.971	350	—	11.321
— infortuni (a)	16.812	387	17.199	10.871	339	—	11.210
— malattie prof.	184	26	210	50	3	—	53
— silic. e asbest.	189	14	203	50	8	—	58
Altre gest. c/Stato	6.318	86	6.404	4.055	151	—	4.206
— infortuni (b)	5.226	52	5.278	4.026	139	—	4.165
— silic. e asbest. (Belgio)	1.092	34	1.126	29	12	—	41
2. Agricoltura	252.832	17.901	270.733	93.956	5.844	87	99.713
Gestione ordinaria	252.629	17.901	270.530	93.834	5.838	87	99.585
— infortuni	252.625	17.901	270.526	93.833	5.838	87	99.584
— malattie prof.	4	—	4	1	—	—	1
Gest. per c/Stato	203	—	203	122	6	—	128
— rischio di guerra	203	—	203	122	6	—	128
Totali Industria e Agricoltura (1+2)	1.101.918	63.445	1.165.363	509.937	27.330	270	536.997
3. Medici radiologi	148	20	168	14	4	—	18
Non dipend. Stato	142	20	162	14	3	—	17
Dipendenti Stato	6	—	6	—	1	—	1
In complesso (1+2+3)	1.102.066	63.465	1.165.531	509.951	27.334	270	537.015

(a) Negli infortuni sono compresi gli studenti.

ed a superstiti al 31 dicembre 1966

PROSPETTO N. 23

Numero delle rendite in vigore al 31 dicembre 1966	RENDITE A SUPERSTITI							Numero delle rendite in vigore al 31 dicembre 1966
	NUMERO RENDITE COSTITUITE			NUMERO RENDITE CESSATE O RIPRISTINATE				
	Al 31 dicembre 1965	Nel 1966	Totale al 31 dicembre 1966	Cessate al 31 dicembre 1965	Cessate nel 1966	Ripristinate nel 1966	Totale cessate al 31 dicembre 1966	
457.346	184.327	5.909	190.236	92.854	5.136	459	97.531	92.705
448.857	159.298	5.830	165.128	72.775	4.937	459	77.253	87.875
398.818	137.649	4.487	142.136	63.842	3.956	382	67.416	74.720
10.101	1.417	111	1.528	616	57	4	669	859
39.938	20.232	1.232	21.464	8.317	924	73	9.168	12.296
6.291	8.453	49	8.502	6.034	117	—	6.151	2.351
5.989	8.350	46	8.396	6.002	117	—	6.119	2.277
157	49	—	49	20	—	—	20	29
145	54	3	57	12	—	—	12	45
2.198	16.576	30	16.606	14.045	82	—	14.127	2.479
1.113	16.564	30	16.594	14.044	81	—	14.125	2.469
1.085	12	—	12	1	1	—	2	10
171.020	25.234	1.846	27.080	9.123	576	741	8.958	18.122
170.945	25.174	1.846	27.020	9.087	575	741	8.921	18.099
170.942	25.174	1.846	27.020	9.087	575	741	8.921	18.099
3	—	—	—	—	—	—	—	—
75	60	—	60	36	1	—	37	23
75	60	—	60	36	1	—	37	23
628.366	209.561	7.755	217.316	101.977	5.712	1.200	106.489	110.827
150	64	11	75	10	2	—	12	63
145	61	11	72	10	1	—	11	61
5	3	—	3	—	1	—	1	2
628.516	209.625	7.766	217.391	101.987	5.714	1.200	106.501	110.890

(b) Negli infortuni sono comprese: ACP - PCIRO - Detenuti civili - Vajont - Rischio di guerra.

Le rendite in vigore a fine anno risultano rispettivamente 628.516 e 110.890 e mostrano nei confronti dell'esercizio precedente (592.115) per inabilità permanente e 107.638 a superstiti) un incremento del 6,15 per cento e del 3,02 per cento, maggiore di quello verificatosi nel 1965 rispetto all'anno 1964 per effetto della ripresa del fenomeno infortunistico.

Analizzando la composizione percentuale secondo la gestione, si riscontra che le rendite per inabilità permanente in vigore al 31 dicembre 1966 sono per il 72,77 per cento della gestione industriale (ordinaria e per conto dello Stato), per il 27,21 per cento della gestione agricola e per il rimanente 0,02 per cento della gestione medici radiologi (della quale verrà fatto cenno più avanti). Per le rendite a superstiti l'industria assorbe l'83,60 per cento, l'agricoltura il 16,34 per cento e i medici radiologi appena lo 0,06 per cento.

Tralasciando l'analisi di dettaglio sui dati delle altre gestioni per conto dello Stato, per la loro modesta incidenza sul complesso e per il fatto che l'onere relativo viene rimborsato direttamente, si considerano, come si è detto, particolarmente le rendite delle gestioni ordinarie dell'industria e dell'agricoltura.

INDUSTRIA - *Gestione ordinaria*

Nel prospetto n. 24 il movimento delle rendite per inabilità permanente della gestione ordinaria (costituite e cessate nel 1966) e quelle in vigore al 31 dicembre 1966 è evidenziato secondo l'anno di avvenimento dell'infortunio o di manifestazione della malattia professionale per il periodo 1937-1966.

Il numero delle rendite in vigore a fine anno risulta aumentato rispetto al precedente esercizio 1965 del 5,71 per cento, le costituite nel 1966 sono al contrario diminuite del 6,31 per cento, in relazione all'andamento infortunistico degli ultimi anni; l'incremento delle rendite in vigore dipende perciò dalla contrazione del numero delle cessate, che nel 1966 sono inferiori a quelle del 1965 del 20,75 per cento, valore assai notevole dipendente dall'andamento delle liquidazioni in capitale delle rendite minime.

Nel prospetto appaiono per la prima volta le rendite ripristinate che corrispondono, in concreto, a rettifiche di esiti di revisione con esito di cessazione conseguenti ad azioni legali od amministrative che si protraggono nel tempo.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROSPETTO N. 24

INDUSTRIA - GESTIONE ORDINARIA

Movimento delle rendite per inabilità permanente (a)

ANNO D'INFORTUNIO O DI MANIFESTAZIONE DELLA MALATTIA PROFESSIONALE	NUMERO DELLE RENDITE COSTITUITE			NUMERO DELLE RENDITE CESSATE O RIPRISTINATE				Numero delle rendite in vigore al 31 dicembre 1966
	Al 31 dicembre 1965	Nel 1966	Totali al 31 dicembre 1966	Cessate al 31 dicembre 1965	Cessate nel 1966	Ripristinate nel 1966	Totali cessate al 31 dicembre 1966	
1937	14.320	—	14.320	12.209	94	—	12.303	2.017
1938	20.031	—	20.031	17.186	129	—	17.315	2.716
1939	21.625	—	21.625	18.476	119	—	18.595	3.030
1940	23.170	—	23.170	19.382	126	—	19.508	3.662
1941	22.515	—	22.515	18.801	129	—	18.930	3.585
1942	22.170	—	22.170	18.445	153	—	18.598	3.572
1943	18.581	—	18.581	15.336	115	—	15.451	3.130
1944	14.246	—	14.246	11.578	104	—	11.682	2.564
1945	14.757	—	14.757	11.791	103	—	11.894	2.863
1946	19.162	—	19.162	14.462	169	—	14.631	4.531
1947	21.438	—	21.438	15.943	171	1	16.113	5.325
1948	20.219	—	20.219	14.890	161	—	15.051	5.168
1949	21.681	—	21.681	15.572	200	1	15.771	5.910
1950	24.788	—	24.788	17.662	228	—	17.890	6.898
1951	27.026	—	27.026	18.750	429	1	19.178	7.848
1952	30.300	1	30.301	19.813	968	4	20.777	9.524
1953	33.135	8	33.143	20.812	790	8	21.594	11.549
1954	36.239	16	36.255	19.536	2.848	30	22.354	13.901
1955	37.519	11	37.530	16.194	2.559	16	18.737	18.793
1956	39.500	22	39.522	16.041	644	7	16.678	22.844

(a) Escluse quelle dovute a rischio di guerra.

Segue: PROSPETTO N. 24

ANNO D'INFORTUNIO O DI MANIFESTAZIONE DELLA MALATTIA PROFESSIONALE	NUMERO DELLE RENDITE COSTITUITE			NUMERO DELLE RENDITE CESSATE O RIPRISTINATE				Numero delle rendite in vigore al 31 dicembre 1966
	Al 31 dicembre 1965	Nel 1966	Totali al 31 dicembre 1966	Cessate al 31 dicembre 1965	Cessate nel 1966	Ripristinate nel 1966	Totali cessate al 31 dicembre 1966	
1957	37.831	42	37.873	14.184	698	13	14.869	23.004
1958	36.526	52	36.578	12.181	823	24	12.980	23.598
1959	38.043	48	38.091	11.367	584	5	11.946	26.145
1960	41.225	86	41.311	10.819	986	13	11.792	29.519
1961	43.243	140	43.383	8.763	1.424	25	10.162	33.221
1962	45.133	311	45.444	6.641	1.600	24	8.217	37.227
1963	48.059	893	48.952	3.432	2.334	11	5.755	43.197
1964	43.189	5.080	48.269	668	1.753	—	2.421	45.848
1965	9.912	28.879	38.791	21	528	—	549	38.242
1966	—	9.442	9.442	—	16	—	16	9.426
<i>Totali . . .</i>	825.583	45.031	870.614	400.955	20.985	183	421.757	448.857

I dati riportati nel prospetto n. 25 pongono invece in evidenza l'andamento delle rendite per inabilità permanente nella distribuzione per anno di competenza e di costituzione.

Il prospetto n. 26 espone il movimento delle rendite a superstiti (costituite e cessate nel 1966 ed in vigore al 31 dicembre 1966) nella distribuzione secondo l'anno di infortunio o di manifestazione della malattia professionale per il periodo 1937-1966.

Anche in questo caso le rendite in vigore risultano a fine 1966 superiori a quelle in vigore al 31 dicembre 1965 (1,56 per cento); le costituzioni nei due esercizi si sono contratte dell'11,69 per cento, ma qualora ad esse si aggiungano le rendite ripristinate nel 1966 la contrazione diminuisce al 4,74 per cento, le cessate risultano aumentate del 10,60 per cento. Si precisa che le rendite ripristinate sono in questo caso dovute soprattutto alla norma di Testo unico sul diritto a rendita a superstiti per gli orfani studenti ultradiciottenni.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le 87.875 rendite in vigore al 31 dicembre 1966, relative a n. 55.626 casi mortali avvenuti dal 1° aprile 1937 al 31 dicembre 1966 sono così distribuite fra i vari superstiti:

	Numero	Distribuzione percentuale
A coniugi	43.942	50,00
A figli abili minori di 18 anni	28.260	32,16
A figli abili maggiorenni studenti	416	0,47
A figli inabili al lavoro	1.432	1,63
Ad ascendenti	12.896	14,68
A collaterali abili minori di 18 anni	427	0,49
A collaterali abili maggiorenni studenti	2	—
A collaterali inabili al lavoro	500	0,57
Totali	87.875	100,00

Appare nella statistica l'influenza, per ora moderata, dei nuovi titolari studenti.

Il prospetto n. 27 contiene la distribuzione delle rendite a superstiti secondo l'anno di avvenimento dell'infortunio o di manifestazione della malattia professionale e per anno di costituzione.

Si rileva che, delle rendite afferenti a casi avvenuti in un determinato anno, circa il 55 per cento viene costituito nello stesso anno di avvenimento, il 25 per cento nell'anno successivo, il 10 per cento nei due anni seguenti e il rimanente 10 per cento circa negli altri anni.

Si può quindi affermare che il numero complessivo delle rendite costituite nel biennio, comprendente l'anno dell'infortunio e quello successivo, sia oltre l'80 per cento di tutte le rendite da costituire.

Peraltro, si verifica che numerose rendite vengono costituite a distanza di qualche anno da quello di avvenimento dell'evento dannoso; ciò in particolare si riscontra nelle malattie professionali ed, in ispecie, nella silicosi e nella asbestosi, in conseguenza alla morte del titolare di rendita di inabilità permanente determinata dall'infortunio o dalla malattia.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

INDUSTRIA - GESTIONE ORDINARIA

*Distribuzione delle rendite
per anno di infortunio o di manifestazione della*

ANNO D'INFORTUNIO O DI MANIFESTAZIONE DELLA MALATTIA PROFESSIONALE	ANNO DI									
	1937-1947	1948	1949	1950	1951	1952	1953	1954	1955	1956
1937-1947	196.954	13.243	999	299	155	110	65	54	43	29
1948	—	7.983	11.103	788	162	61	30	13	17	27
1949	—	—	8.459	12.024	856	155	67	41	11	23
1950	—	—	—	9.349	13.992	941	219	104	54	43
1951	—	—	—	—	9.602	15.815	1.122	231	108	60
1952	—	—	—	—	—	10.675	17.640	1.418	273	136
1953	—	—	—	—	—	—	11.209	19.431	1.777	403
1954	—	—	—	—	—	—	—	11.696	21.291	2.530
1955	—	—	—	—	—	—	—	—	10.468	24.627
1956	—	—	—	—	—	—	—	—	—	13.613
1957	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1958	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1959	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1960	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1961	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1962	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1963	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1964	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1965	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totali	196.954	21.226	20.561	22.460	24.767	27.757	30.352	32.988	34.042	41.491

PROSPETTO N. 25

*per inabilità permanente
malattia professionale e per anno di costituzione*

C O S T I T U Z I O N E										Numero delle ren- dite costit. al 31 dicembre 1966
1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965	1966	
12	16	2	2	28	1	2	—	1	—	212.015
7	6	9	1	12	—	—	—	—	—	20.219
19	4	6	8	7	1	—	—	—	—	21.681
14	32	5	7	16	8	1	2	1	—	24.788
19	18	15	3	9	17	1	3	3	—	27.026
54	20	20	18	9	9	16	7	5	1	30.301
131	57	23	22	40	6	10	17	9	8	33.143
375	157	54	20	29	43	12	11	21	16	36.255
1.707	398	137	62	29	31	32	15	13	11	37.530
22.721	2.403	408	159	76	35	21	39	25	22	39.522
12.286	22.746	2.134	318	145	75	33	37	57	42	37.873
—	12.171	21.773	1.834	341	172	100	78	57	52	36.578
—	—	12.966	22.204	2.047	406	181	151	88	48	38.091
—	—	—	12.700	25.077	2.642	381	266	159	86	41.311
—	—	—	—	12.327	27.388	2.770	509	249	140	43.383
—	—	—	—	—	13.503	26.968	3.983	679	311	45.444
—	—	—	—	—	—	11.309	31.385	5.365	893	48.952
—	—	—	—	—	—	—	11.771	31.418	5.080	48.269
—	—	—	—	—	—	—	—	9.912	28.879	38.791
—	—	—	—	—	—	—	—	—	9.442	9.442
37.345	38.028	37.552	37.358	40.192	44.337	41.837	48.274	48.062	45.031	870.614

PROSPETTO N. 26

INDUSTRIA - GESTIONE ORDINARIA

Movimento delle rendite a superstiti (a)

ANNO D'INFORTUNIO O DI MANIFESTAZIONE DELLA MALATTIA PROFESSIONALE	NUMERO DELLE RENDITE COSTITUITE			NUMERO DELLE RENDITE CESSATE O RIPRISTINATE				Numero delle rendite in vigore al 31 dicembre 1966
	Al 31 dicembre 1965	Nel 1966	Totali al 31 dicembre 1966	Cessate al 31 dicembre 1965	Cessate nel 1966	Ripristinate nel 1966	Totali cessate al 31 dicembre 1966	
1937	3.452	—	3.452	2.632	44	—	2.676	776
1938	4.753	1	4.754	3.585	46	—	3.631	1.123
1939	5.294	2	5.296	3.979	37	—	4.016	1.280
1940	6.488	1	6.489	4.822	53	—	4.875	1.614
1941	5.586	—	5.586	4.177	41	2	4.216	1.370
1942	5.559	3	5.562	4.193	35	—	4.228	1.334
1943	5.651	3	5.654	4.195	42	—	4.237	1.417
1944	4.874	4	4.878	3.557	37	3	3.591	1.287
1945	4.650	8	4.658	3.243	33	3	3.273	1.385
1946	5.115	5	5.120	3.450	59	6	3.503	1.617
1947	5.794	12	5.806	3.754	104	27	3.831	1.975
1948	5.142	22	5.164	3.139	184	11	3.312	1.852
1949	5.227	30	5.257	2.936	192	19	3.109	2.148
1950	6.249	39	6.288	3.286	250	37	3.499	2.789
1951	5.887	38	5.925	2.894	230	31	3.093	2.832
1952	6.824	61	6.885	3.103	271	23	3.351	3.534
1953	6.202	57	6.259	2.584	287	19	2.852	3.407
1954	6.474	68	6.542	2.404	291	41	2.654	3.888
1955	6.418	82	6.500	2.169	311	23	2.457	4.043
1956	6.550	137	6.687	1.996	279	30	2.245	4.442

(a) Escluse quelle dovute a rischio di guerra.

Segue: PROSPETTO N. 26

ANNO D'INFORTUNIO O DI MANIFESTAZIONE DELLA MALATTIA PROFESSIONALE	NUMERO DELLE RENDITE COSTITUITE			NUMERO DELLE RENDITE CESSATE O RIPRISTINATE				Numero delle rendite in vigore al 31 dicembre 1966
	Al 31 dicembre 1965	Nel 1966	Totali al 31 dicembre 1966	Cessate al 31 dicembre 1965	Cessate nel 1966	Ripristinate nel 1966	Totali cessate al 31 dicembre 1966	
1957	6.053	79	6.132	1.632	280	30	1.882	4.250
1958	5.780	95	5.875	1.299	265	28	1.536	4.339
1959	5.151	113	5.264	968	219	26	1.161	4.103
1960	5.070	139	5.209	826	222	22	1.026	4.183
1961	5.793	129	5.922	806	254	13	1.047	4.875
1962	5.499	112	5.611	535	243	22	756	4.855
1963	5.749	203	5.952	387	232	16	603	5.349
1964	5.018	280	5.298	197	203	22	378	4.920
1965	2.996	1.422	4.418	27	151	5	173	4.245
1966	—	2.685	2.685	—	42	—	42	2.643
<i>Totali . . .</i>	159.298	5.830	165.128	72.775	4.937	459	77.253	87.875

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

INDUSTRIA - GESTIONE ORDINARIA

*Distribuzione delle
per anno di infortunio o di manifestazione della*

ANNO D'INFORTUNIO O DI MANIFESTAZIONE DELLA MALATTIA PROFESSIONALE	ANNO DI									
	1937-1947	1948	1949	1950	1951	1952	1953	1954	1955	1956
1937-1947 . .	51.635	2.447	650	487	524	305	219	151	155	82
1948	—	2.316	1.249	454	301	189	129	94	45	103
1949	—	—	2.165	1.447	429	196	186	151	125	89
1950	—	—	—	2.788	1.763	484	205	204	92	148
1951	—	—	—	—	2.565	1.644	430	235	214	150
1952	—	—	—	—	—	3.379	1.683	356	299	180
1953	—	—	—	—	—	—	2.999	1.587	330	323
1954	—	—	—	—	—	—	—	3.314	1.588	370
1955	—	—	—	—	—	—	—	—	3.331	1.732
1956	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3.321
1957	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1958	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1959	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1960	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1961	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1962	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1963	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1964	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1965	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Totali . .</i>	51.635	4.763	4.064	5.176	5.582	6.197	5.851	6.092	6.179	6.498

PROSPETTO N. 27

*rendite a superstiti
malattia professionale e per anno di costituzione*

C O S T I T U Z I O N E										Numero delle ren- dite costit. al 31 dicembre 1966
1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965	1966	
88	72	60	58	86	52	64	48	33	39	57.255
60	25	36	34	35	15	11	20	26	22	5.164
71	103	52	40	56	26	29	38	24	30	5.257
80	106	66	90	45	53	47	35	43	39	6.288
117	89	84	82	68	55	69	47	38	38	5.925
166	133	136	105	81	92	94	53	67	61	6.885
142	144	140	109	100	80	87	69	92	57	6.259
215	176	125	119	145	137	87	87	111	68	6.542
285	221	192	154	119	123	71	130	60	82	6.500
1.593	341	250	201	218	145	163	133	185	137	6.687
3.420	1.435	277	159	175	165	154	130	138	79	6.132
—	3.279	1.456	290	182	186	135	116	136	95	5.875
—	—	2.915	1.384	256	169	181	128	118	113	5.264
—	—	—	2.961	1.442	228	151	157	131	139	5.209
—	—	—	—	3.348	1.844	254	196	151	129	5.922
—	—	—	—	—	3.353	1.679	288	179	112	5.611
—	—	—	—	—	—	3.615	1.883	251	203	5.952
—	—	—	—	—	—	—	3.195	1.823	280	5.298
—	—	—	—	—	—	—	—	2.996	1.422	4.418
—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.685	2.685
6.237	6.124	5.789	5.786	6.356	6.723	6.891	6.753	6.602	5.830	165.128

AGRICOLTURA

Il prospetto n. 28 espone il movimento delle rendite per inabilità permanente costituite, cessate ed in vigore al 31 dicembre 1966 secondo gli anni di competenza dal 1949 al 1966, escludendo i pochi casi agricoli afferenti alla gestione « per conto dello Stato » non rilevanti ai fini statistici. Le rendite in vigore al 31 dicembre 1966 sono aumentate del 7,65 per cento rispetto al 1965, le costituite sono aumentate, a differenza di quanto verificatosi nell'industria, dell'11,39 per cento, le cessate presentano al contrario una notevole diminuzione (28,78%).

La distribuzione delle rendite per inabilità permanente per anno di competenza e per anno di costituzione è riportata nel prospetto n. 29, dal quale si rileva la velocità di costituzione delle rendite afferenti ai casi avvenuti in un determinato anno; il 35 per cento circa viene costituito nello stesso anno di avvenimento, il 60 per cento circa in quello successivo, il 5 per cento due anni dopo e da una percentuale ancora minore negli altri anni.

La serie storica delle rendite a superstiti afferenti al periodo dal 1949 al 1966 viene raccolta nel prospetto n. 30, che, per ciascuno degli anni di competenza, esprime il movimento delle rendite stesse nelle successive fasi di costituzione, cessazione e permanenza in vigore al 31 dicembre 1966.

Le 18.099 rendite in corso al 31 dicembre 1966, relative a 11.312 casi mortali avvenuti dal 1949 al 31 dicembre 1966 sono così distribuite fra i vari superstiti:

	Numero	Distribuzione percentuale
A coniuge	9.040	49,95
A figli abili minori di 18 anni	6.519	36,02
A figli inabili al lavoro	420	2,32
Ad ascendenti	1.951	10,78
A collaterali abili minori di 18 anni	62	0,34
A collaterali inabili al lavoro	107	0,59
Totali	18.099	100,00

La statistica riportata non mette in evidenza figli orfani studenti, non per inesistenza, ma perché non è stato possibile, per ora, enuclearli dall'insieme.

PROSPETTO N. 28

AGRICOLTURA

Movimento delle rendite per inabilità permanente (a)

ANNO D'INFORTUNIO O DI MANIFESTAZIONE DELLA MALATTIA PROFESSIONALE	NUMERO DELLE RENDITE COSTITUITE			NUMERO DELLE RENDITE CESSATE O RIPRISTINATE				Numero delle rendite in vigore al 31 dicembre 1966
	Al 31 dicembre 1965	Nel 1966	Totali al 31 dicembre 1966	Cessate al 31 dicembre 1965	Cessate nel 1966	Ripristinate nel 1966	Totali cessate al 31 dicembre 1966	
1949	4.902	—	4.902	2.576	64	—	2.640	2.262
1950	12.421	—	12.421	7.074	145	—	7.219	5.202
1951	13.563	—	13.563	7.528	170	1	7.697	5.866
1952	14.937	1	14.938	8.171	189	—	8.360	6.578
1953	15.928	2	15.930	8.671	192	7	8.856	7.074
1954	15.998	1	15.999	8.414	261	13	8.662	7.337
1955	16.337	10	16.347	8.154	375	14	8.515	7.832
1956	16.754	3	16.757	8.021	206	6	8.221	8.536
1957	16.323	13	16.336	7.393	250	9	7.634	8.702
1958	17.486	12	17.498	6.940	385	1	7.324	10.174
1959	18.350	9	18.359	6.721	250	3	6.968	11.391
1960	18.516	19	18.535	5.661	390	5	6.046	12.489
1961	18.137	28	18.165	4.205	669	12	4.862	13.303
1962	17.244	69	17.313	2.785	637	16	3.406	13.907
1963	16.847	221	17.068	1.309	873	—	2.182	14.886
1964	15.013	1.071	16.084	208	587	—	795	15.289
1965	3.873	12.159	16.032	3	188	—	191	15.841
1966	—	4.283	4.283	—	7	—	7	4.276
<i>Totali</i>	252.629	17.901	270.530	93.834	5.838	87	99.585	(b) 170.945

(a) Escluse quelle dovute a rischio di guerra.

(b) Di cui 3 casi di malattia professionale:

— Competenza 1960: n. 1.

— Competenza 1961: n. 1.

— Competenza 1962: n. 1.

AGRICOLTURA

Distribuzione delle rendite di inabilità per anno di

ANNO D'INFORTUNIO O DI MANIFESTAZIONE DELLA MALATTIA PROFESSIONALE	ANNO DI								
	1949	1950	1951	1952	1953	1954	1955	1956	1957
1949	—	4.201	532	96	33	17	11	5	2
1950	—	4.741	6.972	516	106	30	26	9	7
1951	—	—	4.914	7.914	528	115	30	22	10
1952	—	—	—	5.439	8.707	583	119	50	13
1953	—	—	—	—	5.658	9.295	733	148	38
1954	—	—	—	—	—	5.462	9.496	828	121
1955	—	—	—	—	—	—	5.500	10.102	537
1956	—	—	—	—	—	—	—	6.450	9.325
1957	—	—	—	—	—	—	—	—	5.548
1958	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1959	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1960	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1961	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1962	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1963	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1964	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1965	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Totali . . .</i>	—	8.942	12.418	13.965	15.032	15.502	15.915	17.614	15.601

- (a) Escluse quelle dovute a rischio di guerra.
- (b) Di cui un caso di malattia professionale.
- (c) Di cui due casi di malattia professionale.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROSPETTO N. 29

infortunio o di manifestazione e per anno di costituzione (a)

C O S T I T U Z I O N E									Numero delle rendite costit. al 31 dicembre 1966
1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965	1966	
1	3	—	1	—	—	—	—	—	4.902
7	1	1	4	1	—	—	—	—	12.421
7	9	2	5	5	1	1	—	—	13.563
2	6	5	2	4	5	1	1	1	14.938
17	8	6	7	5	7	2	4	2	15.930
41	19	6	6	10	3	3	3	1	15.999
115	37	19	7	3	12	3	2	10	16.347
761	114	52	13	8	4	18	9	3	16.757
9.827	746	110	35	20	11	7	19	13	16.336
5.747	10.893	629	118	47	33	8	11	12	17.498
—	6.748	10.712	687	107	52	24	20	9	18.359
—	—	6.312	(b) 11.242	762	113	54	33	19	18.535
—	—	—	5.953	(c) 11.271	741	119	53	28	18.165
—	—	—	—	(b) 5.562	10.441	1.065	176	69	17.313
—	—	—	—	—	4.610	11.004	1.233	221	17.068
—	—	—	—	—	—	4.379	10.634	1.071	16.084
—	—	—	—	—	—	—	3.873	12.159	16.032
—	—	—	—	—	—	—	—	4.283	4.283
16.525	18.584	17.854	18.080	17.805	16.033	16.688	16.071	17.901	270.530

PROSPETTO N. 30

AGRICOLTURA

Movimento delle rendite a superstiti (a)

ANNO D'INFORTUNIO O DI MANIFESTAZIONE DELLA MALATTIA PROFESSIONALE	NUMERO DELLE RENDITE COSTITUITE			NUMERO DELLE RENDITE CESSATE O RIPRISTINATE				Numero delle rendite in vigore al 31 dicembre 1966
	Al 31 dicembre 1965	Nel 1966	Totali al 31 dicembre 1966	Cessate al 31 dicembre 1965	Cessate nel 1966	Ripristinate nel 1966	Totali cessate al 31 dicembre 1966	
1949	81	—	81	56	1	1	56	25
1950	1.882	2	1.884	1.160	28	33	1.155	729
1951	1.853	3	1.856	1.082	25	39	1.068	788
1952	1.908	2	1.910	1.023	34	49	1.008	902
1953	1.786	3	1.789	910	48	56	902	887
1954	1.570	2	1.572	752	29	40	741	831
1955	1.674	1	1.675	723	34	45	712	963
1956	1.646	—	1.646	670	22	40	652	994
1957	1.584	3	1.587	565	35	53	547	1.040
1958	1.625	1	1.626	515	29	46	498	1.128
1959	1.637	3	1.640	453	33	67	419	1.221
1960	1.557	12	1.569	390	43	61	372	1.197
1961	1.523	5	1.528	302	41	50	293	1.235
1962	1.419	15	1.434	232	46	52	226	1.208
1963	1.455	19	1.474	177	47	73	151	1.323
1964	1.337	97	1.434	70	23	33	60	1.374
1965	637	636	1.273	7	40	3	44	1.229
1966	—	1.042	1.042	—	17	—	17	1.025
<i>Totali . . .</i>	25.174	1.846	27.020	9.087	575	741	8.921	18.099

(a) Escluse quelle dovute a rischio di guerra.

Le rendite in vigore al 31 dicembre 1966 sono aumentate del 12,51 per cento rispetto al valore del 1965, le costituite sono anche esse aumentate del 43,32 per cento, incremento assai notevole se si tiene conto che nell'industria si è avuta una contrazione; le cessate, infine, sono diminuite del 34,14 per cento.

Il prospetto n. 31 contiene la distribuzione delle rendite a superstiti costituite secondo l'anno di avvenimento dell'infortunio o di manifestazione della malattia professionale e l'anno di costituzione.

Come si osserverà la gestione è ben lungi dall'essere a periodo di regime; infatti, il rapporto tra rendite cessate e costituite, che a regime tende a uno, è attualmente:

- per le rendite di inabilità permanente, 0,33;
- per le rendite a superstiti, 0,31.

MEDICI RADIOLOGI

Non sembra il caso di fornire dettagli sulla gestione medici radiologi, dato l'esiguo numero dei casi di scarso significato statistico.

Nel prospetto n. 23 è esposto il movimento delle rendite per inabilità permanente ed a superstiti nella situazione al 31 dicembre 1966 e ad esso, pertanto, si rimanda.

Per quanto, in particolare, riguarda l'esercizio 1966, basterà far cenno che i casi denunciati sono stati 50 (di cui 2 mortali); i definiti con indennizzo sono 11 (9 per inabilità e 2 mortali), 9 quelli chiusi negativamente.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

AGRICOLTURA

*Distribuzione delle
per anno di infortunio o di manifestazione*

ANNO D'INFORTUNIO O DI MANIFESTAZIONE DELLA MALATTIA PROFESSIONALE	ANNO DI									
	1949	1950	1951	1952	1953	1954	1955	1956	1957	
1949	—	41	20	7	2	—	3	2	—	
1950	—	995	703	109	26	18	14	2	2	
1951	—	—	1.005	654	91	44	18	12	7	
1952	—	—	—	1.108	600	106	35	17	15	
1953	—	—	—	—	920	703	94	38	12	
1954	—	—	—	—	—	832	559	112	22	
1955	—	—	—	—	—	—	786	711	109	
1956	—	—	—	—	—	—	—	966	572	
1957	—	—	—	—	—	—	—	—	964	
1958	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
1959	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
1960	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
1961	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
1962	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
1963	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
1964	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
1965	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
1966	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Totali . . .	—	1.036	1.728	1.878	1.639	1.703	1.509	1.860	1.703	

PROSPETTO N. 31

*rendite a superstiti
e per anno di costituzione*

C O S T I T U Z I O N E									Numero delle rendite costit. al 31 dicembre 1966
1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965	1966	
—	2	—	—	—	1	2	1	—	81
3	1	3	2	1	—	—	3	2	1.884
8	2	2	3	—	1	2	4	3	1.856
10	—	6	—	3	3	3	2	2	1.910
4	2	3	—	4	2	—	4	3	1.789
17	14	—	—	12	—	1	1	2	1.572
29	14	5	12	1	5	2	—	1	1.675
69	18	2	10	3	1	5	—	—	1.646
460	104	19	15	1	7	12	2	3	1.587
931	581	56	28	10	8	9	2	1	1.626
—	1.006	504	71	25	8	11	12	3	1.640
—	—	907	529	63	14	27	17	12	1.569
—	—	—	926	493	58	22	24	5	1.528
—	—	—	—	764	554	77	24	15	1.434
—	—	—	—	—	806	584	65	19	1.474
—	—	—	—	—	—	847	490	97	1.434
—	—	—	—	—	—	—	637	636	1.273
—	—	—	—	—	—	—	—	1.042	1.042
1.531	1.744	1.507	1.596	1.380	1.468	1.604	1.288	1.846	27.020

PARTE TERZA

Il bilancio dell'esercizio 1966 consta delle seguenti tabelle:

Gestione dell'assicurazione nell'industria.

TABELLA I - *Conto economico dell'esercizio.*

TABELLA II - *Stato attivo e passivo al 31 dicembre 1966.*

Gestione dell'assicurazione nell'agricoltura.

TABELLA III - *Conto economico dell'esercizio.*

TABELLA IV - *Stato attivo e passivo al 31 dicembre 1966.*

TABELLE III-bis e IV-bis - *Conti economici e stati attivi e passivi per ciascuna circoscrizione provinciale.*

Bilancio generale dell'Istituto.

TABELLA V - *Conto economico generale dell'esercizio.*

TABELLA VI - *Stato attivo e passivo generale al 31 dicembre 1966.*

Appendice.

Nelle tabelle dalla VII alla X sono riportati i dati di raffronto dei conti economici e degli stati attivi e passivi del triennio 1964-1966 per le gestioni dell'assicurazione nell'industria e nell'agricoltura.

Nelle pagine che seguono sono illustrati i dati contenuti in ciascuno dei suddetti documenti.

BILANCIO DELLA GESTIONE PER L'ASSICURAZIONE NELL'INDUSTRIA

CONTO ECONOMICO (Tabella I)

A) *Entrate.*

Le entrate dell'esercizio 1966 ammontano a complessive lire 298.787.998.883 e segnano un aumento di lire 42.288.190.423, pari al 16,5 per cento, rispetto all'esercizio 1965 nel quale asciesero a lire 256.499.808.460.

Esse sono costituite dalle voci che qui di seguito si illustrano brevemente.

I. - *Premi di assicurazione.* — I « premi dell'esercizio », riscossi ed accertati nel 1966, ammontano a complessive lire 239.458.275.213 e registrano, rispetto all'anno precedente, un incremento pari al 12,99 per cento.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Per un esame dell'andamento del gettito dei premi si riportano, sintetizzati, i dati relativi all'ultimo quadriennio. (Vedi specchio n. 7).

L'incremento che, per il 1966, ascende a lire 27.535.963.241, è in parte dovuto all'aumento della aliquota dell'addizionale sui premi, prevista dall'articolo 194 del vigente Testo unico (approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124), che per tale anno è stata fissata con Decreto ministeriale del 28 febbraio 1967, nella misura massima del 20 per cento, mentre fu stabilita in ragione del 13 per cento per il 1964 e 1965 e del 10 per cento per il 1963. Il predetto incremento deriva altresì dall'aumento delle retribuzioni assicurative, fenomeno questo che, sia pure in misura ridotta, si è verificato anche nell'anno 1966.

La voce « maggiori accertamenti sui premi degli esercizi precedenti » accoglie l'eccedenza attiva verificatasi nel movimento dei premi previsti da riscuotere alla chiusura dell'esercizio precedente. Il dettaglio di tale movimento figura nell'allegato 1.1, dal quale risulta che, nel corso dell'anno 1966, sono state riscosse, per la competenza degli esercizi 1965 e precedenti, lire 94.906.859.527 e restano ancora da riscuotere lire 22.219.353.393, con un totale quindi di lire 117.126.212.920. Di fronte ad esso va posta la somma di lire 100.738.608.119 prevista da riscuotere alla fine del 1965 e indicata alla voce VIII dell'attivo del bilancio 1965.

Si è avuta, quindi, una differenza in più, fra previsioni e consuntivo, di lire 16.387.604.801 che, per il bilancio del 1966, rappresenta una entrata che va ad aggiungersi ai premi di competenza dell'esercizio stesso.

Al riguardo, è opportuno precisare che la liquidazione definitiva dei premi dovuti dai datori di lavoro viene effettuata a posteriori e poiché il premio è riscosso in via anticipata, ne consegue che, in periodi di sviluppo economico, l'ammontare accertato delle mercedi soggette a contribuzione risulta maggiore di quello stabilito in via presuntiva.

II. - *Accessori dei premi di assicurazione.* — Ammontano a lire 4.820.258.620 e sono costituiti dalle penalità versate dai datori di lavoro per le varie inadempienze alle norme di legge che disciplinano il pagamento dei premi. Nel 1965 gli introiti per questa voce furono di lire 4.698.634.909 e pertanto, nel 1966 si è registrato un aumento di lire 121.623.711, pari al 2,6 per cento.

Specchietto n. 7

Premi di Assicurazione

A N N I	Premi dell'esercizio	Aumenti rispetto all'esercizio precedente	Incremento percentuale
1963	175.535.304.100	44.332.837.100	33,78
1964	210.600.088.357	35.064.784.257	19,98
1965	211.922.311.972	1.322.223.615	0,63
1966	239.458.275.213	27.535.963.241	12,99

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

III. - *Redditi degli investimenti e diversi.* — Il reddito degli investimenti ammonta complessivamente a lire 32.422.105.479, contro lire 29.204.377.813 dell'esercizio precedente con un aumento di lire 3.217.727.666, pari all'11 per cento. Nello specchio che segue sono riportati i redditi degli anni 1966 e 1965 distinti secondo le singole voci:

Specchietto n. 8

Redditi degli investimenti e diversi

DESCRIZIONE	1965	1966	Differenze in più o in meno
Reddito degli investimenti immobiliari	5.617.738.091	5.388.782.341	228.955.750 (+)
Reddito degli investimenti mobiliari:			
— reddito dei titoli di proprietà	4.129.628.224	4.133.194.233	3.566.009 (-)
— reddito delle partecipazioni ad enti	202.442.200	132.537.450	69.904.750 (+)
— reddito dei mutui	8.208.508.473	7.367.946.313	840.562.160 (+)
— reddito delle annualità di Stato	1.642.260.307	1.679.110.810	36.850.503 (-)
— reddito dei depositi vincolati	2.506.372.951	2.808.674.037	302.301.086 (-)
Totali	16.689.212.155	16.121.462.843	567.749.312 (+)
Redditi diversi:			
— reddito dei conti correnti liberi	4.397.228.066	3.385.183.387	1.012.044.679 (+)
— interessi sull'anticipazione alla ge- stione per l'assicurazione nella agricoltura	4.590.309.488	3.362.915.432	1.227.394.056 (+)
— interessi di rateazione dei premi di assicurazione	727.989.766	669.055.574	58.934.192 (+)
— interessi per ritardato pagamento dei premi di assicurazione	399.627.913	276.978.236	122.649.677 (+)
Totali	10.115.155.233	7.694.132.629	2.421.022.604 (+)
Totali complessivi dei redditi	32.422.105.479	29.204.377.813	3.217.727.666 (+)

I redditi immobiliari lordi registrano un incremento di 228.955.750 (4,2%), dovuto all'aumento verificatosi sia nei fitti reali che nei fitti figurativi.

Per quanto riguarda i fitti reali, l'aumento è dovuto alla entrata in gestione di nuovi stabili ed al maggior reddito di quegli immobili che, entrati in gestione nel corso del 1965, hanno prodotto reddito per l'intero anno 1966; l'incremento dei fitti figurativi deriva dalla utilizzazione di nuovi locali destinati nell'anno ad uso uffici ed ambulatori

Il reddito degli investimenti mobiliari è costituito dagli interessi prodotti dai titoli, dalle partecipazioni ad enti, dai mutui, dalle annualità di Stato e dai depositi in conti correnti vincolati. L'aumento rispetto al precedente esercizio è stato di lire 567.749.312, pari al 3,5 per cento, e poiché le attività produttive di reddito sono rimaste pressoché invariate in confronto a quelle esistenti al 31 dicembre 1965, la più elevata redditività deve attribuirsi alla maggiore consistenza media delle stesse durante l'anno 1966.

I redditi diversi hanno subito un incremento di lire 2.421.022.604 dovuto principalmente all'aumento degli interessi sull'anticipazione di fondi alla gestione agricoltura, passati da lire 3.362.915.432 nel 1965 a lire 4.590.309.488 nel 1966, nonché al maggior reddito prodotto dai depositi in conti correnti liberi che, pur presentando una minore consistenza al 31 dicembre 1966, rispetto a quella esistente alla fine dell'esercizio precedente, hanno avuto nel corso dell'anno una più elevata giacenza media.

Nel complesso, l'andamento del reddito netto medio dell'anno 1966, espresso in misura percentuale e raffrontato con quello del 1965, è stato il seguente:

	1966 —	1965 —
Reddito netto medio delle attività immobiliari .	6,45%	6,28%
Reddito netto medio delle attività mobiliari	6,74%	6,34%
Reddito netto medio complessivo	6,68%	6,33%

I redditi medi sono stati calcolati rapportando il reddito di ciascun cespite alla media aritmetica della consistenza del cespite stesso a principio e fine anno. Per gli investimenti eseguiti nel corso dell'esercizio è stato considerato invece solo il periodo trascorso dall'epoca dell'investimento alla fine dell'anno.

Dai dati suesposti, si può rilevare che il reddito medio delle attività immobiliari ha segnato un aumento pari allo 0,17 per cento, mentre quello delle attività mobiliari presenta un incremento dello 0,40 per cento. Per quanto concerne il reddito netto medio immobiliare, è opportuno precisare che questo è stato determinato depurando il reddito lordo degli oneri di gestione del patrimonio immobiliare, il cui importo figura iscritto fra le uscite del conto economico.

Il reddito netto medio complessivo registra, pertanto, un incremento dello 0,35 per cento.

IV. - *Entrate diverse.* — Ammontano a lire 5.699.754.770 e comprendono partite di varia natura. Fra di esse meritano particolare menzione le entrate da terzi per prestazioni sanitarie, il cui importo ascende a lire 2.703.703.162 ed è costituito dai rimborsi per cure ospedaliere ed ambulatoriali effettuate nelle Unità sanitarie dell'Istituto.

Altre voci di notevole importo sono le somme recuperate per azioni di regresso contro terzi per responsabilità civile (lire 1.136.392.291) e l'onere sostenuto per conto dell'INAM a seguito dell'assistenza di malattia prestata ai grandi invalidi del lavoro (lire 808.402.420) che, a norma della legge 31 dicembre 1961, n. 1443, è stato posto a carico del predetto Istituto a decorrere dal 1° gennaio 1964.

Fra le entrate di cui trattasi figura quest'anno l'importo di lire 449.886.532 versato dall'INPS, in base alle disposizioni contenute nell'articolo 3 della citata legge quale rimborso degli oneri sostenuti dall'Istituto nel periodo 1° settembre 1960-31 dicembre 1963 per l'assistenza di malattia ai grandi invalidi del lavoro pensionati.

Nei confronti dell'anno 1965 le entrate diverse, che assommavano a lire 4 miliardi 825.356.249, hanno registrato un aumento percentuale del 18,1.

B) *Uscite.*

Le uscite complessive dell'esercizio ammontano a lire 340.712.543.519, contro lire 274.427.516.703 nel 1965 con un aumento di lire 66.285.026.816, percentualmente pari al 24,1. Esse comprendono le voci appresso indicate:

I. - *Prestazioni ed oneri assicurativi, assistenziali e prevenzionali.* — Questo titolo comprende le prestazioni economiche, assistenziali e prevenzionali per le quali si è avuto un onere complessivo di lire 301.819.473.973, con un aumento di lire 63.862.870.665, pari al 26,8 per cento, rispetto all'anno precedente, come risulta dallo specchio n. 9.

Le « indennità per inabilità temporanea ed altre indennità ed assegni immediati », di competenza dell'anno 1966, ascendono complessivamente a lire 38 miliardi 246.357.626. I pagamenti effettuati nell'esercizio ammontano a lire 37 miliardi 827.165.177 e presentano, rispetto al 1965, un aumento di lire 3.841.578.829, pari all'11,30 per cento.

Fra dette erogazioni figurano lire 2.437.971.958 per altre indennità ed assegni immediati e, pertanto, le sole indennità di temporanea assommano a lire 35 miliardi 389.193.219, con un aumento del 9,8 per cento.

L'aumento registrato nei confronti dell'anno precedente deriva da cause diverse, tra le quali predominano il maggior numero di infortuni denunciati (1 milione 151.415, contro 1.111.262, con un aumento del 3,6 per cento) e la lievitazione dei salari.

Le indennità rimaste da pagare a fine anno, per i casi in corso di cura o di definizione, ammontano a lire 7.524.149.208, con un incremento, rispetto all'analoga voce del 1965, di lire 419.192.449.

Le « rendite di inabilità ed ai superstiti » erogate nel corso dell'anno ascendono a lire 108.782.952.367, a fronte di lire 82.599.565.729, allo stesso titolo, liquidate nel 1965.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

L'aumento di lire 26.183.386.638, pari al 31,6 per cento, è dovuto in massima parte ai miglioramenti economici derivanti dalla applicazione dei coefficienti di rivalutazione, fissati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale con proprio decreto del 13 ottobre 1965, a norma dell'articolo 116 del Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124).

Detti miglioramenti, che hanno avuto decorrenza dal 1° luglio 1965, influenzarono solo parzialmente il precedente esercizio, mentre hanno gravato per intero sulle risultanze economiche dell'anno 1966.

I « capitali di copertura » accantonati nel 1966 per il pagamento delle rendite, ammontano rispettivamente a lire 83.521.195.999 per quelle già costituite al 31 dicembre 1966 ed a lire 27.382.040.353 per quelle rimaste da costituire alla stessa data.

Specchietto n. 9

Prestazioni ed oneri assicurativi, assistenziali e prevenzionali negli anni 1966 e 1965

DESCRIZIONE	1966	1965	Differenze in più o in meno
Indennità per inabilità temporanea ed altre indennità ed assegni immediati	38.246.357.626	33.243.735.575	5.002.622.051 (+)
Rendite di inabilità ed ai superstiti:			
a) pagamenti nell'esercizio	108.782.952.367	82.599.565.729	26.183.386.638 (+)
b) capitali di copertura	110.903.236.352	81.964.161.570	28.939.074.782 (+)
Assistenza sanitaria	29.753.597.851	27.018.692.052	2.734.905.799 (+)
Assistenza di malattia ai grandi invalidi e loro familiari	808.402.420	523.187.257	285.215.163 (+)
Assistenza in favore dei grandi invalidi del lavoro	2.838.262.807	2.649.745.888	188.516.919 (+)
Contributi obbligatori per prestazioni assistenziali e prevenzionali:			
— all'ENAOLI	4.086.155.075	3.877.662.273	208.492.802 (+)
— all'ENPI	4.843.436.880	4.623.688.560	219.748.320 (+)
— altri contributi obbligatori	1.557.072.595	1.456.164.404	100.908.191 (+)
Totali	301.819.473.973	237.956.603.308	63.862.870.665 (+)

Complessivamente le riserve tecniche risultano incrementate di lire 110 miliardi 903.236.352, mentre nel 1965 risultavano accantonate per lo stesso titolo lire 81.964.161.570.

Il notevole aumento di lire 28.939.074.782, pari al 35,3 per cento, registrato per questa voce, è determinato dall'accresciuto numero delle rendite di nuova costituzione, nonché dall'incremento dei livelli salariali ai quali le rendite stesse sono commisurate.

L'« assistenza sanitaria » ha comportato una spesa complessiva di lire 29 miliardi 753.597.851, delle quali lire 27.918.457.041 per il costo delle cure mediche e chirurgiche e delle altre forme di assistenza sanitaria e lire 1.835.140.810 per l'ammortamento degli impianti.

Dall'analisi delle componenti di questa voce di bilancio, esposte nell'allegato 5.1, si rileva che le cure ospedaliere hanno comportato un onere di lire 17 miliardi 977.582.340, mentre per le cure ambulatoriali e di pronto soccorso risultano spese lire 9.259.530.761.

Il raffronto con il precedente esercizio evidenzia un aumento di lire 2 miliardi 419.285.783 (15,5%) per le cure ospedaliere e di lire 166.155.998 (1,8%) per le cure ambulatoriali.

Il rilevante aumento delle prime trova la sua causa principale nell'accresciuta spesa per le degenze presso gli Ospedali e le Case di cura convenzionate, le cui rette hanno subito notevoli variazioni; rispetto al precedente esercizio si è avuto per tale voce un aumento di lire 1.651.447.634, pari al 24,8 per cento.

Le cure prestate nei Centri traumatologici ed ortopedici e nelle altre Unità sanitarie dell'Istituto, dettagliate nell'allegato 5.2, hanno fatto registrare un aumento di lire 750.706.615, dovuto principalmente alle maggiori spese sostenute per il Centro traumatologico di Torino che, pur essendo entrato in gestione nel 1965, ha iniziato la propria attività negli ultimi mesi dell'anno stesso.

L'« assistenza di malattia ai grandi invalidi e loro familiari », erogata ai sensi della legge 4 agosto 1955, n. 692, ha comportato, per l'esercizio in esame, una spesa di lire 808.402.420, contro lire 523.187.257 del 1965.

L'onere di cui trattasi, con legge 31 dicembre 1961, n. 1443, è stato posto, come precedentemente specificato, a carico dell'INAM che, pertanto, risulta debitore del relativo importo.

L'« assistenza in favore dei grandi invalidi del lavoro », prevista dall'articolo 178 del Testo unico, è iscritta in bilancio per lire 2.838.262.807 ed ha fatto registrare, rispetto al precedente esercizio, un aumento di lire 188.516.919, pari al 7,1 per cento, dovuto principalmente al naturale incremento del numero degli assistiti ed all'aumento dei costi dei beni e dei servizi. Il dettaglio di tale voce è esposto nell'allegato 6.

La maggiore spesa sostenuta nell'anno pone in risalto lo sviluppo dato all'assistenza ai grandi invalidi, anche se le prestazioni, più di carattere qualitativo che quantitativo, possono essere difficilmente tradotte in cifre. Inoltre nel corso dell'anno hanno avuto notevole sviluppo i servizi di assistenza sociale.

I « contributi obbligatori » all'ENAOI e all'ENPI, ammontanti nel loro complesso a lire 8.929.591.955, hanno fatto registrare, rispetto al 1965, un aumento di lire 428.241.122, pari al 5 per cento circa.

Gli « altri contributi obbligatori » assommano complessivamente a lire 1 miliardo 557.072.595 e sono dovuti agli enti sottoindicati in forza di particolari leggi

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

o decreti. Per una analisi di tali trasferimenti, si riporta un confronto con i dati relativi all'esercizio 1965.

	1966	1965
Istituti di patronato ed assistenza sociale (D.L. 29 luglio 1947, n. 804) L.	633.354.035	600.586.170
Ispettorato del lavoro (D.P.R. 19 marzo 1955, n. 520) »	494.030.560	471.616.234
Ministero del lavoro - collocatori comunali (Legge 16 maggio 1956, n. 562) »	399.688.000	351.970.000
Istituto di medicina sociale (Legge 10 febbraio 1961, n. 66) »	30.000.000	31.992.000

Detti contributi sono percentualmente commisurati ai premi riscossi e, pertanto, variano annualmente in relazione al diverso gettito dei premi stessi ad eccezione di quello dovuto all'Istituto di medicina sociale che viene stabilito di anno in anno dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

II. - *Spese di accertamento per la liquidazione degli infortuni.* — Ammontano a lire 1.588.647.720 e riguardano le spese tecniche sostenute per accertare il grado di inabilità permanente e per dirimere le controversie medico-legali. Rispetto all'esercizio 1965, nel quale si è sostenuto un onere di lire 1.305.824.704, si è registrato un aumento di lire 282.823.016, percentualmente pari al 21,6.

III. - *Spese generali di amministrazione.* — Le spese generali di amministrazione specificate nell'allegato 9, ascendono a lire 26.860.653.416, contro lire 24 miliardi 862.608.959 del 1965, con un aumento di lire 1.998.044.457, come risulta dal seguente dettaglio:

	1966	1965
— retribuzioni ed oneri per il personale L.	19.924.566.302	18.788.131.778
— spese varie per il personale »	2.660.795.637	2.393.229.430
— altre spese di amministrazione »	4.275.291.477	3.681.247.751

IV. - *Ammortamento integrale del mobilio di ufficio.* — Le spese sostenute nell'anno per l'acquisto di mobili ed arredi, il cui valore viene interamente ammortizzato nell'esercizio, ascendono a lire 157.689.657, contro lire 326.952.387, allo stesso titolo, iscritte nel bilancio del 1965.

V. - *Oneri di gestione del patrimonio immobiliare.* — Le spese dirette per la gestione del patrimonio immobiliare, ammontano a lire 1.356.451.088, contro lire 1.353.741.149, sostenute nell'anno precedente.

In particolare, mentre si è registrata una diminuzione nelle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, che sono scese da un totale di lire 587.295.776 del 1965 a lire 463.366.495 nel 1966, sono aumentate le spese di portierato, in conseguenza del nuovo trattamento economico della categoria, entrato in vigore dal 1° gennaio 1966. Si è altresì registrato un maggior onere per imposte e tasse dovuto essenzialmente alla scadenza, per alcuni stabili, dell'esenzione venticinquennale; pressoché costante è stato invece l'andamento dei costi dei servizi.

VI. - *Ammortamento degli immobili da reddito.* — Per l'ammortamento ed il deperimento degli immobili è stata iscritta in bilancio la somma di lire 969 milioni 18.706, pari all'1,50 per cento della consistenza, risultante dalla situazione patrimoniale al 31 dicembre 1965, degli immobili destinati al reddito, con esclusione delle aree.

VII. - *Ammortamento degli impianti tecnici diversi.* — A questa voce è iscritta la somma di lire 13.318.871 che rappresenta la quota a carico dell'esercizio per l'ammortamento degli impianti meccanografici e tipografici.

VIII. - *Versamenti dovuti al fondo di previdenza del personale.* — Ammontano a lire 1.121.746.879 e rappresentano le somme accantonate nell'esercizio, a termine di regolamento, sui conti individuali del fondo di previdenza del personale in servizio.

IX. - *Integrazione fondi di quiescenza e previdenza del personale.* — La somma di lire 6.825.543.209, riportata in bilancio, è costituita dall'assegnazione al fondo di previdenza e quiescenza per la copertura dei pagamenti effettuati nell'esercizio sui conti individuali e dall'integrazione del fondo rendite vitalizie, necessaria per fronteggiare le erogazioni delle rendite al personale cessato dal servizio.

* * *

Complessivamente le uscite ascendono a lire 340.712.543.519 e poiché le entrate, come precedentemente accennato, assommano a lire 298.787.998.883, il conto economico dell'esercizio 1966 si chiude con un disavanzo di lire 41.924.544.636.

STATO ATTIVO E PASSIVO (Tabella II)

A) Attivo.

I. - *Immobili da reddito.* — Sono iscritti in bilancio per lire 72.631.208.185, contro lire 71.625.477.201 alla fine dell'anno 1965, con un incremento di lire 1 miliardo 5.730.984, pari all'1,4 per cento. Tale incremento è la risultante delle varia-

zioni fra le consistenze per costruzioni e migliorie avvenute nel corso dell'anno, e che, principalmente, riguardano stabili siti in Roma, Milano e Monza.

II. - *Titoli di proprietà.* — Al 31 dicembre 1966 presentano una consistenza di lire 71.915.993.856, contro lire 71.120.132.910 alla fine del 1965, con un aumento di lire 795.860.946 (1,11%), dovuto agli acquisti effettuati nell'anno, al netto dei rimborsi e delle diminuzioni per l'adeguamento del valore di bilancio di alcuni titoli al prezzo di acquisto.

III. - *Partecipazioni ad enti.* — Ammontano a lire 2.740.358.780 ed hanno subito, rispetto al 1965, un incremento percentuale del 13,5 determinato dall'ulteriore partecipazione al capitale dell'IMI nella misura di 3/10 (lire 326.580.000) sull'importo corrispondente alla quota sottoscritta dall'Istituto.

IV. - *Mutui.* — Tale attività che alla fine del 1965 presentava una consistenza di lire 113.670.460.743, ha subito nel corso del 1966 una lievissima diminuzione, risultando in bilancio per lire 113.434.360.081.

La variazione negativa, che ascende a lire 236.100.662, è conseguente alla situazione economica nazionale e particolarmente alla stasi nel settore delle costruzioni edilizie, anche se in parte in via di attenuazione.

Conseguentemente i mutui concessi nell'anno ammontano a lire 5.770.559.486 (nel 1965 lire 27.287.804.149), mentre le riscossioni delle rate di ammortamento sono state superiori a quelle del 1965 per lire 1.257.575.514 (1966 lire 6 miliardi 6.660.148; 1965 lire 4.749.084.634).

V. - *Annualità di Stato.* — Dalla consistenza di lire 22.320.858.769, iscritta nel bilancio del 1965, si è passati a quella di lire 21.569.476.283 alla fine del 1966, con una diminuzione di lire 751.382.486 in quanto le rate di ammortamento rimosse nell'anno (lire 885.366.596) hanno superato quelle delle annualità scontate (lire 133 milioni 984.110).

VI. - *Depositi fruttiferi.* — Sono costituiti in conti correnti liberi e vincolati. Questi ultimi, ammontanti a lire 50.754.167.191, hanno subito un incremento di lire 2.997.853.522, pari al 6,2 per cento, rispetto al 1965, per effetto sia della capitalizzazione degli interessi maturati e sia della integrazione di alcuni depositi, mentre l'ammontare dei conti correnti liberi ascende a lire 31.152.620.115, contro lire 49.688.525.298 risultanti al 31 dicembre 1965, con una diminuzione di lire 18.535.905.183 dovuta ai maggiori oneri sostenuti nel corso dell'anno per le prestazioni assicurative ed assistenziali.

VII. - *Contanti in cassa.* — Al 31 dicembre 1966 la giacenza del contante nelle casse dell'Istituto assommava a lire 322.987.895. Nel precedente anno, per lo stesso titolo, risultava iscritto in bilancio l'importo di lire 177.091.375.

Le attività e le disponibilità relative alle voci sopra elencate sono riportate nello specchio n. 10 che riepiloga e raffronta, per ciascuna forma di investimento, la situazione al 31 dicembre degli anni 1966 e 1965.

La consistenza alla fine del 1966 presenta, rispetto a quella del precedente esercizio, una diminuzione di lire 14.251.466.359.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La distribuzione percentuale degli investimenti alla fine dell'esercizio è risultata, anche a comparazione dell'anno precedente, quale appare dallo specchio n. 11.

Nella voce « immobili » di questa tabella sono compresi anche quelli destinati all'assistenza sanitaria.

VIII. - *Crediti per premi assicurativi.* — I premi rimasti da riscuotere alla chiusura dell'esercizio sono stati previsti in lire 128.600.558.364, contro lire 100 miliardi 738.608.119 alla fine del 1965. Essi sono costituiti, per la massima parte, dai conguagli fra i premi presunti versati in via anticipata dai datori di lavoro, all'inizio del periodo di assicurazione, e quelli dovuti alla fine dell'esercizio in base alle retribuzioni effettivamente corrisposte dal datore di lavoro ai dipendenti assicurati. In essi è compresa l'addizionale del 20 per cento su tutti i premi dell'esercizio 1966 (riscossi e da riscuotere) che può valutarsi in lire 40 miliardi circa e che sarà riscossa in sede di liquidazione dei conguagli del 1966, essendo stato il relativo decreto ministeriale emanato in data 28 febbraio 1967.

Specchietto n. 10

Attività investite, disponibilità in conti correnti e numerario di cassa

DESCRIZIONE	Situazione al 31 dicembre 1966	Situazione al 31 dicembre 1965	Differenze in più o in meno
Immobili da reddito	72.631.208.185	71.625.477.201	1.005.730.984 (+)
Titoli di proprietà	71.915.993.856	71.120.132.910	795.860.946 (+)
Partecipazioni ad enti	2.740.358.780	2.413.778.780	326.580.000 (+)
Mutui	113.434.360.081	113.670.460.743	236.100.662 (-)
Annualità di Stato	21.569.476.283	22.320.858.769	751.382.486 (-)
Totali . . .	282.291.397.185	281.150.708.403	1.140.688.782 (+)
Conti correnti vincolati	50.754.167.191	47.756.313.669	2.997.853.522 (+)
Totali . . .	333.045.564.376	328.907.022.072	4.138.542.304 (+)
Conti correnti liberi	31.152.620.115	49.688.525.298	18.535.905.183 (-)
Contanti in cassa	322.987.895	177.091.375	145.896.520 (+)
Totali complessivi . . .	364.521.172.386	378.772.638.745	14.251.466.359 (-)

Il considerevole aumento di lire 27.861.950.245, pari al 27,6 per cento, deve attribuirsi in gran parte all'effetto dell'applicazione della maggiore aliquota dell'addizionale, passata dal 13 per cento del 1965 al 20 per cento per il 1966.

IX. - *Credito verso lo Stato per gestioni per suo conto.* — Il credito verso lo Stato che riguarda le prestazioni erogate agli assistiti per conto delle varie amministrazioni statali, ammonta a lire 8.531.313.895, con un incremento di lire 3.069.064.434 rispetto al 1965. L'aumento registrato è conseguente ai maggiori oneri sostenuti nell'anno per i miglioramenti concessi ai titolari di rendita, nonché al più elevato numero di infortuni denunziati.

X. - *Credito verso la gestione per l'assicurazione nell'agricoltura per anticipazioni.* — È salito da lire 86.657.990.641, alla fine del 1965, a lire 122.437.186.930 alla fine del 1966, con un aumento di lire 35.779.196.289, pari al 41,3 per cento, concernente le anticipazioni di cassa effettuate nel 1966 a seguito della persistente situazione deficitaria di tale gestione, che nel corso dell'anno ha anch'essa risentito dei più volte citati miglioramenti economici senza, peraltro, aver beneficiato di un adeguamento dei contributi assicurativi che, come noto, sono rimasti invariati nella misura fissata dal decreto del Presidente della Repubblica 18 luglio 1957, n. 1503.

XI. - *Crediti diversi.* — Ascendono a lire 20.760.807.923 (nel 1965 assommarono a lire 16.289.748.435) e registrano un aumento del 27,4 per cento nei confronti dell'anno precedente.

Essi sono costituiti da partite in corso di riscossione alla chiusura dell'esercizio. Fra tali partite sono preminenti i crediti per interessi rimasti da riscuo-

Specchietto n. 11

Distribuzione percentuale degli investimenti

DESCRIZIONE	1966	1965	Scarti
Immobili	32,73	32,46	0,27 (+)
Mutui e annualità	43,32	43,84	0,52 (-)
Titoli	23,07	22,92	0,15 (+)
Partecipazioni	0,88	0,78	0,10 (+)
	67,27	67,54	0,27 (-)
Totali	100,00	100,00	—

tere sui titoli di proprietà e sui depositi in conti correnti, il credito per rate di ammortamento mutui ed annualità di Stato, che di regola sono riscosse nei primi mesi dell'anno successivo, il credito verso l'ENAOLI per le anticipazioni relative al mese di dicembre 1966, i crediti per prestazioni sanitarie a terzi effettuate nelle Unità ospedaliere dell'Istituto e il credito verso l'INAM per l'assistenza di malattia comune ai grandi invalidi del lavoro e loro familiari. Il dettaglio risulta nell'allegato 18.

XII. - *Impianti per l'assistenza sanitaria.* — Sono iscritti in bilancio per complessive lire 36.405.926.947 e sono costituiti per lire 29.492.170.445 dagli immobili destinati all'assistenza sanitaria e per lire 6.913.756.502 dalle attrezzature e dagli apparecchi. Rispetto alle consistenze risultanti alla fine del 1965, si è registrato un aumento complessivo di lire 701.875.388, pari al 2 per cento circa.

In particolare, gli immobili hanno avuto un incremento di lire 426.698.373, riguardante le spese sostenute per i Centri traumatologici di Torino, Milano, Firenze, Palermo e Trento, mentre le attrezzature sanitarie hanno subito un aumento di lire 275.177.015, in massima parte dovuto al completamento delle stesse presso il Centro traumatologico di Torino.

XIII. - *Impianti tecnici diversi.* — Esposti in lire 672.707.210 e che comprendono gli impianti meccanografici a schede perforate, le macchine e gli impianti tipografici, hanno registrato nel corso del 1966 un incremento di lire 5.090.800.

XIV. - *Scorte diverse.* — Ascendono a lire 550.710.218 e sono costituite dal valore delle rimanenze a fine esercizio dei materiali di consumo presso le Unità sanitarie dell'Istituto, delle materie prime dei semilavorati e degli stampati giacenti presso la tipografia dell'Istituto.

Nei confronti del 1965, per detta voce, si è avuto un incremento di lire 58 milioni 992.721, pari al 12 per cento circa.

XV. - *Ratei e risconti attivi.* — Ammontano a lire 1.805.841.489 e sono rappresentati dagli interessi maturati al 31 dicembre 1966 sulle cedole dei titoli di proprietà e sui depositi in conti correnti vincolati che saranno riscossi alle relative scadenze nel corso dell'anno 1967.

XVI. - *Depositi presso terzi in numerario.* — La loro consistenza ascende a lire 66.887.182 e comprende i depositi cauzionali per fornitura di energia elettrica, gas, servizi postali, ecc., in essere alla fine dell'anno.

XVII. - *Mobilio di ufficio.* — Risulta esposto in bilancio per il valore figurativo di lire 1, essendo le spese relative all'acquisto integralmente ammortizzate nell'esercizio in cui vengono sostenute.

* * *

In complesso le attività ascendono al 31 dicembre 1966 a lire 684.353.112.545, contro lire 626.688.141.788 alla fine del 1965, con un incremento di lire 57 miliardi 664.970.757, pari al 9,20 per cento.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

B) *Passivo.*

I. - *Indennità per inabilità temporanea ed altre indennità rimaste da pagare.* — Le indennità previste da pagare, per i casi in corso di cura o di definizione alla chiusura dell'esercizio, ascendono a lire 7.524.149.208, con un aumento di lire 419.192.449 sull'analogo voce iscritta nel bilancio dell'anno precedente.

II. - *Capitali di copertura per il pagamento delle rendite costituite.* — I valori capitali attuali delle rendite in vigore al 31 dicembre 1966 ammontano a lire 574.547.951.736, con un aumento di lire 83.521.195.999 rispetto alla situazione del 31 dicembre 1965.

Tale aumento è dovuto alle nuove rendite costituite nell'anno congiuntamente alle variazioni intervenute nelle rendite pregresse.

Nello specchio n. 12 la consistenza dei capitali di copertura alla fine del 1966 è classificata secondo la specie delle rendite e gli esercizi di competenza:

III. - *Capitali di copertura per le rendite da costituire.* — Registrano un incremento di lire 27.382.040.353, essendo passati da lire 85.505.771.195 al 31 dicembre 1965 a lire 112.887.811.548 al 31 dicembre 1966. La ripartizione per specie di rendita e per esercizio di competenza risulta dallo specchio n. 13.

Specchietto n. 12

Consistenza dei capitali di copertura

	Per rendite di inabilità permanente	Per rendite ai superstiti per casi mortali	Totali
Esercizi precedenti	464.012.187.853	83.636.957.034	547.649.144.887
Esercizio 1966	18.158.299.692	8.740.507.157	26.898.806.849
Totali . . .	482.170.487.545	92.377.464.191	574.547.951.736

Specchietto n. 13

Ripartizione per specie di rendita e per esercizio

	Per rendite di inabilità permanente	Per rendite ai superstiti per casi mortali	Totali
Esercizi precedenti	14.799.174.492	2.821.799.872	17.620.974.364
Esercizio 1966	89.829.737.184	5.437.100.000	95.266.837.184
Totali . . .	104.628.911.676	8.258.899.872	112.887.811.548

L'ammontare dei capitali di copertura delle rendite, esposto in bilancio, comprende il valore capitale delle singole rendite all'atto della costituzione. I miglioramenti concessi ai titolari di rendita dal 1952 al 1965 sono iscritti in bilancio col sistema finanziario della ripartizione e gravano quindi sull'esercizio nel quale vengono corrisposti.

IV. - *Debiti diversi.* — Sono passati da lire 6.997.339.131 a lire 6.676.474.210, con una diminuzione di lire 320.864.921 (4,8%) e sono costituiti principalmente dalle somme dovute all'Erario, dagli importi rimasti da versare per contributi ad enti e dai debiti per forniture di materiale sanitario e vario per le Unità sanitarie dell'Istituto.

V. - *Ratei e risconti passivi.* — Rappresentati dai premi assicurativi di competenza dell'esercizio 1967, riscossi anticipatamente nel 1966, ammontano a lire 2.937.307.749, contro lire 2.301.378.816 nel 1965, con un aumento di lire 635.928.933, pari al 27,6 per cento.

VI. - *Depositi di terzi in numerario.* — Ascendono a lire 1.016.438.567 (nel 1965 lire 927.981.760) e sono costituiti essenzialmente dalle somme versate dai locatari per depositi cauzionali a garanzia dei contratti di locazione (lire 561.297.160); dai depositi effettuati da imprese a garanzia degli obblighi contrattuali per appalti di lavori di costruzione fabbricati e dai depositi per prestazioni nei Centri traumatologici dell'Istituto, ecc. (lire 455.141.407).

VII. - *Fondo ammortamento immobili da reddito.* — È passato da lire 9 miliardi 959.803.401 alla fine del 1965 a lire 10.928.822.107 alla fine del 1966, con un aumento di lire 969.018.706, costituito dall'accantonamento delle quote di ammortamento a carico dell'esercizio 1966.

VIII. - *Fondo oscillazione valore titoli.* — È passato da lire 1.642.457.414, alla fine del 1965, a lire 1.286.160.653 alla fine del 1966, con una diminuzione di lire 356.296.761.

IX. - *Fondo ammortamento impianti per l'assistenza sanitaria.* — L'aumento di lire 1.875.096.029 fra la consistenza alla fine del 1966 (lire 16.604.275.691) e quella al 31 dicembre 1965 (lire 14.729.179.662) è rappresentato dall'accantonamento delle quote di ammortamento degli immobili destinati all'assistenza sanitaria per lire 1.451.290.516 e dalla quota di ammortamento delle attrezzature sanitarie per lire 423.805.513.

X. - *Fondo ammortamento impianti tecnici diversi.* — È passato da lire 632 milioni 828.913 nel 1965 a lire 646.147.784 nel 1966 per effetto delle quote di ammortamento a carico dell'esercizio, calcolate sulla consistenza degli impianti meccanografici e delle attrezzature della tipografia dell'Istituto.

XI. - *Fondi di previdenza e quiescenza del personale.* — Alla fine del 1965 ammontavano a lire 24.829.711.650; alla fine del 1966 sono saliti a lire 28.322.319.223, in dipendenza delle quote accantonate nell'anno, al netto delle somme corrisposte al personale cessato dal servizio. Il dettaglio del movimento figura nell'allegato 22.

XII. - *Fondo rendite vitalizie personale in quiescenza.* — È passato da lire 22.301.007.513 al 31 dicembre 1965 a lire 24.392.991.137 al 31 dicembre 1966, in seguito ai versamenti ed ai pagamenti effettuati nell'anno, risultanti dall'allegato 23, e presenta, pertanto un aumento di lire 2.091.983.624.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il complesso delle passività ascende a lire 787.770.849.613 e poiché le attività ammontano a lire 684.353.112.545 la situazione patrimoniale si chiude con un disavanzo di lire 103.417.737.068, formato dal *deficit* degli esercizi precedenti, per lire 61.493.192.432, e dal disavanzo dell'esercizio che ascende a lire 41.924.544.636.

BILANCIO DELLA GESTIONE PER L'ASSICURAZIONE NELL'AGRICOLTURA

CONTO ECONOMICO (Tabella III)

Il conto economico della gestione dell'assicurazione nell'agricoltura si chiude con un disavanzo di lire 31.196.070.051 che supera di lire 6.045.353.612 quello registrato nell'esercizio 1965 in lire 25.150.716.439. Il rilevante *deficit* è dovuto al mancato adeguamento dei contributi assicurativi all'effettivo fabbisogno della gestione. Mentre gli oneri sono andati crescendo attraverso gli anni, sia per il naturale accrescimento del numero dei titolari di rendita, sia per i miglioramenti concessi nelle prestazioni assicurative con le leggi del 1958, del 1963, del Testo unico 30 giugno 1965, n. 1124 e il Decreto ministeriale 13 ottobre 1965, la misura dei contributi è rimasta invariata sulle basi di quella fissata dal decreto del Presidente della Repubblica 18 luglio 1957, n. 1503, per il quinquennio 1955-59. Da quell'epoca ad oggi i disavanzi di esercizio sono andati aumentando di anno in anno e la loro somma ha raggiunto, al 31 dicembre 1966, l'ammontare di lire 120.279.083.643.

Per dare una visione della formazione del disavanzo nel susseguirsi degli anni, si riporta per l'ultimo settennio, lo specchietto delle entrate e delle uscite, con il disavanzo di ciascun esercizio e con quello complessivo alla fine di ogni anno, avvertendo che al 31 dicembre 1959 esisteva già un disavanzo di lire 13 miliardi 250.727.295.

Specchietto n. 14

Formazione del disavanzo nel settennio 1960-1966

A N N O	Totale entrate	Totale uscite	Disavanzo dell'esercizio	Disavanzo al 31 dicembre
1960	8.056.890.698	12.750.673.390	4.693.782.692	17.944.509.987
1961	8.070.151.173	13.357.479.321	5.287.328.148	23.231.838.135
1962	8.055.358.064	17.274.560.534	9.219.202.470	32.451.040.605
1963	8.126.919.076	22.046.853.763	13.919.934.687	46.370.975.292
1964	8.226.819.263	25.788.141.124	17.561.321.861	63.932.297.153
1965	8.220.719.851	33.371.436.290	25.150.716.439	89.083.013.592
1966	8.267.894.980	39.463.965.031	31.196.070.051	120.279.083.643

In ciascun esercizio, data la insufficienza delle entrate, la gestione industria ha dovuto anticipare a quella dell'agricoltura i fondi necessari per il pagamento delle prestazioni e delle altre spese di gestione. Alla fine del 1966 l'anticipazione ha raggiunto l'importo di lire 122.437.186.930, contro lire 86.657.990.641 nel 1965.

La situazione deficitaria della gestione si è di conseguenza ulteriormente e notevolmente aggravata, sia per la persistente insufficienza delle entrate e sia, soprattutto, in ragione dei miglioramenti delle prestazioni in vigore dal 1° luglio 1965.

Come già prospettato nelle relazioni dei precedenti esercizi, tale situazione impone l'adozione, in sede competente, di idonei ed urgenti provvedimenti per garantire l'equilibrio finanziario della gestione e per colmare il disavanzo formatosi a tutto il 1966, pari a circa 120 miliardi.

Ciò premesso, si passa ad illustrare le voci del conto economico dell'esercizio 1966.

A) Entrate.

I. - *Contributi di assicurazione.* — Ammontano a lire 7.887.514.716, in confronto a lire 7.860.205.773 dell'anno 1965, con una differenza in più di lire 27 milioni 308.943, pari allo 0,35 per cento.

L'inadeguatezza di tale contribuzione, rimasta invariata nella misura fissata dal citato decreto del Presidente della Repubblica 18 luglio 1957, n. 1503, è dovuta alla mancata approvazione da parte degli organi ministeriali dei fabbisogni annui, deliberati dal Consiglio di amministrazione ai sensi dell'articolo 261 del Testo unico.

II. - *Redditi degli investimenti e diversi.* — Ascendono a lire 128.170.069 e sono costituiti per lire 112.346.947 dal reddito lordo degli immobili e per lire 15 milioni 823.122 dagli interessi sui titoli.

In particolare, nel reddito lordo degli immobili vi è stata una diminuzione, rispetto al 1965, di lire 3.178.524 essendo passati da lire 115.525.471 a lire 112 milioni 346.947; detraendo da tali cifre gli oneri di gestione del patrimonio immobiliare, esposti alla voce V delle uscite, si ottiene per il 1966 un reddito netto di lire 93.797.858, contro lire 94.081.448 per il 1965, con una diminuzione di lire 283.590, pari allo 0,30 per cento.

I redditi mobiliari, che sono passati da lire 14.351.794 dello scorso anno a lire 15.823.122, hanno registrato invece un aumento di lire 1.471.328 dovuto in massima parte ad un premio di lire 1.000.000 sorteggiato sui Buoni del tesoro novennali 5 per cento (1968).

III. - *Entrate diverse.* — Ammontano a lire 252.210.195, in confronto a lire 230.636.813 dello scorso anno. Dette entrate sono costituite principalmente dalle indennità di mora pagate dagli esattori delle imposte per ritardato versamento dei contributi assicurativi; dagli introiti per azioni di regresso contro terzi per re-

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

sponsabilità civile e contro infortunati per dolo e dalle somme dovute dall'INAM per l'assistenza di malattia ai grandi invalidi del lavoro.

* * *

Complessivamente le entrate dell'esercizio ammontano a lire 8.267.894.980.

B) Uscite.

I. - *Prestazioni ed oneri assicurativi, assistenziali e prevenzionali.* — Le erogazioni per questo titolo ammontano a complessive lire 31.572.177.232, contro lire 27.484.348.741 nel 1965, con un aumento di lire 4.087.828.491, pari al 14,87 per cento.

Il seguente specchio riporta il raffronto, per singole voci, delle erogazioni effettuate negli anni 1966 e 1965:

Specchietto n. 15

Prestazioni ed oneri assicurativi, assistenziali e prevenzionali negli anni 1966 e 1965

DESCRIZIONE	1966	1965	Differenze in più o in meno
Indennità per inabilità temporanea ed altre indennità ed assegni immediati	3.078.814.345	1.742.107.076	1.336.707.269 (+)
Rendite di inabilità e ai superstiti .	19.260.813.228	17.634.378.067	1.626.435.161 (+)
Assistenza sanitaria	7.430.230.061	6.456.827.674	973.402.387 (+)
Assistenza di malattia ai grandi invalidi e loro familiari	183.502.390	41.154.415	142.347.975 (+)
Assistenza in favore dei grandi invalidi del lavoro	1.015.481.252	1.025.281.633	9.800.381 (-)
Contributi obbligatori per prestazioni assistenziali e prevenzionali:			
— all'ENAOLI	166.436.980	161.773.771	4.663.209 (+)
— all'ENPI	202.217.215	191.299.220	10.917.995 (+)
— altri contributi obbligatori . . .	234.681.761	231.526.885	3.154.876 (+)
Totali . . .	31.572.177.232	27.484.348.741	4.087.828.491 (+)

Le « indennità per inabilità temporanea ed altre indennità ed assegni immediati » sono aumentate di lire 1.336.707.269. Tale aumento è dovuto a cause diverse, tra le quali: la riduzione della franchigia da sei a tre giorni (articolo 213 Testo unico); il trasferimento dal settore industriale a quello agricolo delle assicurazioni speciali per le lavorazioni agricolo-industriali (articoli 208 e 208 del Testo Unico); la corresponsione dell'indennità di temporanea ai mezzadri, coloni, affittuari, ecc. esclusi precedentemente da tale indennità; l'aggiornamento, in base alle variazioni dell'indice salariale relativo alle mercedi lorde contrattuali dei lavoratori agricoli, al netto degli assegni familiari, nonché delle misure dell'indennità giornaliera di temporanea che, per effetto del decreto ministeriale 13 ottobre 1965, hanno subito un aumento di circa il 60 per cento.

Le « rendite agli inabili ed ai superstiti » registrano una maggiore uscita di lire 1.626.435.161 che trova la sua ragione, oltre che nei miglioramenti stabiliti, come disposto dall'articolo 116 del Testo unico e dal citato decreto ministeriale 13 ottobre 1965, anche e, principalmente, dal menzionato trasferimento alla gestione agricoltura dell'onere relativo alle assicurazioni speciali per le lavorazioni agricole a trattamento industriale (articolo 209 Testo unico).

Le « spese per l'assistenza sanitaria », dettagliate nell'allegato 4, ascendono a lire 7.430.230.061. Rispetto al 1965 si registra per questo titolo un aumento di lire 973.402.387, pari al 15,08 per cento.

Nello specchio n. 16 si trascrivano, raffrontate con quelle dell'esercizio precedente, le principali voci che compongono tale titolo di spesa.

« L'assistenza di malattia ai grandi invalidi e loro familiari » ha comportato una spesa di lire 183.502.390. L'onere di cui trattasi, come disposto con legge n. 1443 del 31 dicembre 1961, è stato posto a carico dell'INAM.

« L'assistenza in favore dei grandi invalidi del lavoro » (articolo 178 Testo unico) ammonta a lire 1.015.481.252, con una diminuzione di lire 9.800.381, pari allo 0,95 per cento, nei confronti dello scorso anno.

Specchietto n. 16

Spese per l'assistenza sanitaria

DESCRIZIONE	1966	1965	Differenze in più o in meno
Cure ambulatoriali	1.703.471.937	1.595.615.480	107.856.457 (+)
Cure ospedaliere	5.326.367.245	4.479.631.799	846.735.446 (+)
Cure fisiche e termominerali	79.462.398	82.036.271	2.573.873 (-)
Protesi	63.070.996	58.518.286	4.552.710 (+)
Ammortamento degli impianti	257.857.485	241.025.838	16.831.647 (+)
Totali	7.430.230.061	6.456.827.674	973.402.387 (+)

I « contributi obbligatori » erogati all'Ente nazionale assistenza agli orfani dei lavoratori italiani, all'Ente nazionale prevenzione infortuni, all'Ispettorato del lavoro, agli Istituti di patronato ed assistenza sociale, all'ANMIL e per la compilazione dei ruoli meccanizzati del contributo assicurativo agricolo, ammontano a lire 603.335.956, contro lire 584.599.876 del precedente esercizio, con una maggiore uscita di lire 18.736.080, pari al 3,20 per cento, dovuta alle oscillazioni nell'ammontare dei contributi assicurativi riscossi, ai quali i contributi obbligatori sono commisurati.

II. - *Spese di accertamento per la liquidazione degli infortuni.* — Sono passate da lire 258.257.349 nel 1965 a lire 274.333.147 nel 1966, con un aumento di lire 16.075.798, pari al 6,22 per cento. Esse sono costituite dalle spese tecniche che si sostengono per la valutazione dei postumi degli infortuni e per le controversie giudiziarie.

III. - *Spese generali di amministrazione.* — L'onere sostenuto per questo titolo è stato di lire 2.485.692.630, di fronte a lire 1.778.666.219 nel 1965, con un aumento di lire 707.026.411, dovuto alla variazione dell'aliquota di ripartizione delle spese comuni fra le gestioni industria e agricoltura.

In conformità della delibera del Consiglio di amministrazione dell'8 giugno 1961 le spese comuni vanno ripartite fra le gestioni industria e agricoltura in proporzione dei valori che si ottengono ponderando il numero degli infortuni definiti nell'anno e il numero dei ricoveri ospedalieri con gli indici fissati dalla delibera stessa.

IV - *Ammortamento integrale del mobilio di ufficio.* — La somma di lire 17.287.195, iscritta nel bilancio a questo titolo, rappresenta la quota a carico della gestione agricoltura delle spese sostenute per l'acquisto di mobilio che viene integralmente ammortizzata nell'anno. Rispetto all'anno 1965 si è avuta una diminuzione di lire 8.360.508, pari al 32,60 per cento.

V. - *Oneri di gestione del patrimonio immobiliare.* — Sono costituiti dalle spese di manutenzione degli immobili, dalle assicurazioni, dalle imposte e tasse, dalle spese di portierato, illuminazione, canone acqua, ecc. e ammontano a lire 18.549.089, con una diminuzione, rispetto al 1965, di lire 2.894.934, dovuta principalmente alle minori spese per manutenzione straordinaria.

VIII. - *Integrazione fondi di quiescenza e previdenza del personale.* — Figura, per la quota di pertinenza della gestione, in lire 500.000.000 ed è costituita da lire 450.000.000 quale integrazione dei fondi di quiescenza e previdenza del personale in servizio e da lire 50.000.000 assegnati al fondo rendite vitalizie al personale in quiescenza. Rispetto al precedente anno 1965 si riscontra un aumento di lire 60.000.000.

IX. - *Uscite diverse.* — Sono costituite per lire 4.590.309.488 da interessi passivi (tasso 4,50%) corrisposti alla gestione per l'assicurazione nell'industria sulle somme da questa anticipate alla gestione agricoltura e per lire 5.616.250 da uscite varie.

Rispetto all'esercizio 1965 gli interessi passivi hanno subito un aumento di lire 1.227.394.056, percentualmente pari al 36,49, mentre per le altre uscite l'aumento è stato di lire 5.459.427.

* * *

In complesso, le uscite ammontano a lire 39.463.965.031, contro lire 8 miliardi 267.894.980 di entrate; sicché il conto economico si chiude con un disavanzo di lire 31.196.070.051 in confronto a lire 25.150.716.439 del 1965 con un aumento di lire 6.045.353.612 (percentualmente pari al 24,04).

STATO ATTIVO E PASSIVO (Tabella IV)

A) Attivo.

I. - *Immobili da reddito.* — La consistenza del patrimonio immobiliare ammonta a lire 431.321.671 con un aumento, rispetto al 1965, di lire 950.000, dovuto alle spese sostenute per opere di adattamento e trasformazione dello stabile in Bologna.

II. - *Titoli di proprietà.* — Ammontano a lire 201.742.212, con una diminuzione di lire 5.551.261 rispetto al 1965, dovuta al rimborso per sorteggio e all'adeguamento del valore di bilancio di alcuni titoli al prezzo di acquisto.

III. - *Crediti per contributi assicurativi.* — I contributi assicurativi rimasti da riscuotere a fine anno ascendono a lire 1.575.188.334 e presentano, rispetto al 1965, una diminuzione di lire 438.481.704, pari al 21,77 per cento.

Tale flessione è dovuta alle revoche di tolleranze concesse da alcune Intendenze di finanza nel pagamento delle imposte sui terreni, tolleranze che si riflettono automaticamente sui contributi assicurativi.

IV. - *Crediti diversi.* — Ammontano a lire 3.607.805 e sono composti da lire 2.814.375 per interessi sui titoli rimasti da riscuotere alla fine dell'esercizio e da lire 793.430 per alcune partite in corso di regolazione alla stessa data.

Poiché nell'anno 1965 i crediti diversi assommavano a lire 3.548.919, si è avuto, nel 1966, un lieve aumento di lire 58.886, pari all'1,66 per cento.

V. - *Ratei e risconti attivi.* — Ammontano a lire 86.565 e corrispondono ai ratei maturati nell'esercizio 1966 sulle cedole dei titoli di proprietà che scadono nei primi mesi del 1967.

* * *

In complesso le attività ascendono a lire 2.211.946.587 in confronto a lire 2 miliardi 654.990.851 registrate alla fine del 1965, con una diminuzione di lire 443 milioni 44.264, pari al 16,68 per cento.

B) *Passivo.*

I. - *Debiti diversi.* — I debiti diversi, che alla data del 31 dicembre 1965 ammontavano a lire 180.966.994 ed erano costituiti dai fitti riscossi anticipatamente (lire 250.933), dai contributi assicurativi versati in più o in attesa di regolazione (lire 51.534), e dai contributi obbligatori rimasti da versare all'Ispettorato del lavoro, agli Istituti di patronato ed assistenza sociale e all'ANMIL (per complessive lire 180.664.527), alla fine del 1966 assommano a lire 482.681 e sono rappresentati da fitti riscossi anticipatamente per lire 202.845 e da lire 279.836 per contributi assicurativi versati in più da diverse esattorie ed in attesa di regolazione.

II. - *Anticipazioni di cassa dalla gestione industria.* — Nel corso del 1966 la gestione dell'agricoltura ha fruito, da parte della gestione industria, di una anticipazione di fondi per complessive lire 35.779.196.289. Pertanto il debito, che al 31 dicembre 1965 ascendeva a lire 86657.990.641, è salito, alla fine del 1966, a lire 122 miliardi 437.186.930.

III. - *Fondo ammortamento immobili da reddito.* — L'importo di lire 3 milioni 750.000, esposto in bilancio, è rimasto invariato rispetto al 1965 in quanto non si è ritenuto di accantonare alcuna somma a titolo di ammortamento per gli immobili della gestione agricola trattandosi di stabili acquistati anteriormente al 1940 ed esposti in bilancio al valore di costo in lire prebelliche.

IV. - *Fondo oscillazione valore titoli.* — La consistenza di questo fondo che, alla fine del 1965, ammontava a lire 53.724.723, ha subito una diminuzione di lire 4.114.104, passando così a lire 49.610.619 alla fine del 1966.

* * *

Complessivamente il passivo ascende a lire 122.491.030.230, e poiché le attività ammontano a lire 2.211.946.587, la situazione patrimoniale si chiude con un disavanzo di lire 120.279.083.643, in confronto a quello di lire 89.083.013.592 registrato alla fine del 1965. L'aumento, risultante in lire 31.196.070.051, corrisponde al disavanzo dell'esercizio 1966.

BILANCIO GENERALE DELL'ISTITUTO

L'Istituto è tenuto per legge a compilare due bilanci separati, uno per la gestione industria, l'altro per la gestione agricoltura.

Il conto economico e lo stato attivo e passivo generali riassumono gli analoghi documenti delle due gestioni.

Non si ritiene necessario illustrare le voci dei due conti dato che ciò è stato già fatto esaminando particolarmente le risultanze delle singole gestioni.

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Sarà sufficiente notare che il conto economico generale presenta un totale di entrate di lire 307.055.893.863 ed un totale di uscite di lire 380.176.508.550 per cui si chiude con un disavanzo di lire 73.120.614.687.

Lo stato attivo e passivo registra un totale di attività di lire 564.127.872.202 ed un totale di passività di lire 787.824.692.913 e quindi la situazione patrimoniale dell'Istituto alla fine del 1966 si chiude con un *deficit* di lire 223.696.820.711.

Alle tabelle del bilancio generale seguono in appendice i prospetti di raffronto dei conti economici e degli stati attivi e passivi delle due gestioni, degli anni 1964, 1965 e 1966 che danno la visione dell'andamento delle singole voci nei tre ultimi esercizi.

* * *

La presente relazione ha fornito le indicazioni fondamentali per dare conto dell'attività istituzionale svolta nei diversi settori; come di consueto la relazione ha inteso anche illustrare il fenomeno infortunistico nel nostro Paese attraverso alcuni dati statistici valutati in rapporto alla situazione economica e produttiva nazionale.

Non è questa la sede per sviluppare ulteriori considerazioni su specifici aspetti o su specifici temi concernenti quanto è stato oggetto di relazione o comunque riguardanti l'attività del nostro Istituto.

Merita, peraltro, rilevare come la vita e lo sviluppo dell'Ente costituisca un impegno da parte di tutti, per far sì che la specifica tutela previdenziale, che il legislatore italiano ha inteso garantire, in armonia con il dettato costituzionale ai lavoratori infortunati ed alle loro famiglie, sia attuata nella maniera più autentica e nei modi e tempi necessari alla più soddisfacente attuazione di questo pubblico servizio.

È auspicabile che i futuri sviluppi, in sede legislativa ed in sede organizzativa, abbiano ad eccentruare quel dinamico progresso che ha caratterizzato sempre, ma specialmente in questi ultimi tempi, questo settore del nostro ordina-

Specchietto n. 17

Disavanzi distinti per gestione

DESCRIZIONE	Gestione industria	Gestione agricoltura	Totali
Disavanzo fino al 31 dicembre 1965 .	61.493.192.432	89.083.013.592	150.576.206.024
Disavanzo dell'esercizio 1966	41.924.544.636	31.196.070.051	73.120.614.687
Totali . . .	103.417.737.068	120.279.083.643	223.696.820.711

mento previdenziale. Mai, come in questo periodo di tempo, il nostro Paese è chiamato, sia pure attraverso le necessarie gradualità, ad una piena attuazione dei dettati costituzionali in tema di sicurezza sociale; gli orientamenti che in proposito emergono e le attese che al riguardo si palesano sempre più vive convergono verso il conseguimento di obiettivi di garanzia che soltanto una adeguata normazione ed una adeguata organizzazione consentono di raggiungere. È un impegno che trae motivo e stimolo anche dalla partecipazione dell'Italia agli organismi comunitari europei ed ai conseguenti impegni che da tale partecipazione derivano.

Roma, 29 maggio 1967.

IL DIRETTORE GENERALE

F.to: Aldo Radonich Dei Verunsich

* * *

In data odierna la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto 16 maggio 1967 con il quale il Presidente della Repubblica ha nominato il dottor Mario Andreis Presidente del nostro Istituto.

È per me gradito rivolgere al nuovo Presidente il più sincero benvenuto e le vive espressioni augurali per il Suo alto incarico.

Roma, 7 giugno 1967.

IL DIRETTORE GENERALE

F.to: Aldo Radonich Dei Verunsich

PAGINA BIANCA